



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

Parere n. 914 del 11 dicembre 2023

Progetto:	<p><i>Verifica di Attuazione ex Art. 185 c. 6 e 7 del D. Lgs 163/2006 – Fase 1</i></p> <p><i>Linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona. Tratta AV/AC Brescia-Verona: lotto funzionale Brescia Est-Verona. Lotto costruttivo 2</i></p> <p><i>ID VIP 5441</i></p>
Proponente:	<p><i>CEPAV Due — Consorzio Eni per l'Alta Velocità</i></p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA – VAS, e in particolare

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

Ricordata la normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA Speciale, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l’autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all’articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*”;
- il Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36 recante “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*” e, in particolare, l’art. 225 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, cc. 10 e 11;
- il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

DATO ATTO che:

- con nota PRE/4325 del 15/07/2029, acquisita dalla Direzione Generale valutazioni Ambientali (di seguito Direzione) al prot. MATTM-57487 del 23/07/2020, il Proponente Consorzio CEPAV DUE, ha presentato istanza per l’avvio della procedura di Verifica di Attuazione, ai sensi dell’art. 185, commi 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., relativamente al progetto “*Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/2001 – Linea AV/AC Torino, Tratta Milano-Verona, Lotto funzionale Brescia est – Verona*” – Lotto costruttivo 2;
- con nota prot. MATTM-66465 del 27/08/2020, acquisita dalla Commissione con prot CTVA-2600 del 27/08/2020, la Direzione ha comunicato alla Commissione l’avvio dell’istruttoria relativa al procedimento di Verifica di Attuazione, ai sensi dell’art. 185, commi 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006 e

s.m.i., relativamente al progetto *“Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla legge obiettivo n. 443/2001 - Linea AV/AC Torino, Tratta Milano-Verona, Lotto funzionale Brescia est - Verona” - Lotto costruttivo 2* sulla base della documentazione inviata dal Proponente.

- Successivamente, è pervenuta ulteriore documentazioni acquisita con nota prot. MASE-_____ del 1/06/2021, non inoltrata alla Commissione ma pubblicata sul sito delle valutazioni ambientali quale documentazione integrativa datata 1/06/2021;

RILEVATO che per il progetto in questione, da un punto di vista amministrativo:

- la *“Linea AV/AC Milano-Verona”* è ricompresa tra gli interventi strategici di preminente interesse Nazionale di cui alla Legge 443/2001 Art. 1;
- la *“tratta AC Milano-Verona (parte lombarda)”* figura inclusa nell’Intesa generale quadro sottoscritta tra Governo e Regione Lombardia l’11 aprile 2003 e che all’opera risulta conferito carattere prioritario
- la tratta veneta dell’asse ferroviario AV/AC Milano-Venezia-Trieste è ricompresa, nell’Intesa generale quadro stipulata tra Governo e Regione Veneto il 24 ottobre 2003, tra le *“infrastrutture di preminente interesse nazionale”* che interessano il territorio veneto;
- con il Parere del 28/08/2003 la Commissione ha espresso parere favorevole con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del Progetto Preliminare *“Linea ferroviaria Torino - Venezia Tratta AC/AV Milano - Verona”*;
- con Delibera CIPE n. 120 del 01/12/2003 è stato approvato con prescrizioni e raccomandazioni il *Primo Programma delle opere strategiche (LEGGI N. 443/2001) Linea AV/AC Milano-Verona. Progetto Preliminare*;
- con il Parere n. 1767 del 17/04/2015, la Commissione ha espresso parere positivo, con prescrizioni, sul Progetto Definitivo per le opere in Variante rispetto al Progetto Preliminare già sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed approvato con la delibera CIPE n. 120 del 05/12/2003 ed ha approvato il Piano di Utilizzo Terre ai sensi del D.M. 161/2012;
- con Determina Direttoriale prot. n. DVA-DEC-2015-0000187 del 5/06/2015 è stato approvato il Piano di Utilizzo Terre ai sensi del D.M. 161/2012, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel Parere n. 1767 del 17/04/2015 della Commissione;
- con il Parere n. 1795 del 29/05/2015 la Commissione ha ritenuto di riformulare la Prescrizione n° 10 del parere n. 1767 del 17/04/2015 relativa al Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo;
- con Determina Direttoriale prot. n. DVA-DEC-2015-0000205 del 22/06/2015 è stata verificata la parziale ottemperanza del progetto definitivo *“Linea AV/AC Torino-Venezia, tratta Milano-Verona - Lotto Funzionale Brescia-Verona”*, dichiarando come Non Ottemperate n°6 Prescrizioni, non rispondenti alle richieste di adeguamento di cui alla suddetta Delibera n. 120/2003, nel rispetto delle prescrizioni indicate per la successiva fase di verifica di attuazione nel Parere n. 1796 del 29/05/2015 della Commissione;
- con Determina Direttoriale prot. n. DVA_DEC_2016-0000050 del 22/02/2016 è stata verificata l’ottemperanza delle prescrizioni dichiarate non ottemperate nella Determina Direttoriale prot. n. DVA-DEC-2015-0000205 del 22/06/2015 sul progetto definitivo *“Linea AV/AC Torino-Venezia, tratta Milano-Verona - Lotto Funzionale Brescia-Verona”*, nel rispetto delle prescrizioni indicate per la successiva fase di verifica di attuazione nel Parere n. 1984 del 5/02/2016 della Commissione;
- con Determina Direttoriale prot. n. DVA-DEC-2016-0000371 del 3/11/2016 è stato approvato l’aggiornamento del Piano di Utilizzo Terre ai sensi del D.M. 161/2012, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel Parere n. 2206 del 21/10/2016 della Commissione;
- con Delibera CIPE n. 42 del 20/07/2017 è stato approvato con prescrizioni e raccomandazioni il Progetto definitivo *“Linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona. Tratta Brescia - Verona: lotto funzionale Brescia Est - Verona (escluso Nodo di Verona)”*;

- con Determina Direttoriale prot. n. DVA-DEC-2019-0000179 del 20/05/2019 è stato approvato l'aggiornamento del Piano di Utilizzo Terre ai sensi del D.M. 161/2012, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel Parere n. 2988 del 5/04/2019 della Commissione;
- con Determina Direttoriale prot. n. DVA-DEC-2019-0000239 del 5/07/2019, previo Parere n. 3045 del 14/06/2019 della Commissione, è stata determinata:
 - la positiva conclusione delle attività di verifica e controllo nell'ambito della procedura di Verifica di Attuazione - Fase 1, svolta ai sensi dei cc 6 e 7, dell'art.185, del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii per il progetto esecutivo dell'intervento "*Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est - Verona - Lotto costruttivo 1*";
 - la sussistenza, per gli aspetti ambientali di competenza, delle condizioni di cui all'art.169, c. 4 per l'approvazione da parte del Soggetto Aggiudicatore della proposta di varianti di cui ai codici "*M8, M9, M10, M31*" del progetto esecutivo dell'intervento "*Tratta AV/AC Brescia - Verona: lotto funzionale Brescia Est - Verona (escluso Nodo di Verona)*";

nel rispetto delle prescrizioni indicate nel Parere n. 3045 del 14/06/2019 della Commissione;

- con Determina Direttoriale prot. n. MATTM-DEC-2020-0000177 del 24/06/2020, previo il Parere n. 3351 del 23/04/2020 della Commissione è stata determinata:
 - la positiva conclusione sulla verifica ai sensi dell'art. 185, commi 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. delle prescrizioni contenute nella Delibera CIPE n. 42/2017 e la corretta esecuzione del progetto esecutivo "*Tratta AV/AC Brescia-Verona: lotto funzionale Brescia Est (escluso Nodo di Verona) - lotto costruttivo 1*", nei limiti della Tabella di ottemperanza ivi allegata;
 - la sussistenza, per gli aspetti ambientali di competenza, delle condizioni di cui all'art. 169, comma 4, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., per l'approvazione da parte del Soggetto Aggiudicatore della proposta di varianti di cui ai codici "*M3, M5, M7, M13, M17, M21, M22, M25, M26, M28, M29, M37*" del progetto esecutivo "*Tratta AV/AC Brescia-Verona: lotto funzionale Brescia Est-Verona (escluso Nodo di Verona)*";

nel rispetto delle prescrizioni indicate nel Parere n. 3351 del 23/04/2020 della Commissione;

- con Determina Direttoriale prot. n. 554 del 29/12/2020, previo il Parere n. 31 del 30/11/2020 della Commissione è stata determinato che, in merito agli aspetti ambientali di competenza, che sussistono le condizioni di cui all'art. 169, c. 3, D. Lgs. 163/2006 per cui le proposte di varianti localizzative V3 (rotatoria via Stazione - via Berlinguer in comune di Calcinato) e V7 (nuovo cavalcavia via Grezze in Comune di Desenzano relative al progetto esecutivo dell'opera "*Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est - Verona*" possano essere approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore;
- con Determina Direttoriale prot. n. 84 del 16/03/2021, previo il Parere n. 61 del 15/02/2021 della Commissione è stata determinato che, in merito agli aspetti ambientali di competenza, che sussistono le condizioni di cui all'art. 169, c. 3, D. Lgs. 163/2006 per cui le proposte di varianti localizzative V2, V5 e V12 relative al progetto esecutivo dell'opera "*Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est - Verona*" possano essere approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore;
- con Determina Direttoriale prot. n. 93 del 23/03/2021, previo il Parere n. 67 del 5/03/2021 della Commissione è stata determinato che, in merito agli aspetti ambientali di competenza, sussistono le condizioni di cui all'art. 169, c. 3, D. Lgs. 163/2006 per cui le proposte di varianti I M4, M6, M11, M14, M19, M24, M27, M33, M16, M18, M20, M23, M32, M34, M35, M36, M38, M39, M41, M42, M43 e M46 relative al progetto esecutivo dell'opera "*Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est - Verona (escluso nodo di Verona)*" possano essere approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore;
- con Determina Direttoriale prot. MATTM-DEC-2021-0000234 del 9/07/2021, previo Parere n. 105 del 7/06/2021 della Commissione è stata determinato che, in merito agli aspetti ambientali di

- competenza, che sussistono le condizioni di cui all'art. 169, c. 3, D. Lgs. 163/2006 per cui le proposte di varianti non localizzative M1 e M44 relative al progetto esecutivo dell'opera "*Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est - Verona*" possano essere approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore;
- con Determina Direttoriale prot. MATTM-DEC-2021-0000224 del 5/07/2021, previo il Parere n. 106 del 7/06/2021 della Commissione è stata determinato che, in merito agli aspetti ambientali di competenza, che sussistono le condizioni di cui all'art. 169, c. 3, D. Lgs. 163/2006 per cui la proposta di variante non localizzative M51- ANCAP relativa al progetto esecutivo dell'opera "*Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est - Verona*" possa essere approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore;
 - con Determina Direttoriale prot. MATTM-DEC-2021-0000267 del 27/07/2021, previo il Parere n. 128 del 6/07/2021 della Commissione è stata determinato che, in merito agli aspetti ambientali di competenza, che sussistono le condizioni di cui all'art. 169, c. 3, D. Lgs. 163/2006 per cui le proposte di varianti localizzative V4 e V15 relative al progetto esecutivo dell'opera "*Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est - Verona*" possano essere approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore;
 - con Determina Direttoriale prot. MATTM-DEC-2021-0000344 del 10/09/2021, previo il Parere n. 144 del 1/09/2021 della Commissione è stata determinato che, in merito agli aspetti ambientali di competenza, che sussistono le condizioni di cui all'art. 169, c. 3, D. Lgs. 163/2006 per cui la proposta di varianti non localizzative M49 e M50 relative al progetto esecutivo dell'opera "*Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est - Verona*" possa essere approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore
 - con Determina Direttoriale prot. MATTM-DEC-2021-0000339 del 10/09/2021, previo il Parere n. 145 del 1/09/2021 della Commissione è stata determinato che, in merito agli aspetti ambientali di competenza, che sussistono le condizioni di cui all'art. 169, c. 3, D. Lgs. 163/2006 per cui le proposte di varianti localizzative V17 e V18 relative al progetto esecutivo dell'opera "*Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est - Verona*" possano essere approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore
 - con Determina Direttoriale prot. MATTM-DEC-2021-0000338 del 10/09/2021, previo il Parere n. 146 del 1/09/2021 della Commissione è stata determinato che, in merito agli aspetti ambientali di competenza, che sussistono le condizioni di cui all'art. 169, c. 3, D. Lgs. 163/2006 per cui la proposta di variante non localizzativa M40 relativa al progetto esecutivo dell'opera "*Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est - Verona*" possa essere approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore
 - con Determina Direttoriale prot. MASE-VA-DEC-2023-0000229 del 8/05/2023, previo il Parere n. 444 del 21/04/2023 della Commissione è stata determinato che, in merito agli aspetti ambientali di competenza, che sussistono le condizioni di cui all'art. 169, c. 3, D. Lgs. 163/2006 per cui la proposta di variante non localizzativa M54 relativa al progetto esecutivo dell'opera "*Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est - Verona*" possa essere approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore
 - con Determina Direttoriale prot. MASE-VA-DEC-2023-0000217 del 2/05/2023, previo il Parere n. 445 del 21/04/2023 della Commissione è stata determinato che, in merito agli aspetti ambientali di competenza, che sussistono le condizioni di cui all'art. 169, c. 3, D. Lgs. 163/2006 per cui la proposta di variante localizzativa V20 relativa al progetto esecutivo dell'opera "*Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est - Verona*" possa essere approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore
 - con Determina Direttoriale prot. MASE-VA-DEC-2023-_____ del 7/12/2023, previo il Parere n. 521 del 10/11/2023 della Commissione è stata determinato che, in merito agli aspetti ambientali di competenza, che sussistono le condizioni di cui all'art. 169, c. 3, D. Lgs. 163/2006 per cui la proposta di variante non localizzativa M55 relativa al progetto esecutivo dell'opera "*Linea AV/AC*

Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est – Verona” possa essere approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore

Allo stato attuale, l’opera rientra tra gli interventi del Piano di Ripresa e Resilienza, approvato con il decreto legge n. 59/2021 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 del 7 maggio 2021).

Per tale intervento con DPCM del 16 aprile 2021, è stato nominato, ai sensi dell’art. 4, comma 1, del D.L. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. 55/2019, Commissario straordinario l’Ing. Vincenzo Macello, dirigente di RFI S.p.A.

RILEVATO inoltre che:

- La prima sub-tratta della linea Milano-Verona, da Treviglio a Brescia, è stata realizzata dal Consorzio CEPAV Due (nel ruolo di General Contractor), sulla base della Convenzione sottoscritta nel 1991 con TAV (ora incorporata in RFI) ed ENI, e aperta al traffico commerciale a dicembre 2016; la stessa Convenzione aveva stabilito che Italferr assumesse il ruolo di Alta Sorveglianza.
- Il 16/09/2014 RFI ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) la “Relazione Lotti Costruttivi”, con annessi crono-programma dei lavori e relativi fabbisogni annuali, del progetto relativo alla linea ferroviaria AV/AC Brescia-Verona; con la stessa nota RFI ha trasmesso anche gli elaborati del Progetto Definitivo (PD) di competenza del GC per l’avvio dell’iter autorizzativo.
- Sulla base di quanto sopra, a settembre 2014 sono state avviate quattro distinte procedure:
 - la Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 168 del D.lgs 163/2006;
 - la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 183 del D.Lgs 163/2006;
 - la Verifica di Ottemperanza ai sensi dell’art.185 del D.Lgs 163/2006;
 - la Pubblica Utilità ai sensi dell’art. 166 del Dlgs 163/2006.
- La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è stata avviata il 25.09.2014 sulle opere oggetto di variazioni sostanziali rispetto al progetto preliminare, con trasmissione dell’istanza al MATTM e invio del progetto agli enti competenti. Nell’ambito di questa procedura il GC ha contro dedotto le 722 osservazioni pervenute dai privati cittadini che sono state accolte per il 54% dei casi. La procedura di VIA si è conclusa il 17.04.2015 con il parere positivo di compatibilità ambientale del MATTM.
- La Verifica di Ottemperanza è stata avviata il 17.09.2014 presso il MATTM, al fine di verificare l’ottemperanza nel progetto definitivo delle prescrizioni indicate dal CIPE nella propria delibera n. 120/2003 sul progetto preliminare. Il MATTM ha emesso in data 22.02.2016 il Decreto Direttoriale con parere positivo conclusivo sulla verifica di ottemperanza.
- La Pubblica Utilità è stata avviata il 26.09.2014 e *Italferr* ha curato la pubblicazione sui quotidiani avvenuta alla stessa data. A riscontro delle 758 osservazioni ricevute da enti e privati cittadini, il GC e *Italferr* hanno congiuntamente redatto il documento di contro-deduzioni, con il quale si riscontravano positivamente il 53% delle richieste; tale documento è stato trasmesso da RFI al MIT il 24.06.2016.
- In data 01.05.2016 il CIPE ha reiterato il vincolo preordinato all’esproprio.
- Nella seduta del 10 luglio 2017 il CIPE ha emesso la Delibera n. 42 di approvazione del progetto con prescrizioni (pubblicata il giorno 24 marzo 2018 sulla G.U serie generale n. 70), che recepisce gli esiti delle procedure sopra descritte e stralcia il cd “shunt” (ossia il tratto di linea AV che era previsto tra Brescia Ovest e Brescia est, con un percorso di circa 30 km a sud della città di Brescia) e approva la realizzazione del lotto funzionale Brescia Est -Verona così costituito:

- un primo lotto costruttivo comprensivo delle opere civili dalla pk 100+551 alla pk 140+780, oltre all'Interconnessione di Verona Merci, quindi per una lunghezza complessiva di circa 42 km di linea;
 - un secondo lotto costruttivo che dalla pk 100+551 raggiunge dopo 5,5 km circa la linea storica verso Brescia affiancandosi a quest'ultima; in questo lotto costruttivo sono inoltre comprese le attività di armamento ed impianti tecnologici per tutta la tratta.
- La Delibera CIPE del 10.07.2017 prescriveva inoltre di avviare la progettazione del quadruplicamento della attuale linea Brescia est-Brescia Centrale, in prosecuzione della linea AV verso Brescia, per circa 11 km.

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della documentazione relativa al progetto esecutivo "*Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est - Verona. Lotto costruttivo 2*" ai fini di:
 - ✓ Verifica di Attuazione ex Art. 185 cc. 6 e 7 del Dlgs 163/2006 e s.m.i.
- la presente verifica, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata, riguarda la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente:
 - ✓ Elaborati di progetto esecutivo;
 - ✓ Relazione attestante la rispondenza del progetto esecutivo al progetto definitivo e alle prescrizioni della delibera CIPE n. 42 del 28/01/2017.
 - ✓ Documentazione integrativa inviata nel 2021

RILEVATO, inoltre, che:

Le attività e gli interventi inclusi nei lotti costruttivi si distinguono in:

Primo lotto costruttivo

Tratta AV/AC (affidata al General Contractor)

- adeguamento della progettazione definitiva sviluppata dal GC nel 2006 per l'avvio dell' iter autorizzativo e successivo adeguamento per il recepimento delle prescrizioni emesse nel corso dell' iter autorizzativo;
- attività propedeutiche per l'inizio dei lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo: Archeologia, Bonifica Bellica, Demolizioni;
- opere di cantierizzazione necessarie all'esecuzione dei lavori;
- bonifica dei soli Siti Inquinanti interferenti e/o contigui i lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo;
- risoluzioni di tutte le interferenze con pubblici servizi interferenti con i lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo;
- risoluzione delle interferenze con la linea storica;
- espropri necessari per l'esecuzione dei lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo;
- Opere Civili della linea AV dalla progressiva 100+551 alla progressiva 140+780 e le Opere Civili dell'interconnessione di Verona Merci, esclusi quota parte degli interventi di mitigazioni acustica;
- monitoraggio ambientale per l'esecuzione dei lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo.

Nello specifico, le principali opere incluse nel primo lotto costruttivo sono le seguenti:

- galleria di Lonato da pk 104+740 a pk 112+112 (galleria a doppia canna, in parte naturale da eseguirsi con scavo meccanizzato e in parte in artificiale, e relative trincee di imbocco lato Brescia e lato Verona);
- galleria di Colle Baccotto (galleria monocanna in parte naturale da eseguirsi con scavo tradizionale e in parte artificiale) e gallerie di Madonna del Frassino Est ed Ovest (gallerie artificiali monocanna), da pk 121+655 a pk 123+605;
- galleria Paradiso da pk 125+200 a 126+500 (galleria artificiale monocanna);
- galleria di San Giorgio da pk 130+180 a pk 133+574 (galleria monocanna in parte naturale da eseguirsi con scavo tradizionale e in parte artificiale).

Altri oneri gestiti direttamente da RFI

Sono inoltre state previste le seguenti voci di costo, che saranno gestite direttamente da RFI:

- oneri di ingegneria, collaudi e costi di struttura commisurati alle attività di competenza del Lotto;
- imprevisti commisurati alle attività di competenza del Lotto.

Secondo lotto costruttivo

Tratta AV/AC (affidata al General Contractor)

- attività propedeutiche per l'inizio dei lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo Archeologia, Bonifica Bellica, Demolizioni;
- opere di cantierizzazione necessarie all'esecuzione dei lavori;
- bonifica dei soli Siti Inquinati interferenti e/o contigui i lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo;
- risoluzioni di tutte le interferenze con pubblici servizi interferenti con i lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo;
- monitoraggio ambientale per l'esecuzione dei lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo;
- espropri necessari per l'esecuzione dei lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo;
- risoluzione delle interferenze con la linea storica;
- opere civili di completamento del Lotto Funzionale «Brescia Est- Verona»;
- completamento degli interventi di mitigazioni acustica relativi all'intero lotto «Brescia Est - Verona» di competenza del GC;
- la realizzazione della Sovrastruttura Ferroviaria e degli Impianti Tecnologici dell'intero Lotto «Brescia Est - Verona» di competenza del GC.

Altri oneri gestiti direttamente da RFI

Sono inoltre state previste le seguenti voci di costo, che saranno gestite direttamente da RFI:

- oneri di ingegneria, collaudi e costi di struttura commisurati alle attività di competenza del Lotto;
- imprevisti commisurati alle attività di competenza del Lotto;
- prove di esercizio.

Per quanto riguarda la rispondenza del progetto esecutivo del lotto costruttivo 2 al progetto definitivo

Rispetto al progetto definitivo d'ingresso in Conferenza dei Servizi (nel seguito CdS), il nuovo assetto progettuale risulta modificato, oltre che dagli esiti di CdS e relative prescrizioni CIPE, anche da alcune

variazioni tecniche apportate a seguito degli approfondimenti in fase di progettazione esecutiva e del confronto tecnico tra GC ed Italferr e dall'accoglimento di alcune osservazioni pervenute nel corso della procedura di pubblica utilità.

Quanto sopra ha dato luogo a una serie di varianti progettuali, che sono state raggruppate in pacchetti omogenei, dove, all'interno di ciascun pacchetto, le opere costituiscono interventi riferibili o a un ambito territoriale circoscritto o, in alcuni casi, rappresentano interventi diffusi sulla tratta ma omogenei sotto il profilo della modifica.

Le variazioni al progetto sono risultate per la maggior parte di tipo non localizzativo ed in misura minore di tipo localizzativo. Sono state conseguente attivate due tipologie di procedure autorizzative distinte:

- procedura per le varianti non localizzative ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 169 del D.Lgs.163/2006;
- procedura per le varianti localizzative ai sensi dei comma 3 e 5 dell'art. 169 del D.Lgs. 163/2006.

Con i pareri della Commissione n. 3045 del 14.06.2019, n. 3351 del 23.04.2020, n. 67 del 5/3/2021, n. 105 del 7/06/2021, n. 106 del 7/06/2021, n.144 e 146 del 1/9/2021, n. 444 del 23/04/2023 e n. 521 del 10/11/2023 sono state analizzate 46 proposte di varianti non localizzative per le quali è stata verificata la sussistenza per gli aspetti ambientali di competenza, delle condizioni di cui all'art. 169, comma 4, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., per l'approvazione da parte del Soggetto Aggiudicatore.

Con i pareri della Commissione n. 21 del 30/11/2021, n. 61 del 15/2/2021, n.128 del 6/7/2021, n.145 del 1/9/2021 e n. 445 del 23/04/2023 sono state analizzate le proposte di varianti localizzative V3 e V7 e V2, V5, V12, V14, V15, V17, V18 e V20 rispettivamente, per le quali è stata verificata la sussistenza per gli aspetti ambientali di competenza, delle condizioni di cui all'art. 169, comma 3, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii è stata verificata la sussistenza per gli aspetti ambientali di competenza, delle condizioni di cui all'art. 169, comma 4, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., per l'approvazione da parte del Soggetto Aggiudicatore.

Il Proponente allega relazione per la Verifica di Ottemperanza del progetto esecutivo alle prescrizioni contenute nella delibera CIPE n. 42 del 2017 e per la Verifica di Attuazione della tratta AV/AC Brescia est - Verona (ex art. 185 commi 6 e 7 del DLgs 163/06). I contenuti di tale relazione integrano la relazione generale del progetto esecutivo (INOR10EE2RGMD0000001A), che è parte integrate del progetto stesso, e sono così articolati e si riferiscono al lotto costruttivo n. 2:

1. Ottemperanza alle prescrizioni contenute nella delibera CIPE n. 42 / 2017;
2. Variazioni al progetto definitivo presentato in Conferenza di Servizi;
3. Archeologia;
4. Mitigazioni ambientali;
5. Monitoraggio Ambientale.

Per l'ottemperanza alle prescrizioni si rinvia al capitolo successivo.

Sono stati già esaminati, nelle precedenti fasi approvative (procedura ID-4370), oltre agli elaborati specifici di progetto esecutivo relativi alle opere del lotto costruttivo n. 1 anche la documentazione di carattere trasversale di seguito riassunta, per WBS:

MD00	Elaborati Multidisciplinari.
	- Relazione generale del Progetto Esecutivo
	- Relazione per la verifica di attuazione e di ottemperanza alla delibera CIPE n. 42/2017;
	- Corografia generale in scala 1:25.000
	- Planimetrie dell'interno progetto in scala 1:1.000

OV30	Studi Ambientali a seguito prescrizioni CIPE
	- Dossier Cantieri civili
	- Studio Idrogeologico
	- Studio del Traffico
	- Studio del Turismo
IF00	Elaborati di tracciamento
IF00	Topografia
MB00	Tipologici Monitoraggio Ambientale (rintracciabile nella cartella PMA)
MB10	Monitoraggio ambientale L.C.1: AV/AC da pk 110+550 a pk 150+779 e IC VR (rintracciabile nella cartella PMA)
MB20	Monitoraggio ambientale L.C.2: IC BS-EST da pk 105+384 a pk 110+550 (rintracciabile nella cartella PMA)
IN00:	TIPOLOGICO TOMBINI IDRAULICI
IV00:	TIPOLOGICO CAVALCAFERROVIA
TR00:	TIPOLOGICI TRINCEE
FA00:	TIPOLOGICI FABBRICATI TECNOLOGICI
MS00:	MONITORAGGIO OPERE CIVILI E ARMAMENTO
BA00	TIPOLOGICO BARRIERE ANTIRUMORE
IA00	MITIGAZIONI A VERDE
OV30:	STUDI AMBIENTALI PRESCRIZIONI CIPE 4° pacchetto
	STUDI AMBIENTALI PRESCRIZIONI CIPE 6° pacchetto

Con istanza del luglio 2020, sono stati presentati Sono stati inoltre sottoposti a Verifica di attuazione anche gli elaborati di progetto esecutivo del Lotto Costruttivo 2 relativamente alle opere civili ed alla sovrastruttura ferroviaria (totale 1080) relativi alle seguenti WBS

AH02	Archeologia L.C.2: IC BS-EST da pk 105+384 a pk 110+550,65
BA00	Censimento dei ricettori, studio sul rumore e studio sulle vibrazioni
BA04	Interventi Diretti Recettori L.C.2: AV/AC da pk 110+550,65 a pk 150+780,23 e IC VR
BA05	Interventi Diretti Recettori L.C.2: IC BS-EST da pk 105+384 a pk 110+550,65
BA49	Barriere Antirumore lato B.P. L.C.2 - AV/AC da pk 120+000 a pk 125+000
BA23	Fondazioni Barriere Antirumore lato B.D.L.C.2: IC BS-EST da pk 105+384 a pk 110+550,65
BA24	Fondazioni Barriere Antirumore lato B.P. L.C.2: IC BS-EST da pk 105+384 a pk 110+550,65
BA21	Barriere Antirumore lato B.D. L.C.2: IC BS-EST da pk 105+384 a pk 110+550,65
BA22	Barriere Antirumore lato B.P. L.C.2: IC BS-EST da pk 105+384 a pk 110+550,65
BA41	Barriere Antirumore lato B.D. L.C.2 - AV/AC da pk 110+550,65 a pk 115+000
BA45	Barriere Antirumore lato B.D. L.C.2 - AV/AC da pk 135+000 a pk 140+000
BA46	Barriere Antirumore lato B.D. L.C.2 - AV/AC da pk 140+000 a pk 145+954
BA47	Barriere Antirumore lato B.D. L.C.2 - AV/AC da pk 145+954 a pk 150+791 e IC VR
BA48	Barriere Antirumore lato B.P. L.C.2 - AV/AC da pk 110+550,65 a pk 115+000
BA50	Barriere Antirumore lato B.P. L.C.2 - AV/AC da pk 125+000 a pk 131+345
BA52	Barriere Antirumore lato B.P. L.C.2 - AV/AC da pk 135+000 a pk 140+000

BA53	Barriere Antirumore lato B.P. L.C.2 - AV/AC da pk 140+000 a pk 145+954
BA54	Barriere Antirumore lato B.P. L.C.2 - AV/AC da pk 145+954 a pk 150+038 e IC VR
BB12	Bonifica bellica L.C.2: IC BS-EST da pk 105+384 a pk 110+550,65
SB41	Bonifica discarica abusiva (DU)-SC3-Brescia-Calcinato a pk 108+984,00
SD12	Demolizioni L.C.2: IC BS-EST da pk 105+384 a pk 110+550,65
OV06	Rilocazione su nuovo sedime alla pk 108+625 del Canile esistente alla pk 109+025
SF00	Armamento Tipologici
SF10	Linea - Da fine Quadruplicamento Brescia Est alla curva n. 31P_da pk_110+584,00_a pk_112+372,25
SF11	Linea - Dalla curva n. 31P a inizio interasse variabile lato Ovest della Galleria Lonato_da pk_112+372,25_a pk_114+150,00
SF12	Linea - Galleria di Lonato da inizio a fine interasse variabile_da pk_114+150,00_a pk_122+700,00
SF13	Linea - Da fine tratto ad interasse variabile lato Est della Galleria Lonato di Lonato a punta-scambi 1 del PC di Peschiera_da pk_122+700,00_a pk_128+186,45
SF14	Linea - PC di Peschiera_da pk_128+186,45_a pk_128+954,85
SF15	Linea - Da punta-scambi 2 del PC di Peschiera fino a fine GA Svincolo di Castelnuovo_da pk_128+954,85_a pk_138+471,73
SF16	Linea - Da fine GA Sv. Castelnuovo a fine curva 47P_da pk_138+471,73_a pk_144+366,77
SF17	Linea - Da fine curva 47P a P.S. dell'IC di Verona Merci_da pk_144+366,77_a pk_148+584,20
SF18	Linea - Da punta scambi dell'IC di Verona Merci fino al termine progetto_da pk_148+584,20_a pk_150+780,23
SF35	I.C. di Verona Merci (binario pari) da pk_0+000,00_a pk_2+212,83
SF36	I.C. di Verona Merci (binario dispari) da pk_0+000,00_a pk_2+208,36
SF43	Quadruplicamento Brescia Est da Pk 0+000 (Pk AV/AC 110+584) a fine quadruplicamento alla Pk 105+384
SF44	Funzionalità Bivio Rezzato da pk 93+776,96 (RFI) a pk 94+976,96 (RFI)
SF45	Linea - Funzionalità Bivio Verona Ovest da pk 141+552,97 (RFI) a pk 141+671,13 (RFI)
MA40	(MO40) Monitoraggio Armamento LF1_AV/AC da pk 110+550,65 a pk 150+780,23 e IC VR e IC BS EST
IA12	Opere di riambientalizzazione L.C.2: IC BS-EST da pk 105+384 a pk 110+550,65
GA27	Galleria Artificiale Brescia Est (inclusi muri di imbocco) da pk_105+814,00_a pk_106+304,00
IV40	(IR40) CVF Brescia Est su Linea Storica a pk 106+100,00
IV16	(IR16) CF Via Brescia-Cavalcavia 227 A4 a pk 108+954,04
IV28	(IR28) CF I.C. Brescia Est - Tangenziale Sud di Brescia a pk 107+055,42
INZ2	Comune di Calcinato - Realizzazione nuova rotatoria su via Statale e via Cavour a pk 110+323,00
INZ7	Comune di Mazzano - Riqualficazione Viabilità via Conciliazione, via Spazzini, via Mazzucchelli a pk 105+584,00
FA18	PJ BRESCIA EST a pk_110+298,58
FA36	PC/PJ2 BRESCIA EST e CAB. ENEL MT/BT a pk 105+584,00
OP19	Rilevato per Barriera Antirumore da montare su Linea Storica BA-30-001-LL_da pk_105+316,00_a pk_105+844,00

IN87	SIFONE 2x (1.20X2.00) a pk 109+799,22
INZ1	Viabilità di ricucitura a Nord Sottopasso SLZ3 a pk 110+148
INZ5	Comune di Calcinato - Nuova viabilità parallela A4 a pk 108+700,00
RI86	RILEVATO I.C. BRESCIA EST_da pk_109+134,00_a pk_110+550,65
RI87	RILEVATO I.C. BRESCIA EST_da pk_107+684,00_a pk_109+134,00
RI88	RILEVATO I.C. BRESCIA EST_da pk_106+304,00_a pk_107+684,00
RI89	RILEVATO I.C. BRESCIA EST_da pk_105+384,00_a pk_105+814,00
SLA8	(ITA8) Sottopasso Mazzano Ciclopedonale ITC BSE a pk 105+770,99
SLA9	(ITA9) Sottopasso poderale 5x5 - sottolinea AC a pk 109+347,45
SLZ3	(ITZ3) Sottopasso Poderale - Scatolare sottolinea AC a pk 110+148,00

Con invio di documentazione integrativa giugno 2021, sono stati altresì inviati gli elaborati relativi alle seguenti WBS, ai fini della verifica di attuazione:

LP00	IMPIANTI TECNOLOGICI - LINEA PRIMARIA
LP04	LINEA PRIMARIA AT 132 kV ST/DT DA S.S.E. AC CALCINATO A S.S. TERNA LONATO
LP05	LINEA PRIMARIA 132 kV-CAVIDOTTO DT DA PALO DERIVAZIONE A LP06 - TRATTO PROVVISORIO
LP06	LINEA PRIMARIA 132 kV-CAVIDOTTO DT DA da SSE AV/AC SONA (km 143+975) A LP05B/LP08
LP07	LINEA PRIMARIA 132 kV-CAVIDOTTO DT DA SSE AV/AC DESENZANO A LP12/LP14
LP09	LINEA PRIMARIA 132 kV - DISMISSIONE LP05
LP10	LINEA PRIMARIA 132 kV-CAVIDOTTO DT DA ELETTR. DESENZANO-PESCHIERA A SSE AV/AC DESENZANO - TRATTO PROVVISORIO
LP11	LINEA PRIMARIA 132 kV - DISMISSIONE LP10
LP12	LINEA PRIMARIA 132 kV-CAVIDOTTO DT DA PALO DERIVAZIONE A LP07/LP14 - TRATTO PROVVISORIO
LP13	LINEA PRIMARIA 132 kV - DISMISSIONE LP12
LP14	LINEA PRIMARIA 132 kV-CAVIDOTTO DT DA LP07A A S.E. 132 kV DI POZZOLENGO (TERNA)
FA00	FABBRICATI POSTI DI SERVIZIO TECNOLOGICI
FA19	FABBRICATO SSE CALCINATO
FA48	FABBRICATO CABINA TE VERONA
FA50	FABBRICATO CABINA TE BRESCIA EST
FA51	FABBRICATO SSE SONA
FA52	FABBRICATO SSE DESENZANO DEL GARDA
FA53	FABBRICATO SEE S. MARCO (RFI)
INC1	OPERE CIVILI CAVIDOTTO SONA

Con riferimento alle opere del lotto costruttivo 2, si sintetizzano le variazioni intervenute rispetto al progetto definitivo presentato in Conferenza di Servizi e le relative motivazioni.

Come riportato in premessa, con la Delibera CIPE n. 42 del 10 luglio 2017, di approvazione del progetto della linea ferroviaria AV/AC Milano – Verona, tratta Brescia est – Verona con prescrizioni è stato stralciato il

cd “shunt” (ossia il tratto di linea AV che era previsto tra Brescia Ovest e Brescia est, con un percorso di circa 30 km a sud della città di Brescia. Con lo stralcio dello shunt, si è anche resa necessaria la riprogressivazione della linea ferroviaria secondo la tabella che segue. La descrizione del tracciato ferroviario è riportata nella relazione generale del progetto e negli altri documenti della wbs MD00 già sottoposti al MATTM nelle precedenti fasi di verifica del lotto costruttivo 1.

	PROGRESSIVE CHILOMETRICHE	
	Progetto Definitivo di CdS	Progetto Esecutivo
inizio tratta PD di CdS (interconnessione di BS est)	5+660 (IC BS est)	-
inizio tratta PE	5+183 (IC BS est)	105+384
fine lotto costruttivo 2 e inizio lotto costruttivo 1	100+551 0+000 (IC BS est)	110+551
fine tratta	140+780	150+780

Le modifiche, oggetto di diverse procedure di variante ex art. 169 del D.L.vo 163/2006, riguardano:

MODIFICA DELL'INTERCONNESSIONE DI BRESCIA EST IN TRACCIATO FERROVIARIO AV E OPERE INTERFERENTI CONNESSE NEI COMUNI DI CALCINATO E MAZZANO

- A. Eliminazione del salto di montone su linea storica; traslazione a nord del tracciato con avvicinamento dei due binari; realizzazione di galleria in affiancamento da sud alla linea storica
- B. Sottovia di Via Albini e viabilità correlata
- C. Cavalcavia in Via Mazzucchelli e relativa viabilità
- D. Modifiche al cavalcavia della tangenziale sud di Brescia
- E. Realizzazione di una nuova strada nell'area compresa tra la linea AV e l'autostrada A4 in luogo del sottovia di Via Campagna che viene eliminato
- F. Modifiche al cavalcavia di Via Brescia
- G. Sottovia poderale
- H. Traslazione e prolungamento strada di collegamento Via Brescia – Via Manzoni in comune di Calcinato

NUOVA ROTATORIA EXTRALINEA VIA CAVOUR – VIA STATALE NEL COMUNE DI CALCINATO

MODIFICHE AI PIAZZALI DI EMERGENZA DEL FABBRICATO F18 ED ALLA RELATIVA VIABILITÀ DI ACCESSO

RILOCAZIONE DEL CANILE SAN ROCCO A CALCINATO

RIPOSIZIONAMENTO DEL FABBRICATO PJ2 E DELLA CABINA ENEL MT/BT NEL COMUNE DI MAZZANO

ATTRAVERSAMENTO DI VIA CAVOUR NEL COMUNE DI CALCINATO

- A. Eliminazione del nuovo cavalcavia di Via Cavour previsto in PD.
- B. Realizzazione di un nuovo sottovia poderale (SLZ3)
- C. Realizzazione di nuova strada di ricucitura a sud del nuovo sottovia poderale fino a Via Cavour (SLZ3) La variante è originata sempre dalla prescrizione n. 181.
- D. Riqualficazione di viabilità esistente a nord del nuovo sottovia poderale SLZ3 tra Via Manzoni e Via Cavour (INZ1)
- E. Realizzazione di una nuova rotatoria su Via Cavour (INZ1)
- F. Risoluzione interferenza linea Terna 132 kV – incremento del franco

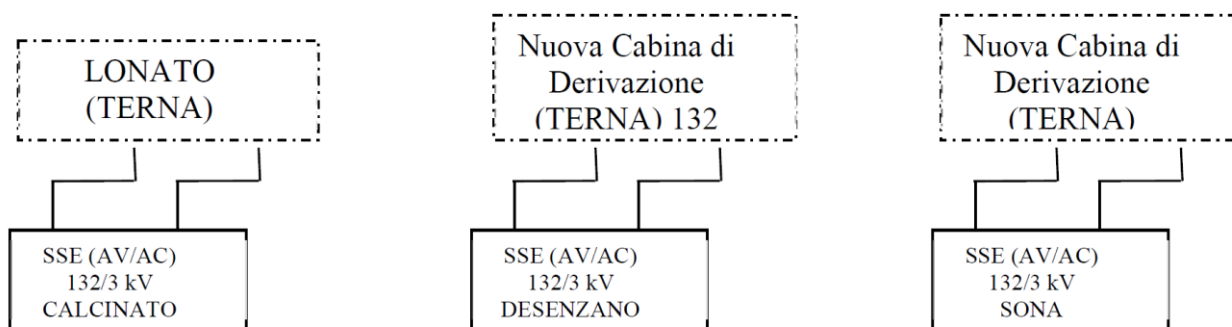
MODIFICA DEL SISTEMA DI TRAZIONE ELETTRICA

Il Progetto Definitivo prevedeva un sistema di alimentazione a 25 kV ad esclusione dei tratti terminali a 3kV. La variante in oggetto ha quindi l'obiettivo di uniformare la trazione elettrica su tutta la tratta con l'adozione del sistema 3 kV/540 mmq.

L'alimentazione della linea ferroviaria AV deve avvenire in punti distribuiti lungo il tracciato. I punti di alimentazione della linea ferroviaria denominati Sottostazioni A.V. (SSE AV) sono a loro volta connessi al sistema di trasmissione di energia elettrica ad alta tensione gestito da TERNA.

Nella definizione dei collegamenti da realizzare si è minimizzata la lunghezza, garantendo allo stesso tempo la massima affidabilità e ridondanza, in relazione all'importanza del servizio sociale svolto dalla linea AV, e si è cercato di produrre il minimo effetto perturbativo sull'esistente sistema di trasmissione AT.

La tratta Brescia-Verona verrà alimentata in configurazione "Punto-Punto" secondo il seguente schema



Per l'Elettrodotto Lonato – Calcinato (LP04) è stata prevista una configurazione "punto-punto" con alimentazione tramite due terne su unica palificata (una in riserva calda all'altra) attraverso il prelievo da due stalli della stessa sottostazione 380/132 kV TERNA come in PD. Per le alimentazioni di Desenzano e Sona, il collegamento con le linee Terna avverrà mediante cavidotti Doppia Terna (una in riserva calda all'altra) delle SSE (AV/AC) 132/3kV di Desenzano (LP07) e Sona (LP06-LP08) e mediante la costruzione, da parte di TERNA, di due Nuove Cabine di Derivazione. La Prima a 132 kV alimentata in Entra/Esce dall'Elettrodotto 132 kV S.T. (TERNA) Pozzolengo-Castelnuovo, la Seconda 220/132 kV alimentata in Entra/Esce dall'Elettrodotto 220 kV S.T. (TERNA) Dugale-Sandrà. Inoltre, per lo specifico progetto, in corrispondenza della confluenza dell'interconnessione Brescia Est, si è reso necessario anche l'adeguamento dell'esistente Sottostazione elettrica Ponte San Marco con l'integrazione di 1 gruppo da 5.75 MW e ulteriori 4 alimentatori per l'esclusiva alimentazione della linea AV.

La soluzione impiantistica proposta mira a ridurre gli impatti della conversione del sistema di trazione x25Kvac in un sistema 3kV c.c., sfruttando i siti nei quali erano già previste connessioni AT e introducendo per un solo dei siti esistenti la necessità di una nuova connessione AT. Di conseguenza due dei siti presenti nel sistema 2x25kVac sono stati eliminati (PPD Desenzano, PPD Peschiera)

Al fine di poter attivare la tratta, in previsione dell'indisponibilità delle due Nuove Cabine TERNA, si è reso necessario prevedere l'inserimento di tre collegamenti Provvisori A.T. mediante la realizzazione di Cavidotti D.T (Provvisori) in configurazione Entra / Esce.

Le modifiche introdotte sono:

- LP04 (Definitivo) - Modificata posizione Pali 1 e 1°, modificato Tipologia Palo 2, per eliminazione del reparto TERNA e spostamento area della SSE di Calcinato. Nuovo Palo 35 per ingresso nella SSE TERNA di Lonato, come da accordi con TERNA.
- LP05 (Provvisorio) – Modifica del Tracciato, spostandolo sul ciglio della strada, per impattare il meno possibile sulla viabilità in ottemperanza alla prescrizione CIPE n. 236). Modificato il Tratto terminale, per eliminazione della SSE di Sona (nella posizione di PD) e per Connessione al Cavidotto

- LP06 (mediante Buca giunti 5 Provvisoria) al fine di realizzare l'alimentazione provvisoria dall'elettrodotto 132 kV TERNA (ex RFI) Desenzano-Peschiera alla SSE 3 kV di Sona (nella Nuova Posizione di Progetto definitivo di Variante).
- LP06 - (Definitivo) - Eliminazione dell'Elettrodotto 132 kV S.T di alimentazione dell'ex PPS di Sona, sostituito da Cavidotto 132 kV D.T. da SSE AV/AC 3 kV di Sona (nella nuova Posizione di PE) alla Buca Giunti 5 Provvisoria (di giunzione con LP05, Alimentazione provvisoria) o con Buca Giunti 5 Definitiva (di giunzione con LP08, Alimentazione Definitiva)
- LP07 - (Definitivo) - Nuovo Cavidotto 132 kV D.T. da Nuova SSE AV/AC 3 kV di Desenzano a Buca Giunti 0 Provvisoria (di Giunzione con LP12, Alimentazione Provvisoria) e con Buca Giunti 0 Definitiva (di giunzione con LP14, Alimentazione Definitiva da Nuova SE 132 kV TERNA di Pozzolengo).
- LP08 - (Definitivo) - Nuovo Cavidotto 132 kV D.T. da LP06 (Buca Giunti 0 Definitiva) a Nuova SE 220/132 kV TERNA di Sona. I Cavidotti 132 kV D.T. LP06+LP08 costituiscono l'Alimentazione Definitiva della SSE AV/AC di Sona da SE 220/132 kV TERNA di Sona. Questo intervento non risulta ancora definito in quanto Terna deve ancora definire la posizione esatta della cabina di Sommacampagna.
- LP09 - Demolizione LP05
- LP10 - (Provvisorio) - Nuovo Cavidotto 132 kV D.T. per Alimentazione Provvisoria della SSE AV/AC 3 kV di Desenzano (solo in Fase di Pre-Esercizio) in Entra/Esce da Elettrodotto 132 kV S.T. TERNA (ex RFI) Desenzano-Peschiera a SSE AV/AC 3 kV di Desenzano
- LP11 - Demolizione LP10
- LP12 - (Provvisorio) - Nuovo Cavidotto 132 kV D.T. per Alimentazione Provvisoria della SSE AV/AC 3 kV di Desenzano (in Fase di Esercizio Commerciale) in Entra/Esce da Elettrodotto 132 kV S.T. TERNA Pozzolengo-Castelnuovo alla Buca Giunti 0 Provvisoria (di giunzione con LP07, Alimentazione Provvisoria). Intervento eventuale.
- LP13 - Demolizione LP12
- LP14 - (Definitivo) - Nuovo Cavidotto 132 kV D.T. da LP07 (Buca Giunti 0 Definitiva) a Nuova SE 32 kV TERNA di Pozzolengo. I Cavidotti 132 kV D.T. LP07+LP14 costituiscono l'Alimentazione Definitiva della SSE AV/AC di Sona da SE 132 kV TERNA di Pozzolengo.
- Altre modifiche riguardano i piazzali che sono adattati alle specifiche esigenze del nuovo assetto (FA19, FA51, FA52 e FA53). Alcuni piazzali non hanno subito modifiche (FA48 e FA50) ed altri non saranno più realizzati (FA21, FA22 e FA25)

MITIGAZIONI AMBIENTALI

Nelle precedenti fasi di verifica sono stati esaminati gli interventi a verde inerenti il lotto costruttivo 1; in questa sono analizzati gli interventi a verde inerenti il presente lotto 2 e le mitigazioni del rumore e delle vibrazioni inerenti l'intera tratta che fanno parte (contrattualmente) del lotto costruttivo 2

Le opere di mitigazione del verde hanno subito modifiche rispetto al progetto definitivo in relazione a:

- a) prescrizione n. 1 contenuta nella delibera CIPE 42/2017 ed in particolare tra gli interventi proposti in occasione delle integrazioni su VIA trasmesse con nota prot. E2/L-00425/15 del 04.02.2015 (doc. IN0500DE2RGMD00000060) vi sono interventi a verde (arbusti) ai piedi dei singoli piloni e presso alcune aree di monte Malocco;
- b) necessità di adeguamento delle aree destinate alle mitigazioni a verde alle opere modificate a seguito delle prescrizioni contenute nella delibera CIPE 42/2017. L'adeguamento interessa il tratto ferroviario che si è modificato per l'eliminazione dello shunt di Brescia (da pk a pk 5+200 a pk 0+000) e le opere di risoluzione delle interferenze stradali modificate dalle prescrizioni CIPE;
- c) approfondimenti tecnici condotti in fase di progettazione esecutiva e confronti con la

Committenza. La principale modifica consiste nello stralcio delle aree a verde che insistono su terreni inquinati.

Inoltre, con riferimento al tracciato dell'elettrodotto (LP04) e dai sostegni la cui ubicazione è indirizzata alla maggior riduzione possibile delle interferenze con la vegetazione arboreoarbustiva in ambito agricolo e con le superfici boscate in corrispondenza dell'attraversamento di Monte Malocco, questo sarà oggetto di interventi di ripristino e ricucitura vegetazionale:

- in corrispondenza delle aree agricole: ripristino dell'area agricola circostante allo stato ante operam.
- nelle aree ove è presente vegetazione naturale: costituzione di un arbusteto seguendo il sesto d'impianto e la composizione specifica enunciata nella tipologia d'intervento FT della fascia arbustiva del progetto delle aree a verde. L'intervento arbustivo citato riguarderà tre dei lati interferiti attorno ad ogni sostegno mentre la sistemazione del quarto lato avrà carattere esclusivamente erbaceo in maniera tale da consentire l'accesso alla base del sostegno per manutenzione.

E' previsto, l'utilizzo di tinte mimetiche per i tralicci su tutto il tracciato dell'elettrodotto LP04; i sostegni verranno completamente verniciati, dopo zincatura, con tinte "mimetiche". Inoltre, si apporranno apposite spirali gialle o bianche nel tratto di attraversamento del Monte Malocco. Le spirali saranno installate sulla fune di guardia con un passo compreso tra i 10 m ed i 12 m, aventi funzione di segnalamento della linea elettrica per la salvaguardia dell'avifauna. L'estensione dell'elettrodotto su cui verranno apposti i suddetti dispositivi è limitata al tratto compreso tra il sostegno 20 e il sostegno 32, per uno sviluppo di circa 2.270 m, con l'esclusione del tratto in sottopasso con l'elettrodotto TERNA

La progettazione delle mitigazioni acustiche è stata interamente rivista per tenere conto dei seguenti elementi novativi:

- i nuovi scenari di traffico ferroviario comunicati da RFI/Italferr;
- la Deliberazione CIPE n. 42/2017: con particolare riferimento alle prescrizioni n. 253, 254 e 266;
- le modifiche intervenute sulle opere da realizzare dovute alle prescrizioni CIPE ed ai confronti tecnici con Italferr che hanno influenza sulla propagazione del rumore;
- il Manuale di Progettazione delle Opere Civili RFI, n. RFI DTC SI MA IFS 001 A del 30/12/2016;
- il Capitolato Generale Tecnico di Appalto delle Opere Civili RFI, n. RFI DTC SI SP IFS 001 A del 30/12/2016;
- le osservazioni / prescrizioni contenute nell'istruttoria Italferr.

Sono stati effettuati i calcoli di verifica e di progetto acustico sull'intera tratta di studio, considerando due scenari di esercizio, prima fase e fase di regime, recependo le variazioni del tracciato rispetto al Progetto Definitivo e le modifiche alle opere interferenti con l'infrastruttura. Le simulazioni acustiche sono state effettuate sempre con il modello SoundPLAN.

In analogia al precedente progetto definitivo, sono stati individuati interventi mitigativi privilegiati gli interventi che ostacolano la propagazione delle onde sonore (interventi lungo la linea) e solo laddove tali interventi risultano inefficaci in base a valutazioni tecnico-economiche sono stati individuati interventi diretti sui ricettori.

Gli elaborati relativi al censimento dei ricettori ed agli studi acustici fanno parte della wbs BA00 del progetto esecutivo. In sintesi, le mitigazioni previste sono:

Scenario Prima Fase - Il sistema mitigativo relativo allo scenario trasportistico di "Prima Fase" consta di 10.969 m lineari di barriere. La presenza di esuberi, a valle dell'inserimento delle barriere, renderà comunque necessario valutare la possibilità di intervento diretto su 81 ricettori ove in ogni caso dovrà essere garantito il rispetto del limite interno ai sensi del DPR 459/98.

Scenario Fase di Regime - Il sistema mitigativo relativo allo scenario trasportistico di "Regime" consta di 25.179 m lineari di barriere. Anche in questo caso la presenza di esuberi, a valle dell'inserimento delle barriere, renderà necessario valutare la possibilità di intervento diretto su 156 ricettori ove in ogni caso dovrà essere garantito il rispetto del limite interno ai sensi del DPR 459/98.

Anche la valutazione delle mitigazioni delle vibrazioni è stata oggetto di una revisione generale di quanto predisposto in fase di progettazione definitiva, anche alla luce delle seguenti osservazioni emerse in fase di istruttoria Italferr, in sintesi:

- Il posizionamento dei setti dovrebbe avvenire preferibilmente il più vicino possibile alla sorgente invece che al ricettore, per evitare smottamenti durante gli scavi delle trincee in prossimità dei fabbricati.
- Lo spessore dei setti può essere ridotto a 50 cm max, in quanto influisce di più la discontinuità dei mezzi di propagazione (terreno/cls/pvc/cls/terreno) che gli spessori in gioco.
- La lunghezza (40 m circa) e profondità (6 m) dei setti è condivisibile in linea di massima, purchè verificata di caso in caso nelle singole situazioni puntuali.
- Il conglomerato cementizio da utilizzare per riempire le trincee può essere di resistenza pari a 20 N/mm² in quanto tale materiale non deve sostenere alcuna sollecitazione.

La revisione dello studio ha preso in considerazione l'aggiornamento dei ricettori presenti sul territorio interessato, integrati con il fabbricato di Cascina Rovaglia nel Comune di Pozzolengo, inizialmente destinato alla demolizione (prescrizione 266: *"Trasferire il tracciato ferroviario del minimo necessario per evitare la demolizione, prevedendo interventi con micropali (doppia berlinese con setto antivibrante) e di consolidamento sotto l'edificio".*)

La valutazione dimensionale del sistema di mitigazioni per le vibrazioni, al fine della revisione della relazione di PD, è stata affrontata secondo i criteri definiti dal nuovo Manuale di Progettazione delle Opere Civili RFI, n. RFI DTC SI MA IFS 001 A del 30/12/2016; per il quale è necessario considerare i livelli di accelerazione equivalenti diurno e notturno e, pertanto, il tempo di riferimento T da assumersi è pari all'intero periodo di riferimento diurno (7-22) o notturno (22-7). L'adozione della metodologia prevista dal Manuale di Progettazione delle Opere Civili RFI non evidenzia la necessità di interventi di mitigazione, in quanto i livelli equivalenti di accelerazione risultano inferiori ai valori di riferimento UNI9614 in corrispondenza di tutti i ricettori ed in entrambi i periodi di riferimento. Pertanto, il progetto, predisposto in conformità al Manuale di Progettazione delle Opere Civili di RFI non prevede più la realizzazione di alcun intervento di mitigazione dalle vibrazioni.

MO NITORAGGIO AMBIENTALE

Nel corso degli studi ambientali e della progettazione della tratta sono stati identificati le componenti ambientali interessate dalla realizzazione dell'infrastruttura in oggetto:

- Atmosfera
- Acque superficiali
- Acque sotterranee
- Suolo e sottosuolo
- Vegetazione, Flora, Fauna e Ecosistemi
- Rumore
- Vibrazioni
- Campi elettromagnetici
- Paesaggio
- SIC/ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino"

Per ciascuna di queste componenti, in relazione alla tipologia ed al livello delle potenziali interazioni, sono state definite le modalità di intervento per il controllo ambientale. Il Progetto di Monitoraggio si articola nelle 3 fasi temporali distinte, ante operam / ante esercizio, corso d'opera, post operam / esercizio.

In sede di Progetto Esecutivo il Proponente ha provveduto a calare in modo più puntuale le attività da svolgere sul territorio, tenendo in particolare conto sia la conformazione ambientale in essere presentata dal territorio stesso che la presenza in stretto affiancamento di infrastrutture esistenti quali autostrada A4 e la linea ferroviaria storica Milano- Venezia, confrontandosi con ARPA Lombardia ed ARPA Veneto sulla base di ottimizzazione ed integrazione di quanto già individuato nel PMA di PD e nelle prescrizioni contenute nella delibera CIPE n. 42/2017. La relazione descrive gli approfondimenti sviluppati e le modifiche apportate.

In particolare, in riferimento alla prescrizione n. 179 della delibera CIPE n.42/2017, è stata redatta ex novo la specifica tecnica PMA SIC/ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino", non contenuta all'interno del PMA presentato in sede di PD. Tale specifica, in ottemperanza alla prescrizione n. 36.b della medesima delibera CIPE, in data 11 Maggio 2018 è stata sottoposta all'autorità per la Valutazione di Incidenza Ambientale (U.O. Coordinamento Commissioni VINCA VAS NUUV – Regione Veneto), con esito positivo. Le modalità e frequenze previste per sia per la componente Vegetazione sia per la componente Fauna differiscono notevolmente da quelle previste nel PMA generale, innalzando lo sforzo di monitoraggio per le componenti naturalistiche all'interno dell'area VINCA "Laghetto del Frassino".

In data 11/09/17 c/o ARPA Dip. di Brescia, si è tenuta una riunione congiunta con ARPA Lombardia – Arpa Veneto che ha dato l'avvio alla Fase Ante operam del Monitoraggio Ambientale della costruenda linea AV/AC. In tale sede, è stato richiesto di avviare con urgenza il monitoraggio di alcune componenti (atmosfera, acque superficiali e sotterranee, risorse naturali).

Il PMA del PE della linea AV/AC Brescia est – Verona è stato condiviso, in data 28 agosto 2018, con ARPA Veneto conferma la sostanziale condivisione del PE del PMA e in data 29 marzo 2019, con ARPA Lombardia.

I report Ambientali periodici afferenti le diverse componenti del monitoraggio ambientale saranno discussi e commentati nell'ambito delle attività di controllo dell'Osservatorio Ambientale, istituito dal MATTM con decreto n. 30 in data 13/02/19 e rinnovato con Decreto ministeriale n. 31 del 20/01/2022.

Tutto quanto descritto, analizzato ed approvato in sede di Osservatorio Ambientale viene caricato su uno specifico portale WEB dedicato all'opera infrastrutturale.

Come già evidenziato in precedenti pareri di verifica di attuazione relativi al Lotto costruttivo 1, a livello generale, si rileva che il passaggio da progetto Definitivo e Progetto Esecutivo, delineando un maggior dettaglio ed un aggiornamento del territorio attraversato (cartografia e rilievi) e rispondendo ad alcuni aggiornamenti normativi sopraggiunti, produce una evoluzione del progetto che ha condotto ad alcune variazioni puntuali, sempre nel rispetto di quanto previsto nel D. Lgs. 163/2006.

Il progetto esecutivo dettaglia tutti gli interventi previsti per la realizzazione della nuova infrastruttura, così come definito dal Progetto Definitivo. Rispetto a quest'ultimo sono stati introdotti approfondimenti progettuali e specifiche ottimizzazioni tecniche mirate alle sole opere da realizzare ed alla cantierizzazione, senza tuttavia comportare modifiche significative o sostanziali rispetto al Progetto approvato. Le pur numerose differenze riscontrate, non alterano le caratteristiche tecnico-funzionali dell'opera né la sua localizzazione, risultando unicamente generate dagli approfondimenti progettuali propri del passaggio dalla fase di progettazione preliminare e definitiva a quella esecutiva e soprattutto dalle richieste del Territorio e degli Enti competenti nelle varie fasi di stesura del progetto.

Il Proponente ha correttamente avviato procedure di verifica di variante ex art. 169 del D.L.vo 163/2006, distinguendo tra varianti non localizzative e localizzative, presentando di volta in volta, i necessari approfondimenti ambientali. Tali varianti sono state oggetto di svariati pareri di questa Commissione come riportato nelle premesse; nessuna di tali varianti ha, al momento richiesto, specifica rinnovazione di procedura di valutazione di impatto ambientale.

Si resta in attesa di ulteriori procedure puntuali per specifiche variazioni, ad oggi non esaminate.

Per quanto riguarda la rispondenza alle prescrizioni CIPE n. 42 del 10/07/2017

Come riportato in premessa, la delibera CIPE 42/2017 riguarda l'intero intervento, successivamente suddiviso nei due lotti costruttivi.

Il CIPE ha approvato il progetto definitivo del lotto funzionale AV/AC Brescia est-Verona con 309 prescrizioni che si riferiscono agli esiti delle procedure di Conferenza di Servizi (ai sensi dell'art. 168 del Dlgs 163/2006), della Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi dell'art. 183 del Dlgs 163/2006), della Verifica di Ottemperanza (ai sensi dell'art.185 del Dlgs 163/2006), della Pubblica Utilità (ai sensi dell'art. 166 del Dlgs 163/2006) e dell'approvazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (ai sensi del DM 161/ 2012).

Il proponente riporta, in formato tabellare e per ciascuna prescrizione, il quadro aggiornato di ottemperanza.

Per quanto riguarda le prescrizioni già dichiarate ottemperate riporta i relativi riferimenti degli atti del MATTM. Per le prescrizioni che si sottopongono a verifica di attuazione evidenzia come si sia ottemperato ed i relativi documento a supporto.

Le righe inerenti alle prescrizioni che sarà possibile verificare nei successivi invii di elaborati di progetto esecutivo hanno sfondo grigio.

Le prescrizioni oggetto della presente procedura sono quelle evidenziate in bianco (primo invio) e giallo (secondo invio).

Viene riportata la matrice di ottemperanza relativa alle Prescrizioni di cui alla delibera CIPE n. 42 del 10/07/2017, in cui le suddette prescrizioni sono elencate e riportate con la loro numerazione originaria, seguite dalla colonna con il giudizio sintetico sull'esito degli esami condotti.

Note:

Per le prescrizioni su sfondo grigio la documentazione per il riscontro dell'ottemperanza sarà inviata in una fase successiva.

Le righe su sfondo verde sono relative a prescrizioni la cui ottemperanza è stata già valutata da MATTM con l'esito riportato nell'apposita colonna della tabella

(*) Determina Direttoriale n. 239 del 05.07.2019 - parere 3045 CTVA del 14.06.2019

(**) Determina Direttoriale n. 177 del 24.06.2020 - parere 3351 CTVA del 23.03.2020

Le righe su sfondo azzurro sono relative a prescrizioni per le quali il GC riporta che la ottemperanza esula dalle competenze del GC (a cura RFI). Ai fini della verifica di attuazione, tale distinzione non rileva per la Commissione

Le righe su sfondo bianco sono relative a prescrizioni proposte in ottemperanza - ID_5441 - primo invio

Le righe su sfondo giallo sono relative a prescrizioni proposte in ottemperanza - ID_5441 - secondo invio

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
1	Realizzare tutti gli interventi, mitigativi e/o compensativi, di carattere generale e locale indicati dal Proponente nello Studio di Impatto Ambientale e nelle risposte alle richieste di integrazione formulate dalla commissione VIAS del MATTM, qualora non superate o modificate dalle presenti prescrizioni.	Quanto prescritto è stato recepito. In particolare per la fase di costruzione si rimanda ai dossier cantieri, al progetto di monitoraggio ambientale, al Sistema di Gestione Ambientale ed agli altri documenti predisposti per la fase di corso d'opera come riportato nel capitolo 3 della relazione per la verifica di attuazione. Per quanto riguarda la fase di esercizio quanto indicato nel SIA e nelle integrazioni fornite al MATTM nel corso della procedura VIA è recepito, per quanto non superato dalle successive prescrizioni nell'ambito del progetto esecutivo delle opere di mitigazione.	SIA trasmesso con lettera E2/L-04617 25 settembre 2014 (procedura MATTM 2854); Integrazioni inviate a MATTM con lettera E2/L-00425 del 4 febbraio 2015	OTTEMPERATA (*)
2	Sviluppare tutti gli interventi di carattere generale e locale indicati dal Proponente nei documenti di controdeduzione alle Osservazioni del Pubblico. In particolare introdurre nel progetto elementi di mitigazione e di compensazione (viabilità complementari, percorsi ciclo-pedonali, ecc.) in accordo con gli Enti territoriali ed i Consorzi di Bonifica, qualora non superati o modificati dalle presenti prescrizioni.	Quanto prescritto è stato recepito. Come per la prescrizione n. 1 per la fase di costruzione si rimanda ai dossier cantieri, al progetto di monitoraggio ambientale, al Sistema di Gestione Ambientale ed agli altri documenti predisposti per la fase di corso d'opera come riportato nel capitolo 3 della relazione per la verifica di attuazione. Per quanto riguarda la fase di esercizio quanto indicato nel SIA e nelle integrazioni fornite al MATTM nel corso della procedura VIA è recepito, per quanto non superato dalle successive prescrizioni nell'ambito del progetto esecutivo delle opere di mitigazione. Per quanto riguarda, infine, gli interventi di compensazione socio-ambientale quelli recepiti sono tutti oggetto di specifica prescrizione e pertanto si rimanda alle prescrizioni relative che seguono	controdeduzioni alle osservazioni pervenute trasmesse a MATTM con lettera E2/L01379 del 27 marzo 2015	RECEPITA (*)
3	Adottare un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (regolamento CE 761/2001)	Per il progetto AV/AC BS-VR è stato adottato un Sistema di	Documenti del Sistema di Gestione Ambientale	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001:2015 ed aderente a quanto previsto dall'Allegato 25 al Secondo Atto Integrativo con RFI. L'obiettivo è quello di perseguire un miglioramento continuo delle proprie performance ambientali. Si allega, a supporto, l'ultima versione del SGA che prevede documenti emessi in data 08/04/19.	(allegato 9)	
4	Sostenere, a valere sul costo a vita intera dell'opera, gli oneri di funzionamento dell'Osservatorio Ambientale (e del relativo supporto tecnico) che sarà istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dallo stesso presieduto, con la partecipazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Regione Lombardia, della Regione Veneto e di un organismo di supporto tecnico costituito da Arpa Lombardia e Arpa Veneto. L'Osservatorio avrà anche sede operativa presso il territorio ed opererà ai fini della condivisione dei contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale e della verifica dei risultati. Nell'ambito del monitoraggio ambientale l'Osservatorio dovrà, in coerenza con quanto previsto dai Piani di Azione a breve termine previsti dall'art.24 della Direttiva 2008/50/CE, intervenire efficacemente per limitare le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite e soglie d'allarme di cui agli allegati VII XI e XIV della Direttiva 2008/50/CE, siano superati. Dovrà altresì stabilire gli interventi e le azioni da attuare per ridurre le emissioni inquinanti qualora il sistema di monitoraggio rilevi il superamento dei valori limite di cui all'allegato XI della Direttiva 2008/50/CE o la soglia di allarme per l'ozono di cui all'allegato XII. Le attività di controllo e verifica dei dati provenienti dal sistema di rilevamento saranno gestite da ARPAL e ARPAV, che informerà dei superamenti e avvierà le procedure, sulla base di quanto stabilito dall'Osservatorio, per l'attivazione degli interventi di riduzione delle emissioni. Le attività di verifica e controllo delle ARPA competenti dovranno comprendere quelle previste dall'art. 8 parte B del D.M. 161/2012 nell'ambito del Piano di Utilizzo e dei risultati delle caratterizzazioni in corso d'opera.	L'OA è stato istituito il 13 febbraio 2019 con D.D. n. 030 L'ottemperanza alla presente prescrizione esula comunque dai compiti del GC come stabilito dal S.A.I. (vedi Annesso H - Allegato 27).	Secondo Atto Integrativo - allegato 27 - parte H (allegato 2)	OTTEMPERATA (**)
5	a. Adottare, vista la mutata situazione estrattiva nelle Province di Brescia e Verona rispetto alla data delle prescrizioni CIPE (2003) e in attuazione alle istanze del territorio nonché a quanto prescritto dal MATTM e dalle Regioni, una nuova configurazione per l'approvvigionamento degli inerti sulla base di quanto comunicato dal Proponente nel corso della fase istruttoria. In caso di modifica sostanziale della suddetta configurazione, la nuova proposta, se prevederà l'apertura di nuovi siti di approvvigionamento, dovrà essere risottomessa a procedura VIA.	Dall'aggiornamento del bilancio degli inerti, conseguente lo stralcio dello shunt di Brescia, si evince che l'approvvigionamento degli inerti avverrà interamente dal riutilizzo del materiale scavato. Fatto salvo l'impiego di stabilizzato per 165.200 mc e di ballast per 313.000 mc.	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)
5	b. Per quanto riguarda lo scavo in area posta in prossimità all'imbocco Ovest della galleria di Lonato, nel Comune di Lonato, per una superficie di circa 328.000 mq destinata a futuro comparto logistico-industriale con abbassamento della quota di imposta definitiva dei lotti, procedere al ripristino del terreno, mediante reinterro di 1,50 mt, a quota stabilita dal progetto di piano attuativo previsto pari a -2,50 mt, con caratteristiche idonee all'insediamento previsto.	A seguito dell'aggiornamento del bilancio degli inerti di cui sopra, non risulta più necessario approvvigionarsi mediante lo scavo nell'area logistico-industriale di Lonato.	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)
6	a. Approfondire in fase di progettazione esecutiva il piano di approvvigionamento	In riscontro alla prescrizione, è stato emesso uno Studio	Studio siti inerti e	Ottemperata fatta

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	degli inerti, predisponendo inoltre una specifica analisi ambientale riferita alla configurazione definitiva.	nell'ambito della wbs di progetto OV30.	discariche (Elaborati della WBS OV30)	salva la valutazione del piano di aggiornamento del PUT (**)
6	b. Valutare in particolare per i siti che si trovano all'esterno del Piano Cave il traffico indotto e relativi impatti generati su qualità dell'aria, traffico, rumore, acque superficiali, acque sotterranee e consumo di suolo, ivi inclusi gli impatti cumulativi.	Attualmente non è previsto l'impiego di siti esterni al Piano Cave, nell'eventualità sarà effettuata un'opportuna valutazione degli impatti ambientali.	Studio siti inerti e discariche (Elaborati della WBS OV30)	RECEPITA (*)
6	c. Descrivere compiutamente la movimentazione degli inerti afferenti ad ogni cantiere, ivi inclusa la provenienza del materiale, i quantitativi e le caratteristiche dei materiali di scavo, le modalità di realizzazione dei rilevati, trincee, gallerie, l'invio a discarica.	c. In aggiunta alle specifiche di PE per la realizzazione dei rilevati, gallerie e trincee, quanto prescritto è contenuto nel Piano di Utilizzo predisposto ai sensi del DM 161/2012. In particolare, si rimanda alle Schede di tracciabilità dei flussi dei materiali di scavo e relative planimetrie, alle caratterizzazioni ambientali, al dettaglio delle varie lavorazioni in cantiere (es. normale pratica industriale) ed alla gestione dei siti non conformi.	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) Sistema di Gestione Ambientale (allegato 9)	OTTEMPERATA (*)
6	d. Definire altresì le modalità e procedure di demolizione di opere esistenti, con relativa valutazione degli impatti e siti di discarica.	d. Le modalità e procedure di demolizione opere esistenti faranno parte del Piano delle demolizioni (Allegato XV del D.Lgs. n. 81/2008 e smi).		OTTEMPERATA (*)
6	e. Sottoporre a verifica presso il Ministero dell'Ambiente ed eventualmente a ripubblicazione, eventuali scostamenti dalle previsioni comunicate al MATTM, nell'ambito delle procedure VIA e di Verifica di Ottemperanza.	d. la valutazione degli impatti relativi alle opere di demolizione di opere è uno degli elementi dell'Analisi Ambientale Iniziale. Dal medesimo scaturiscono i piani di controllo ambientale. I relativi siti di discarica saranno verificati in maniera propedeutica alle attività succitate. e. Nelle circostanze di cui alla prescrizione, si darà seguito a quanto indicato.		OTTEMPERATA (*)
7	<p>Predisporre un dossier per ciascuna area di cantiere e connesse aree tecniche e di deposito, aggiornato anche alla luce del parere di compatibilità ambientale del MATTM, approfondendo nel dettaglio la dislocazione delle aree e relativa logistica. Il documento con i relativi allegati dovrà caratterizzare il territorio interessato, definire le opere e gli impianti che saranno realizzati (progetto quotato), identificare le interferenze ambientali previste mediante opportune matrici che permettano la loro quantificazione (a carico di tutte le componenti ambientali) e le relative misure di prevenzione e mitigazione da porre in atto, ivi incluse eventuali modifiche al Piano di Monitoraggio.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in merito alle possibili interferenze tra cantieri e corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico dovranno essere specificati i punti di scarico nella rete superficiale ed approfondite le verifiche idrauliche (anche tramite un monitoraggio quali/quantitativo) , sia in termini di rischio idraulico che di possibile interferenza con i corsi d'acqua, valutate anche sulla base dei consumi idrici dei cantieri. - per quanto attiene alla necessità di attingere ai corsi d'acqua superficiali per i lavori di cantiere, valutare la qualità dei corsi d'acqua limitrofi alle aree di cantiere, le disponibilità idriche prelevabili nei diversi mesi dell'anno in funzione del mantenimento della vita acquatica e delle altre esigenze di prelievo, con particolare riferimento sia a periodi di magra che all'uso consistente per fini irrigui in agricoltura, specie nel semestre estivo. I prelievi dovranno comunque essere concordati con i relativi Enti competenti. - dovrà essere aggiornato l'elenco dei pozzi di captazione idropotabile interferiti dalle aree di cantiere e dalla relativa viabilità di servizio al cantiere. - A valle dell'aggiornamento dell'elenco dei pozzi interessati effettuare presso gli Enti competenti la verifica dell'eventuale interferenza anche con la Zona di rispetto (cfr. D.lgs. 152/06 art. 94). - Approfondire le verifiche idrauliche di interferenza tra pozzi di cantiere e preesistenti pozzi, fontanili e /o canali irrigui. - Valutare soluzioni progettuali alternative alla dispersione nel suolo o nei primi strati del sottosuolo delle 	<p>Con riferimento alla cantierizzazione aggiornata sono stati predisposti i dossier ambientali di cantiere, così come prescritto. In ciascun dossier è stato caratterizzato il territorio interessato, sono state definite le opere e gli impianti che saranno realizzati, sono state identificate le interferenze ambientali (con lo strumento delle matrici con riferimento a tutte le componenti ambientali), le relative attività d'indagine e le misure di prevenzione e mitigazione predisposte. E' stato, inoltre, predisposto uno specifico studio sul traffico di cantiere con l'utilizzo di un modello di simulazione.</p>	<p>Dossier dei cantieri e studio del traffico (elaborati della wbs OV30)</p> <p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10)</p> <p>Sistema di Gestione Ambientale (allegato 9)</p>	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	<p>acque meteoriche di scolo dei cantieri, progettando un sistema di collettamento finalizzato ad allontanare e trattare le acque inquinate da oli, carburanti e altri inquinanti.</p> <p>- Prevedere per ogni cantiere operativo e logistico lo scarico delle acque nere mediante allacciamento alla fognatura pubblica, ove possibile, o, in subordine, la realizzazione di idoneo impianto di depurazione; prevedere gli eventuali impatti prodotti, definendo nel PMA tutti i punti di monitoraggio previsti.</p> <p>Aggiornare la stima dei rifiuti prodotti dai cantieri indicando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tipologia e quantitativi o luoghi, modalità e tempi del loro stoccaggio • individuazione dei soggetti responsabili della gestione e avvio a smaltimento o recupero dei rifiuti • la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi. <p>• Preliminarmente all'inizio delle lavorazioni dovranno essere precisate le eventuali modalità di riutilizzo dei terreni scavati, secondo quanto definito dalla normativa vigente.</p> <p>- Individuare le aree destinate allo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale e le procedure atte a mantenere nel tempo la vegetabilità.</p> <p>- Predisporre, inoltre, uno studio inerente il traffico di cantiere, mediante un aggiornamento delle indagini di traffico e delle caratteristiche delle infrastrutture esistenti e mediante l'applicazione di un modello di simulazione del traffico, al fine di minimizzare l'aggravio indotto dalla cantierizzazione sulle strade in esercizio e garantire il più possibile l'efficienza della viabilità locale, anche in accordo con le Amministrazioni locali. Il modello dovrà tenere conto dei percorsi, del tipo di mezzi, del volume di traffico, velocità, calendario e orari di transito; dovranno altresì essere considerati i percorsi alternativi in caso di inagibilità dei percorsi programmati e i percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate con eventuali misure di salvaguardia, cercando comunque di limitare il traffico dei mezzi pesanti nei centri abitati.</p>			
8	<p>Aggiornare le cartografie di base e il conseguente progetto, in particolare per quanto riguarda la ricucitura della rete viaria e la scelta degli itinerari di cantiere che dovranno tenere conto degli ambiti recentemente urbanizzati e dell'attuale calibro delle viabilità interessate.</p>	<p>Le cartografie di base sono state aggiornate. Appositamente nel 2017 è stato effettuato un volo e relativa restituzione cartografica per una fascia di circa 3 km. Per le porzioni esterne a tale fascia si sono utilizzate le carte tecniche regionali più aggiornate disponibili.</p>	<p>Tutte le planimetrie di progetto (elaborati della wbs MD10)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
9	<p>Verificare i manufatti di risoluzione delle interferenze e delle opere di ricucitura con l'esistente viabilità, in relazione al corretto dimensionamento della viabilità anche per il regolare transito dei mezzi impiegati per il trasporto collettivo. Il transito dei mezzi dovrà essere salvaguardato anche nel corso delle attività di cantiere e sull'eventuale viabilità provvisoria.</p>	<p>I manufatti che risolvono le interferenze tra nuova linea AV/AC e viabilità esistente sono principalmente suddivisi in 2 categorie: sottovia (WBS SLXX) e cavalcaferrovia (WBS IVXX). Le viabilità di cucitura minori sono risolte all'interno delle WBS, quelle maggiori sono indentificate con la WBS NVXX. Tali progetti rispettano il corretto dimensionamento della viabilità</p>	<p>Planimetria di progetto della linea per le viabilità minori. Per i sottopassi SLXX, per i cavalcaferrovia IVXX e per le viabilità maggiori NVXX.</p>	<p>OTTEMPERATA (**)</p>
10	<p>Garantire l'accessibilità a tutti i fondi agricoli ed a tutti gli edifici contigui alla linea AV, anche mediante la predisposizione di adeguati passaggi integrati nella stessa infrastruttura per favorire la continuità dell'attività agricola e del sistema idraulico (irriguo e di colo).</p>	<p>I passaggi integrati nell'infrastruttura per dare continuità alle attività agricole di dividono in 2 tipologie: Passaggi poderali (continuità strade poderali) Tombini Idraulici (continuità rete idrica). Inoltre qualora la linea interferisca con canali irrigui il progetto prevede una opportuna deviazione che elimina l'interferenza e garantisca la funzionalità.</p>	<p>Planimetrie di progetto della linea</p>	<p>OTTEMPERATA (**)</p>
11	<p>Recepire, nel progetto esecutivo, le prescrizioni tecniche impartite dagli enti gestori (Consorzi di Bonifica, Comuni, ecc.) e stipulare con gli stessi una convenzione che regoli gli aspetti non esauriti in sede di approvazione del progetto definitivo, ivi inclusa la disciplina della manutenzione, per raggiungere le successive intese necessarie per il rilascio delle concessioni relative alle interferenze di ordine idraulico, irriguo ed ambientale. In particolare si dovrà:</p> <p>- Compatibilizzare le opere della nuova linea ferroviaria con gli interventi programmati dagli enti gestori in modo da armonizzarsi con le future opere di difesa idraulica.</p>			

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare, in coordinamento con gli enti gestori, l'impatto dell'infrastruttura sulla rete di distribuzione idrica, e che siano effettuati gli interventi necessari ad annullare tale impatto, inclusi lo spostamento o la sostituzione di condutture esistenti, la realizzazione di nuovi attraversamenti, l'infissione di pozzi irrigui per l'alimentazione della rete. - Concordare le modifiche al reticolo idrico minore con i relativi gestori, al fine di garantire la continuità del servizio irriguo. - Tenere conto della problematica della raccolta delle acque come scolo di fine campo durante la pratica irrigua e l'adeguato smaltimento delle stesse senza danno alle colture. - Garantire l'impermeabilità del sistema arginale dei corpi idrici dopo l'intervento anche per la tenuta strutturale dell'opera in progetto, che dovrà in ogni caso essere assicurata. - Preservare l'attuale reticolo idrografico minore limitando, per quanto possibile, la tombinatura. - Limitare al minimo la costruzione di attraversamenti idraulici ferroviari sifonati o parzialmente sifonati. - I pozzetti di raccordo tra attraversamenti idraulici esistenti e nuove opere (in particolare nella fascia tra due viabilità) non dovranno presentare dislivelli di quota tali da pregiudicare il regime idraulico del sistema. <p>Si dovrà prevedere che i pozzetti di raccordo a monte e valle dei nuovi attraversamenti idraulici, ora in terra, in calcestruzzo.</p>			
12	<p>Uniformare le nuove opere irrigue - idrauliche alle norme e direttive in materia di polizia idraulica di cui al R.D. n°368 del 8/05/1904, D.G.R. 10/883 del 31/10/2013 della Regione Lombardia, volte a tutelare e conservare l'efficienza e la funzionalità di impianti ad elevato interesse pubblico, quali quelli idrovori, irrigui, di scolo e di allontanamento delle acque.</p>	<p>La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo negli elaborati relativi ai singoli attraversamenti ed alle opere di linea, quali</p> <ul style="list-style-type: none"> - gallerie, trincee, rilevati <p>con specifico riferimento alle relazioni idrauliche, alle planimetrie generali ed alle planimetrie idrauliche di dettaglio</p>	<p>Planimetrie di progetto di linea Relazione idraulica VI11, VI12, VI13, VI14 Elaborati di dettaglio sistemazioni corsi d'acqua maggiori (IN62, IN73, IN75, IN76)</p>	<p style="text-align: center;">OTTEMPERATA (**)</p>
13	<p>Assoggettare a provvedimento Concessionario Regionale, come disposto della DGR Lombardia 25/01/2002 n. 7/7868 punto 13 e s.m.i., le opere inerenti il reticolo idraulico.</p>			
14	<p>Valutare, per tutti gli attraversamenti idraulici, la tipologia dei corpi idrici interessati, le quote di piena, i franchi idraulici, il comportamento del corso d'acqua in assenza e in presenza dell'opera, nonché durante la fase costruttiva, le tendenze evolutive dell'alveo, la funzionalità delle opere di protezione e di difesa idraulica.</p>	<p>La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo negli elaborati relativi ai singoli attraversamenti ed alle opere di linea, quali</p> <ul style="list-style-type: none"> - gallerie, trincee, rilevati <p>con specifico riferimento alle relazioni idrauliche, alle planimetrie generali ed alle planimetrie idrauliche di dettaglio</p>	<p>Planimetrie di progetto di linea Relazione idraulica VI11, VI12, VI13, VI14 Elaborati di dettaglio sistemazioni corsi d'acqua maggiori (IN62, IN73, IN75, IN76)</p>	<p style="text-align: center;">OTTEMPERATA (*)</p>
15	<p>Effettuare gli sviluppi progettuali dei previsti interventi di mitigazione ambientale e ripristino attraverso un costante confronto con le Istituzioni locali e la cittadinanza interessata, attraverso l'Osservatorio Ambientale, al fine di conseguire la massima condivisione sulle scelte da attuare in ordine a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fruibilità visiva dei beni storico/architettonici; - realizzazione di opere a verde volte alla valorizzazione paesaggistica del tracciato, e dei manufatti accessori, al consolidamento dei pendii e al contenimento dell'inquinamento acustico; - studi sulle possibili interferenze sulle falde e interventi per il contenimento degli impatti; 	<p>Già dalla fase di avvio della progettazione esecutiva è stato attivato un confronto con gli enti locali per la condivisione delle soluzioni G67tecniche degli interventi di mitigazione / compensazione ambientale.</p> <p>Non appena sarà istituito l'Osservatorio Ambientale si attiverà il confronto sulle tematiche indicate.</p> <p>Inoltre per quanto riguarda gli studi sulle possibili interferenze sulle falde e interventi per il contenimento degli impatti si rimanda alle prescrizioni 17, 18 e 19.</p>	<p>report incontri 2016 con le amministrazioni locali. (allegato 5)</p>	<p style="text-align: center;">RECEPITA (*)</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	<p>- opere per garantire la continuità dei percorsi ciclopedonali e per incrementarne l'estensione; - studi specifici su ambiti particolari.</p>			
16	<p>In riferimento alla componente paesaggio, completare la presentazione di tutti gli interventi di mitigazione paesaggistica previsti in un unico documento organico di dettaglio, con particolare attenzione agli interventi previsti per la salvaguardia della centuriazione romana e per i corridoi ecologici.</p>	<p>Tutti gli interventi di mitigazione paesaggistica previsti sono stati riorganizzati in un unico documento organico di dettaglio, così come prescritto.</p>	<p>Elaborato INOR11EE2ROOV30C0001A con allegati nell'ambito della wbs OV30</p>	<p>Ottemperata allo stato di fase di progetto (**)</p>
17	<p>a. Aggiornare la verifica sulla presenza di fontanili, punti di captazione e zone di vulnerabilità. In particolare si dovrà porre attenzione a tutte quelle situazioni in cui la fascia di rispetto dei 200 metri interessa intrinsecamente il tracciato ferroviario. A valle di tale verifica ed aggiornamento, si reputa necessario adottare sistemi di convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche che minimizzino gli impatti sia sui punti di captazione che sul contesto idrografico esistente; b. Valutare l'opportunità di effettuare uno studio modellistico in relazione ad eventuali modifiche della circolazione idrica sotterranea che potrebbero incidere sulle acque superficiali in connessione con la falda (con particolare riguardo ai fontanili).</p>	<p>La verifica sulla presenza di fontanili, punti di captazione e zone di vulnerabilità è stata condotta di concerto con le ARPA all'interno del Progetto di monitoraggio ambientale esecutivo. La cantierizzazione ne terrà conto per adottare opportuni sistemi di convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche. Laddove gli esiti del monitoraggio evidenziassero delle anomalie, si valuterà l'opportunità di effettuare uno studio modellistico come indicato in prescrizione.</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica Acque Componente Acque Sotterranee (elaborato della wbs MA10)</p>	<p>RECEPITA (*)</p>
18	<p>a. Prima dell'inizio dei lavori, aggiornare e integrare le valutazioni idrogeologiche (anche per quanto attiene ai livelli di falda oggi presenti nelle aree di interesse), con dettaglio commisurato alla complessità stratigrafica e tettonica, ricostruendo le curve isopiezometriche ed estendendo l'area di studio ad un intorno significativo lungo il tracciato, per descrivere adeguatamente la situazione esistente e definire le soluzioni progettuali delle opere e, con particolare riferimento alle trincee e gallerie, verificare che le stesse non possano ostacolare i deflussi delle falde o favorire fenomeni di depauperamento della risorsa, approfondendo il tema del bilanciamento degli impatti. La valutazione dovrà tenere conto delle interferenze locali, anche e soprattutto recenti, dovute all'emungimento degli acquiferi in misura superiore alla capacità di ricarica spontanea delle falde e al conseguente abbassamento o innalzamento dei livelli piezometrici, comprensivi di eventuali fenomeni di subsidenza artificiale locale, dei carichi legati al peso dei terrapieni e della compattazione dei sedimenti. Particolare approfondimento sul bilancio idrogeologico è richiesto per la zona del laghetto del Frassino.</p>	<p>Prima dell'inizio delle attività, è stato redatto uno Studio Idrogeologico generale, rispondente alla prescrizione, che è stato anche condiviso con le ARPA di Brescia e Verona nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale per la fase di Ante Operam. Ulteriori sviluppi ed approfondimenti connessi con la progettazione delle opere d'arte delle aree critiche (Frassino, Lonato, S.Giorgio) verranno effettuati in fase di sviluppo del PE delle opere specifiche (Gallerie del Frassino, Galleria di Lonato, Galleria di S.Giorgio)</p>	<p>Studio idrogeologico generale preliminare (elaborati della wbs OV30) Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
18	<p>b. Adottare opportuni accorgimenti atti ad evitare l'interruzione del flusso di falda e la contaminazione della medesima.</p>	<p>Per la parte relativa all'interruzione del flusso si veda punto precedente e sviluppo dello Studio Idrogeologico con particolare riferimento alla modellazione sviluppata per il Sistema Frassino (<i>Studio Idrogeologico inerente alle potenziali interferenze indotte dalle opere in progetto al lago del Frassino</i>). Lo studio in questione è stato sottoposto alla valutazione tecnica scientifica del Politecnico di Milano che ne ha attestato e certificato la correttezza scientifica nell'impostazione, nello sviluppo e nelle conclusioni. Per la parte relativa alla contaminazione della falda si vedano le prescrizioni ed indicazioni del Dossier Cantieri (documento</p>	<p>Studio idrogeologico (elaborati della wbs OV30) Dossier Cantieri (elaborati della wbs OV30)</p>	<p>OTTEMPERATA (**)</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		INOR11EE2ROOV30G0003)		
18	c. Valutare anche l'eventuale effetto indotto dalla realizzazione della galleria di Lonato in termini di abbassamento della falda, con ripercussione sui fontanili, laghetti e stagni presenti in zona (Stagno Lavagnone – sito patrimonio UNESCO).	E' stato sviluppato apposito Studio specifico sul tema "Studio idrogeologico inerente la realizzazione della galleria Lonato". Lo studio in questione è stato sottoposto alla valutazione tecnica scientifica del Politecnico di Milano che ne ha attestato e certificato la correttezza scientifica nell'impostazione, nello sviluppo e nelle conclusioni.	Studio idrogeologico Galleria LONATO (elaborati della wbs OV30) INOR11EE2RIOV30M00003	OTTEMPERATA (**)
18	d. Adottare le necessarie misure atte ad assicurare che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni di pile e spalle non determinino l'insorgere del rischio di diffusione di sostanze inquinanti (fluidi di perforazione), nelle falde superficiali.	E' stata emessa una procedura di gestione dell'emergenza sversamenti nell'ambito dell'SGA. Lo scopo della documentazione INOR10EE2PTIK0000003A è quello di ridurre l'impatto sull'ambiente tenendo sotto controllo le attività che possono comportare la contaminazione del terreno e delle acque sotterranee e per la corretta gestione di eventi incidentali ambientali. Inoltre, si rimanda a quanto previsto all'interno del Dosseir cantieri generale.	S.G.A. INOR10EE2PTIK0000003A Gestione delle sostanze pericolose ed emergenze (allegato 9) S.G.A. INOR10EE2PTIK0000006B Piano di controllo ambientale (allegato 9) Dossier cantieri (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
18	e. Adottare le misure che assicurino che l'eventuale utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità nelle formazioni litologiche interessate.	quanto prescritto è riportato nei dossier ambientali di cantiere e sarà attuato in fase di realizzazione delle opere.	Dossier cantieri (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
19	a. Approfondire, in fase di progettazione esecutiva, l'analisi di ulteriori elementi di qualità ecologica e chimica, qualora disponibili, per la classificazione secondo i criteri di cui al DM 260/2010 utili ad integrare il quadro conoscitivo dell'ambiente idrico interferito.	Nell'ambito del PMA esecutivo e di concerto con le ARPA territorialmente competenti sono stati individuati i punti maggiormente significativi da un punto di vista ecologico; a riguardo delle implementazioni chimiche è stata condivisa opportuna rete di monitoraggio per l'ambiente idrico interferito.	Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica Acque Componente Acque Superficiali (elaborati della wbs MA10)	OTTEMPERATA (*)
19	b. Aggiornare inoltre il "quadro di riferimento ambientale" sulle acque superficiali con particolare attenzione a: - andamento del bilancio idrogeologico del laghetto del Frassino ante operam; - bilanciamento degli "impatti" a seguito della realizzazione delle gallerie artificiali in progetto.	E' stato sviluppato apposito Studio specifico sul tema "Studio Idrogeologico inerente alle potenziali interferenze indotte dalle opere in progetto al lago del Frassino". Lo studio in questione è stato sottoposto alla valutazione tecnica scientifica del Politecnico di Milano che ne ha attestato e certificato la correttezza scientifica nell'impostazione, nello sviluppo e nelle conclusioni.	Studio idrogeologico FRASSINO (elaborati della wbs OV30) INOR11EE2RIOV30M00001	OTTEMPERATA (**)
20	Salvaguardare, nelle interferenze con i corsi d'acqua, la morfologia naturale, la qualità ambientale e la biodiversità, prevedendo altresì interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale nel caso in cui si creassero in fase realizzativa situazioni di scarsa naturalità, operando con tecniche di ingegneria naturalistica.	Essendo il progetto inserito in un ambiente fortemente antropizzato, per le opere in stretto affiancamento al tracciato autostradale A4 si è operato inserendo raccordi in cls, anche in ottemperanza a quanto prescritto al punto 11 (si dovranno prevedere i pozzetti di raccordo a monte e valle dei nuovi attraversamenti idraulici, ora in terra, in calcestruzzo).	Planimetrie di progetto di linea Relazione idraulica VI11, VI12, VI13, VI14 Elaborati di dettaglio sistemazioni corsi d'acqua maggiori (IN62, IN73, IN75, IN76)	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		Per quanto concerne gli attraversamenti maggiori (Fiume Chiese, Fiume Mincio, Rio Tione e Rio Tionello), per i tratti interessati gli interventi prevedono l'utilizzo di protezioni spondali e di fondo alveo realizzati in massi.		
21	Dettagliare in fase di progettazione esecutiva i fossi drenanti previsti, la loro gestione in fase di esercizio, le caratteristiche idrologiche/idrauliche dell'area in cui si inseriscono.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo negli elaborati che concernono le seguenti opere: - viadotti; - gallerie artificiali; - trincee; - rilevati; con specifico riferimento alle relazioni idrauliche, alle planimetrie generali ed alle planimetrie idrauliche di dettaglio (ove presenti) per le tratte 110+928-114+565 e 138+801-150+780 dove le prove di permeabilità superficiale hanno dato esito positivo. Per quanto riguarda la gestione in fase di esercizio, tale attività è di competenza RFI	Relazione idraulica di ciascuna opera	OTTEMPERATA (*)
22	In corrispondenza delle teste dei fontanili intercettate dal sedime ferroviario, una volta realizzato il necessario bypass, ricostituire esattamente le condizioni di flora caratteristici di tali sistemi antropici, ricomponendo il microsystema ambientale e paesaggistico preesistente. Per il ripristino del letto del corso d'acqua utilizzare prevalentemente materiali naturali.	Il sedime ferroviario intercetta un solo fontanile ubicato alla pk di PE 122+800 in comune di Desenzano del Garda. In relazione alle caratteristiche specifiche del fontanile (depressione impermeabile alimentata esclusivamente da acqua meteorica), l'attuale depressione sarà tombata con materiale da bonifica ed il ripristino delle condizioni del fontanile interferito verrà effettuato mediante creazione di analoga depressione in area limitrofa e messa a dimora di vegetazione arborea ed arbustiva igrofila al fine di ricomporre il microsystema ambientale e paesaggistico preesistente. E' inoltre prevista la sistemazione spondale del nuovo fontanile con scogliera in massi rinverdita. L'intervento a verde è definito nel paragrafo 11.7 "S. Lorenzo" della relazione tecnica delle mitigazioni a verde.	Elaborati inerenti le WBS IA11: INOR11EE2P7IA1100008A INOR11EE2ROIA1100001A e RI42: INOR11EE2P8RI4204002A INOR11EE2PZRI4204002A	RECEPITA (**)
23	a. Effettuare un'analisi sugli impatti in atmosfera che tenga conto dei valori di fondo di qualità dell'aria e degli effetti cumulativi dovuti ad eventuali contemporaneità con le varie attività di fronte avanzamento lavori, cantiere o cava legate alla realizzazione della linea ferroviaria, previste nelle vicinanze.	In riscontro, è stato realizzato da società specializzate lo studio AERMOD tenendo conto delle indicazioni della presente prescrizione. Date le caratteristiche del territorio, lo studio è stato eseguito suddividendolo per la tratta lombarda e la tratta veneta.	Studio AERMOD (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (**)
23	b. Effettuare anche una valutazione delle emissioni dei principali altri inquinanti derivanti dai motori dei mezzi di trasporto o d'opera (PM10, NOx, COV, CO), almeno, in via cautelativa, nelle situazioni ipotizzate come più critiche per questo fattore (ad es. principali cantieri operativi o cave), e verificarne gli impatti sui recettori, ivi incluse le colture di pregio. Per le suddette valutazioni utilizzare il modello AERMOD, modello gaussiano di			OTTEMPERATA (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	riferimento dell'EPA per gli inquinanti primari, tenendo conto del cronoprogramma dettagliato dei lavori tale da permettere una quantificazione degli impatti sia per tratte omogenee che complessiva.			
24	Posizionare le dune fonoassorbenti previste in maniera tale da salvaguardare le abitazioni presenti nelle vicinanze e da minimizzare l'impatto legato alle polveri ed al rumore in fase di cantierizzazione.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
25	In considerazione dell'elevato numero di ricettori per i quali le simulazioni modellistiche evidenziano possibili esuberi in facciata anche nello scenario mitigato, prevedere sopralluoghi a campione finalizzati alla verifica dell'effettivo stato dei serramenti e all'individuazione delle possibili situazioni di non rispetto dei limiti interni.			
26	Approfondire e verificare ulteriormente gli ambiti assoggettati a specifica tutela paesaggistica. In generale prestare la massima attenzione alla conservazione e al mantenimento delle peculiarità paesaggistiche del territorio e dei centri abitati interessati direttamente e indirettamente dalla realizzazione del manufatto principale, dall'organizzazione dei cantieri, dalla realizzazione delle opere accessorie e per il reperimento degli inerti. In particolare collocare, per quanto possibile, fuori dalle aree più sensibili dal punto di vista paesaggistico e agricolo gli impianti e servizi complementari e, quando possibile, i cantieri, in particolare quelli in cui sono previste le strutture amministrative, di alloggio del personale, ecc.	All'interno dei dossier di ogni singolo cantiere sono stati predisposti appositi allegati riportanti la cartografia tecnica che identifica le aree sensibili, al fine di evitare per quanto possibile l'istallazione di aree di cantiere in tali ambiti	Dossier cantieri - tutti (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
27	Verificare il rispetto dei Dlgs n. 42 del 22.01.2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare	La verifica di cui alla prescrizione n. 26 comprende le aree di peculiare interesse militare.	Dossier cantieri - tutti (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
28	Sviluppare le opere di sistemazione a verde, di ripristino ambientale e di rinaturazione previste in progetto applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, assumendo come riferimento, ad esempio: - "Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde" Ministero dell'Ambiente, Servizio VIA, Edizione 2006; - "Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica", Reg. Lombardia, 2000; - "Manuale di ingegneria naturalistica", Reg. Lazio, 2001; - "Atlante delle opere di sistemazione dei versanti", APAT, 2002.	La progettazione delle opere di sistemazione a verde, di ripristino ambientale e di rinaturazione è stata eseguita applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, assumendo come riferimenti, tra gli altri: - "Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde" Ministero dell'Ambiente, Servizio VIA, Edizione 2006; - "Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica", Reg. Lombardia, 2000; - "Manuale di ingegneria naturalistica", Reg. Lazio, 2001; - "Atlante delle opere di sistemazione dei versanti", APAT, 2002.	Relazione inerente la WBS IA11: INOR11EE2ROIA1100001A	RECEPITA (**)
29	Per gli interventi di ripristino vegetazionale utilizzare specie arboree e arbustive autoctone, prevedendo eventualmente la raccolta in loco di materiale per la propagazione (sementi, talee, ..) al fine di rispettare la diversità biologica e prevedendo la produzione di materiale vivavistico presso vivai specializzati che ne assicurino l'idoneità all'uso anche in condizioni ambientali difficili. I progetti di recupero andranno concordati con le Amministrazioni competenti.	Per gli interventi di ripristino vegetazionale è previsto l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone delle aree climatiche "alta pianura" e "area del Garda" privilegiando quelle contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale lombarda del 29 febbraio 2000 n. 6/48740 (vedi capitoli 2 e 5 della relazione tecnica). Per quanto riguarda il materiale vivavistico in termini di qualità e provenienza, questo è puntualmente definito nei capitoli 5 e 7	Elaborati inerenti le WBS IA11: relazione tecnica (INOR11EE2ROIA1100001A) e tavole degli interventi.	OTTEMPERATA La documentazione relativa alla WBS IA11 non è stata presentata per la procedura ID_5441, ma era stata inviata

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		della relazione tecnica in modo da assicurarne l'idoneità anche in condizioni ambientali sfavorevoli. Tutti i progetti del verde sono stati sottoposti agli enti nel corso del 2016 insieme a tutti gli interventi di ricucitura del territorio e le modifiche da apportare sono state riportate in appositi verbali sottoscritti dai Comuni, dalle Regioni, da RFI e da Cepav due.		<i>in precedenza con ID_4370 (Lotto costruttivo 1)</i>
30	Con riguardo ai fontanili interessati dalle opere ferroviarie, rispettare quanto stabilito per la Rete Ecologica Regionale, garantendo che sia mantenuta e migliorata la vegetazione forestale circostante, siano mantenute le siepi arbustive e quelle lianose di rovo, che venga effettuata una gestione naturalistica della rete idrica minore.	Le opere ferroviarie Interessano un solo fontanile ubicato alla pk di PE 122+800 in comune di Desenzano del Garda. per quanto possibile la vegetazione circostante sarà mantenuta ed integrata con vegetazione arborea ed arbustiva igrofila al fine di ricomporre il microsistema ambientale e paesaggistico preesistente. E' inoltre prevista la sistemazione spondale del nuovo fontanile con scogliera in massi rinverdita al fine di garantire la gestione naturalistica della rete idrica minore. L'intervento a verde è definito nel paragrafo 11.7 "S. Lorenzo" della relazione tecnica delle mitigazioni a verde.	Elaborati inerenti le WBS IA11: INOR11EE2P7IA1100008A INOR11EE2ROIA1100001A e RI42: INOR11EE2P8RI4204002A INOR11EE2PZRI4204002A	RECEPITA (**)
31	Indicare le mitigazioni specifiche per gli ambiti ripariali e le indicazioni progettuali per i ripristini vegetazionali in fase post operam nelle aree ripariali interferite dalla viabilità di cantiere	Le mitigazioni specifiche per gli ambiti ripariali sono state riportate in apposite relazioni del progetto esecutivo. Per quanto riguarda le aree ripariali interferite dalle attività di cantiere e dalla relativa viabilità, queste sono comprese nelle aree di intervento illustrate nelle relazioni suddette.	Elaborati inerenti le WBS IA11: INOR11EE2ROIA1100003 A (fiume Mincio) INOR11EE2ROIA1100004 A (fiume Chiese) INOR11EE2ROIA1100005 A (Tione e Tionello)	OTTEMPERATA <i>La documentazione relativa alla WBS IA11 non è stata presentata per la procedura ID_5441, ma era stata inviata in precedenza con ID_4370 (Lotto costruttivo 1)</i>
32	Indicare con precisione il numero e l'ubicazione dei passaggi faunistici, il numero e l'ubicazione di quelli che saranno oggetto di monitoraggio nonché il coordinamento di tali passaggi con quelli presenti in eventuali infrastrutture in affiancamento, al fine di garantire la biopermeabilità dell'area.	La permeabilità ecologica dell'infrastruttura ferroviaria è in corso di valutazione da parte di ARPA Lombardia e ARPA Veneto ed è valutata nell'ambito del PMA componente Paesaggio metodica "Uso del Suolo e Connettività degli Ecosistemi". Nel corso dei sopralluoghi in situ e degli incontri tecnici sul tema si è già condiviso con ARPA Lombardia e ARPA Veneto che gli unici corridoi faunistici da monitorare a fronte anche dell'assenza di tali sottopassi nella limitrofa infrastrutturale autostradale o ferroviaria - sono quelli che di per sé presentano caratteristiche naturali e coincidono con i viadotti Chiese, Mincio, Tionello e Tione dei Monti. Con riferimento, poi, alla viabilità extra-linea, nel corso della fase di approvazione del Progetto di Monitoraggio Ambientale, da	allegato 39 e INOR11EE2BZNV21B0001 della wbs NV21	OTTEMPERATA (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		<p>parte dei tecnici di ARPA Veneto è stata rilevata la necessità di un passaggio fauna presso l'arteria stradale di collegamento tra SP56 e SP28 da realizzare a seguito della prescrizione n.223 del CIPE (delibera n. 42/17) nel comune di Peschiera del Garda (wbs=NV21). Il passaggio fauna in questo caso è stato inserito in progetto in corrispondenza del tombino ϕ 1000 alla progressiva 0+495 e si è data corrispondente evidenza ad ARPA Veneto attraverso la nota prot. E3/L – 00675/19 del 22/05/19.</p> <p>Vedi inoltre quanto riportato per la successiva prescrizione n. 33.</p>		
33	<p>Assicurare, per l'intero sviluppo dell'opera, corridoi protetti di attraversamento (sottopassi faunistici e ponti ecologici) della fauna, in numero, forma e dimensioni adeguati per mitigare la discontinuità arrecata agli ecosistemi, posti a circa 0,8 km l'uno dall'altro, con tolleranza di 0,2 km per i casi di interferenza con opere o edifici esistenti.</p>	<p>Premesso che quanto richiesto nasce da una prescrizione formulata in riferimento all'intera linea ferroviaria comprensiva dello "Shunt" di Brescia successivamente stralciato dal CIPE, da una specifica ed approfondita verifica è emerso quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I passaggi fauna nel progetto di CdS interessavano il solo tratto dello shunt ove la linea risultava o affiancata all'infrastruttura stradale "A.C.P." (dotata di passaggi fauna) o non affiancata ad altra infrastruttura; in CdS si osservò che tali passaggi non risultavano sufficienti e a volte non erano corrispondenti con quelli presenti sulla strada cui si sarebbe affiancata la ferrovia. • A seguito dell'eliminazione dello shunt la linea ferroviaria risulta sempre in affiancamento ad A4 e FS storica (due infrastrutture non dotate di passaggi fauna) ad eccezione dei brevi tratti di trasferimento da una infrastruttura all'altra: tra 141+500 e 143+000 dove la linea è in galleria (GN04 e GA17) e dunque non occorre alcun passaggio fauna; tra 2+200 e 2+800 ove non è stato inserito un passaggio fauna in relazione alla brevità del tratto (600 metri). • Nei tratti di affiancamento a infrastrutture prive di passaggi fauna, il passaggio fauna su AV avrebbe un effetto negativo sulla fauna (creando problemi di intrappolamento o di facilitazione all'accesso al sedime autostradale). • Dall'esame si ritiene dunque che l'unico punto ove un passaggio fauna potrebbe avere una certa utilità è in corrispondenza del tratto in quadruplicamento tra 2+200 e 2+800 appartenente al lotto costruttivo 2 che sarà presentato in una fase successiva e dopo il finanziamento del lotto stesso. • Con riferimento, poi, alla viabilità extra-linea, come detto per la precedente prescrizione n. 32, nel progetto esecutivo è stato inserito un passaggio fauna presso l'arteria stradale di collegamento tra SP56 e SP28 da realizzare a seguito della prescrizione n.223 del CIPE nel comune di Peschiera del Garda. 	<p>planimetrie della WBS MD00 ed elaborati indicati per la prescrizione n. 32</p>	<p>RECEPIATA (**)</p>
34	<p>Porre attenzione ai siti potenzialmente inquinati nell'ambito del monitoraggio ante operam e di realizzazione dell'opera stessa.</p>	<p>Prima dell'attivazione del PMA in fase Ante Operam, sono stati svolti due incontri di coordinamento ambientale rispettivamente con ARPA Lombardia Dip. Brescia e ARPA Veneto Dip. Verona nel corso dei quali le Arpa hanno fornito il database aggiornato dei</p>	<p>Verbali di cordinamento ambiente VCA1/17, VCA2/17 (allegato 12)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		siti inquinati ricadenti sul tracciato dell'Opera, ai fini dell'opportuna redazione del monitoraggio ambientale e del piano di utilizzo delle tratta.	- Corrispondenze con ARPA (allegato 12)	
35	<p>Predisporre uno studio sulla salute pubblica rimodulando la caratterizzazione dello stato attuale della popolazione interessata dal progetto utilizzando dati disponibili almeno a livello provinciale per profilo demografico, cause di malattia, cause di morte; lo studio dovrà essere pienamente rispondente alle Linee Guida per la VIA sulla componente salute pubblica, approvate dalla Regione Lombardia il 24.01.2014, con DGR n. X/1266. In particolare nel documento sopracitato si richiede l'identificazione della popolazione potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue ricadute, dei segmenti della popolazione cui dedicare particolare attenzione, stimando sia gli effetti positivi sul benessere e la qualità della vita che il progetto può comportare sia quelli negativi con sviluppo di patologie e fattori di rischio, affrontando le situazioni di incertezza conoscitiva, con il principio di precauzione, favorendo la adozione di decisioni fondate su evidenze scientificamente valide e condivise.</p> <p>Oltre alla valutazione di impatto dell'opera per la fase di esercizio - in particolare per le componenti rumore e vibrazioni - anche la fase di cantiere di lunga durata rappresenta di per sé uno scenario da studiare, sotto il profilo dell'impatto ambientale e sanitario, in particolare per la componente atmosfera.</p> <p>Inoltre quando trattasi di un'opera che comporti la contemporaneità di più cantiere, come in questo caso, è necessaria una valutazione di impatto cumulativo, sia per quanto di pertinenza del progetto in senso stretto, sia per l'aggiungersi di questo agli elementi di pressione ambientale e sanitaria già presenti nell'area.</p>	In riscontro, è stato realizzato da società specializzata lo Studio sulla salute pubblica, tenendo conto delle indicazioni della presente prescrizione.	Studio sulla salute pubblica (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (**)
36	a. Procedere con la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, in caso di variazioni progettuali, tecniche/realizzative e/o operative rispetto al progetto come approvato dal CIPE, in sede di progettazione esecutiva, limitatamente alle aree interessate dai siti di tutela, rispettando inoltre le disposizioni regionali in materia.	Non sono previste variazioni progettuali nelle aree di cui alla prescrizione.	Non necessari.	OTTEMPERATA (*)
36	b. Informare altresì l'Autorità per la Valutazione di Incidenza in relazione al Laghetto del Frassino, sugli esiti del monitoraggio ambientale, l'avvio e la conclusione delle fasi operative e sugli aggiornamenti del cronoprogramma.	Nell'ambito del monitoraggio ambientale è stato predisposta specifico monitoraggio per il Laghetto del Frassino. Nel corso della riunione di cui al Verbale di coordinamento VC4/18 è stata informata la Regione Veneto della gestione ambientale dell'area. Ad oggi, sono state trasmesse una serie di corrispondenze, di cui si dà evidenza.	Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica PMA Laghetto del Frassino (elaborati della wbs MA10) - Verbale di coordinamento VCA4/18 (allegato 13) - Corrispondenze Laghetto del Frassino (allegato 13bis)	OTTEMPERATA (*)
37	Adeguare la progettazione alle Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con Decreto Ministeriale del 14.01.2008.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo.	Si rimanda a tutti quegli elaborati di progetto	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
			esecutivo che concernono le verifiche strutturali e dimensionali delle seguenti opere: - viadotti; - cavalcavia; - sottovia; - gallerie artificiali; - gallerie naturali; - trincee; - muri ad U; - rilevati; - muri di sostegno.	
38	Rivedere la progettazione con riferimento alla normativa regionale vigente e ai criteri ivi indicati tenuto conto, in particolare, che la Delibera della Regione Lombardia 2489/14, nelle more dell'entrata in vigore della nuova classificazione sismica (DGR 2129/14), riporta specifiche indicazioni per i Comuni che saranno riclassificati dalla zona 4 alla zona 3 e dalla zona 3 alla zona 2.	In merito a questa prescrizione si specifica quanto segue. Il Progetto Definitivo per CdS era già predisposto nel pieno rispetto delle norme vigenti, ed in particolare dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, così come era stato prescritto nella precedente Delibera CIPE n. 120/2003. A seguito della Delibera della Giunta della Regione Lombardia dell' 11/07/2014 che aggiornava la zonizzazione sismica, il progetto è stato adeguato di conseguenza, mentre per la Regione Veneto la zonizzazione vigente era quella stabilita dal D.C.R. n. 67 del 03.12.2003 emesso sulla base della su citata Ordinanza del 2003. Relativamente invece alle norme di costruzione con riferimento agli aspetti sismici ed idraulici, a seguito della prescrizione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici pervenuta a dicembre del 2016, il progetto esecutivo è stato ulteriormente revisionato in accordo con le Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con DM 14/01/2008.	Si rimanda a tutti quegli elaborati di progetto esecutivo che concernono le verifiche strutturali e dimensionali delle seguenti opere: - viadotti; - cavalcavia; - sottovia; - gallerie artificiali; - gallerie naturali; - trincee; - muri ad U; - rilevati; - muri di sostegno.	OTTEMPERATA (*)
39	Prevedere in fase di progettazione esecutiva approfondimenti volti al miglioramento della qualità architettonica delle opere in relazione al loro impatto sul paesaggio, così come puntualmente previsto nel parere del MIBACT con particolare riferimento alle barriere antirumore, ai viadotti ed alle opere di sostegno.	Quanto previsto dal parere MiBACT è contenuto nelle altre prescrizioni CIPE cui si rimanda formulate da MIBAC. Si precisa: - per quanto riguarda le barriere antirumore nelle aree particolarmente sensibili (fiume Chiese e Torre S. Martino) è prevista l'adozione di pannelli trasparenti; - il viadotto Chiese è stato modificato inserendo una veletta finalizzata a migliorare l'aspetto dell'impalcato "semplificando" la percezione del manufatto; - le opere di sostegno e le barriere antirumore, sono state mitigate inserendo, ove possibile, interventi a verde con funzione di mascheramento.	Elaborati, della wbs VI11 : INOR11EE2BZV11105023, INOR11EE2P9V11105001, INOR11EE2P9V11105002, INOR11EE2P9V11105003; Elaborati delle wbs IA10 e IA11 .	OTTEMPERATA (**)
40	Verificare il rispetto del Decreto Ministeriale LLPP del 04.05.1990 per sottopassi di	La prescrizione è stata recepita in quanto tutti i sottopassi	Elaborati inerenti ai	OTTEMPERATA

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	altezza libera inferiore a 5 m	stradali hanno un'altezza libera superiore a 5 m.	sottopassi/sottovia (WBS varie SLXX)	
41	Sottoporre al Ministero della Difesa le modifiche progettuali che possono interferire con i beni del Ministero stesso	Dall'esame delle visura catastali non risultano beni intestati al Ministero della Difesa tra quelli interessati dal progetto.	Elenco ditte documentazione espropriativa (PD-Parte19)	OTTEMPERATA (*)
42	Definire il cronogramma dettagliato dei lavori che interessano le interferenze con le infrastrutture in affiancamento in coordinamento con i relativi enti gestori e i comuni interessati, in modo da limitare al minimo le ripercussioni sul traffico.	Nell'ambito della convenzione sottoscritta con il Concessionario A4 è riportato il cronoprogramma dettagliato dei lavori che interessano le infrastrutture in affiancamento all'autostrada. Per quanto riguarda gli affiancamenti alla linea ferroviaria storica viene redatto e periodicamente aggiornato, semestralmente, con RFI il programma di interruzioni e rallentamenti. La condivisione di tale programma è finalizzata all'esecuzione delle opere con il minor impatto sulla circolazione ferroviaria	Convenzione RFI - A4 - Cepav due (allegato 7)	OTTEMPERATA per questa fase e per quanto di competenza
43	Sottoscrivere un accordo specifico con il MIT e i concessionari autostradali per la definizione delle reciproche competenze in merito alla gestione e manutenzione delle opere.	Come prescritto è stata sottoscritta apposita convenzione con il Concessionario A4 che definisce, tra l'altro, le reciproche competenze in merito alla gestione e manutenzione delle opere.	Convenzione RFI - A4 - Cepav due (allegato 7)	OTTEMPERATA per quanto di competenza
44	Sottoscrivere un Protocollo d'intesa con l'Organizzazione degli Agricoltori, conforme ad analogo protocollo già sottoscritto nell'ambito dei lavori della AV Treviglio Brescia in esito alla sentenza della Corte costituzionale del 16 luglio 2011 n. 181.	Il Protocollo d'Intesa con l'Organizzazione degli Agricoltori, conforme ad analogo protocollo già sottoscritto nell'ambito dei lavori della AV Treviglio Brescia in esito alla sentenza della Corte costituzionale del 16 luglio 2011 n. 181, è stato condiviso tra Consorzio Cepav due e Associazioni degli Agricoltori in data 4/10/2018. Il Protocollo d'Intesa è in corso di approvazione degli organi deliberanti delle Associazioni degli Agricoltori e del Consorzio Cepav Due per il completamento dell'iter di approvazione.	Protocollo d'Intesa (allegato 3)	OTTEMPERATA (*)
45	Nell'ambito della definizione degli indennizzi per terreni interessati da occupazioni temporanee, porre la massima attenzione a quello delle aziende agricole la cui percentuale di terreno espropriato o occupato temporaneamente sia potenzialmente in grado di minarne il bilancio economico.	Gli indennizzi che vengono proposti per le occupazioni temporanee tengono conto di tutti gli impatti che tale occupazione comporta alle attività delle aziende agricole e saranno conformi alle disposizioni di legge ed al Protocollo d'Intesa di cui alla prescrizione nr. 44 ove gli aventi diritto ne aderiscano.	Protocollo d'Intesa (allegato 3)	RECEPITA (*)
46	a. Analizzare quali/quantitativamente gli impatti indotti sulle aziende agricole interessate dalle opere in progetto, con particolare riferimento alla ricomposizione delle proprietà frammentate, alla difesa della produzione ed alla valorizzazione economico-agraria del comprensorio. Tali analisi saranno propedeutiche alla definizione di specifiche modalità e azioni compensative e di minimizzazione dedicate alle aziende agricole, da definire attraverso tavoli di confronto con le OOPP di settore e con le singole proprietà.	Gli impatti indotti sulle aziende agricole dall'esproprio delle aree, sono stati esaminati al fine di valutare le azioni possibili per minimizzazione gli stessi e mettere in campo tutte le azioni compensative nei confronti delle aziende stesse. I contenuti del Protocollo d'Intesa con le Associazioni degli Agricoltori tendono a salvaguardare tali principi.	Protocollo d'Intesa (allegato 3)	OTTEMPERATA (*)
46	b. Per quanto possibile, perseguire la ricomposizione fondiaria tra proprietà frontiste, la rimessa a coltura degli interclusi e reliquati, il mantenimento	L'attuale legislazione in materia espropriativa non prevede l'istituto della ricomposizione fondiaria, la stessa è quindi	Protocollo d'Intesa (allegato 3)	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	dell'esercizio della pratica irrigua.	possibile sono su base volontaria. Il Consorzio Cepav due per quanto possibile è impegnato a promuovere tra le proprietà fondiarie contigue tale strumento per l'ottimizzazione del patrimonio agricolo.		
47	Coerenziane, per quanto tecnicamente possibile, il posizionamento delle aree tecniche previste con le attuali suddivisioni particellari.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
48	Revisionare il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), anche in funzione dell'aggiornamento della cantierizzazione, provvedendo a: - applicare le norme tecniche dell'allegato XXI del DLgs 163/2006 e le Linee Guida redatte dalla Commissione Speciale VIA del MATTM; - uniformare i contenuti della Relazione Generale con quelli delle singole Relazioni Specialistiche di ogni componente ambientale; - aggiornare i riferimenti normativi e bibliografici per ciascuna componente trattata nel PMA; - aggiornare le informazioni territoriali, per confermare/rivedere i punti di impatto e, conseguentemente, definire le aree e i punti di monitoraggio; - comprendere la verifica dell'efficacia delle misure mitigative previste in progetto; Per ogni punto di monitoraggio si dovrà prevedere una scheda descrittiva, con foto del sito di misura, planimetria del luogo (CTR e foto aerea), localizzazione e coordinate, ecc.	Si è recepito quanto richiesto all'interno del PMA esecutivo, condiviso ed approvato dalle ARPA territorialmente competenti.	Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10)	OTTEMPERATA (*)
49	a. Concordare le modalità di monitoraggio ambientale con le ARPA interessate, tali modalità dovranno essere omogenee per l'intera tratta in progetto e comprendere la parte di competenza del Piano di Utilizzo. In particolare dovranno essere condivisi: - il numero e l'ubicazione dei punti di monitoraggio; - la localizzazione di dettaglio dei punti di monitoraggio, anche attraverso sopralluoghi congiunti; - il dettaglio sulle metodiche e le frequenze di misura e le analisi dei dati; - la codifica dei punti di monitoraggio, al fine di agevolare l'integrazione dei dati nei database dell'Agenzia; - i contenuti delle schede di misura per la restituzione dei risultati del monitoraggio. - i criteri e le modalità di trattamento e valutazione dei risultati del monitoraggio (indicatori, soglie, ecc.); - le modalità di individuazione delle criticità, in particolare dovranno essere definite le soglie di attenzione e di intervento per ciascun indicatore, i tempi di segnalazione le azioni da intraprendere in caso di criticità, ivi incluse le emergenze di tipo acustico; - le modalità e le tempistiche di comunicazione della periodica programmazione delle attività di monitoraggio ad ARPA; - la frequenza e le modalità di restituzione dei dati; indicativamente, i report di monitoraggio dovranno essere resi disponibili con frequenza trimestrale.	Si è recepito quanto richiesto all'interno del PMA esecutivo, condiviso ed approvato dalle ARPA territorialmente competenti. A riguardo della presente prescrizione, si segnala le note di condivisione sostanziale da parte di ARPA Veneto e ARPA Lombardia.	Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) nota di condivisione sostanziale da parte di ARPA Veneto (allegato 14) nota di condivisione sostanziale da parte di ARPA Lombardia (allegato 14bis)	RECEPITA (*)
49	b. Individuare il Responsabile Ambientale e trasmettere i risultati del monitoraggio ante operam ad Arpa prima dell'inizio delle attività di cantiere.	Il Responsabile Ambientale è individuato nel Datore di Lavoro con opportuna delega ambientale; mentre la trasmissione dei risultati del monitoraggio ante operam è stata condivisa con le ARPA territorialmente competenti nell'ambito della Redazione	Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10)	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		del PE del PMA. L'invio dei risultati Ante Operam verso le ARPA, ISPRA e Osservatorio Ambientale c/o MATTM è relativo al protocollo CEPAV DUE E3/L - 000604/19 del 10/05/19.		
49	c. Trasmettere, inoltre, i dati di monitoraggio ad ARPA in formato XML standard, in conformità al protocollo SOS (Sensor Observation Service), affinché siano integrabili nei propri sistemi di gestione dei dati.	E' stata programmata una prima riunione tecnica con ARPA Lombardia in data 17/10/18 per dare corso alla prescrizione in oggetto. E' stata inoltre verificata la corretta trasmissione dei dati e se ne è data evidenza nel primo verbale dell'Osservatorio Ambientale del 04/04/19.	Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) Verbale riunione tecnica SOS ARPAL del 17/10/18 (allegato 17) Verbale OA del 04/04/19 (Allegato 31)	OTTEMPERATA (*)
50	In considerazione degli obblighi di pubblicizzazione dei dati ambientali, predisporre uno specifico Sistema Informativo Territoriale, i cui contenuti saranno definiti e concordati nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale.	Durante la seduta di OA del 04/04/19, si è fatta una proposta a riguardo del sistema informativo territoriale. L'osservatorio ambientale valuterà quanto presentato nel corso delle prossime riunioni Nell'ultima riunione del 03/07/19 si è data dimostrazione della messa on line del sito web, appositamente realizzato e condiviso con l'OA nei relativi contenuti. Verbale OA del 03/07/19 (Allegato 31bis)	Verbale OA del 04/04/19 (Allegato 31)	OTTEMPERATA (**)
51	a. Fare in modo che la strumentazione, le modalità di campionamento e le analisi siano conformi alle norme di qualità vigenti; i laboratori di analisi dovranno essere accreditati (ACCREDIA)	Nell'ambito delle gare, sono stati richiesti alcuni requisiti minimi per effettuare le attività ambientali tra cui quelli indicati in prescrizione.	Requisiti minimi gara monitoraggio ambientale (allegato 15)	OTTEMPERATA (**)
51	b. Fare in modo che gli strumenti di campo siano tarati, i certificati siano resi disponibili e che ci si avvalga di competenze specialistiche qualificate.	Nell'ambito della contrattualizzazione dei vari incarichi, sono stati richiesti alcuni requisiti minimi per effettuare le attività di monitoraggio ambientale tra cui quelli indicati in prescrizione.	Requisiti minimi gara monitoraggio ambientale (allegato 15)	OTTEMPERATA (*)
52	Avviare, già nella fase di progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori, le attività di monitoraggio ambientale ante operam. Il PMA dovrà essere ottimizzato sulla base di una puntuale valutazione degli effetti ambientali di portata locale ed esteso a tutte le infrastrutture ferroviarie e viarie interferite in carico al proponente	Si è dato corso a quanto indicato in prescrizione, come sintetizzato nella nota verso MATTM a riguardo delle attività prima dell'inizio dei lavori. L'inizio della fase AO è da riferire al mese di Settembre 2017.	Nota prot. E3/L - 00178/18 del 28/06/18 (allegato 16)	OTTEMPERATA (*)
53	Con riferimento alla componente atmosfera: - stralciare dal PMA la misura del parametro PTS, poiché non più significativa; - valutare l'integrazione dei parametri da monitorare con i metalli pesanti e l'ammoniaca; - garantire che in fase corso d'opera il monitoraggio sia su tutti i punti frequenza trimestrale ed essere eseguito in concomitanza alle attività più impattanti dal punto di vista dell'emissione delle polveri; - considerare non valide le misure qualora la precipitazione giornaliera cumulata sia superiore ad 1 mm. Le campagne andranno pertanto prolungate di tanti giorni quanti sono i giorni di pioggia occorsi; - valutare l'eventuale necessità di ulteriori stazioni fisse di monitoraggio dell'aria.	Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Atmosfera del PMA esecutivo, condiviso ed approvato dalle ARPA. La valutazione di ulteriori stazioni di monitoraggio è previsto all'interno della Fase CO.	Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifiche tecniche PMA Componente Atmosfera (elaborati della wbs MA10)	OTTEMPERATA (*)
54	Con riferimento al monitoraggio della componente ambiente idrico superficiale:	Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Acque	Progetto di monitoraggio	OTTEMPERATA

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	<p>1- individuare e descrivere i corsi d'acqua che saranno interessati da prelievi o scarichi legati alle attività di cantiere, con specifico riferimento alla presenza di acqua nei vari periodi dell'anno, alle portate medie e ai periodi di piena e di magra;</p> <p>2- prevedere l'esecuzione di almeno 2 campionamenti rappresentativi delle diverse condizioni stagionali per la fase ante operam; 3- tenere conto di eventuali prescrizioni contenute nei relativi atti autorizzativi;</p> <p>4- per tutti i corsi d'acqua naturali ed artificiali con substrato non cementato nonché per i fontanili, monitorare anche le comunità macrobentonica, diatomica e macrofitica, secondo quanto previsto dal D.M. 260/2010;</p> <p>5- adottare le indicazioni della normativa attualmente vigente per quanto riguarda la classificazione dei corpi idrici e le metodiche di monitoraggio, utilizzando tutti gli indici-indicatori in essa previsti;</p> <p>6- prevedere l'applicazione dell'indice IFF su alcuni corsi d'acqua da stabilire in accordo con ARPA. I rilievi dovranno essere eseguiti per l'intero tratto compreso tra le stazioni di monte e di valle o, qualora non fosse possibile, soltanto in corrispondenza delle due stazioni di monitoraggio; 7- prevedere anche il controllo delle sostanze presenti nelle schede tecniche relative ai principali materiali presenti nelle lavorazioni e che possono venire dilavate;</p> <p>8- conservare e analizzare i campioni prelevati secondo i "Metodi APAT-IRSA";</p> <p>9- qualora il monitoraggio in corso d'opera dovesse rinvenire valori di concentrazione di un contaminante superiori al 75% dei limiti di legge per la balneabilità, rinfittire i qualunque campionamenti con cadenza quindicinale.</p>	<p>Superficiali del PMA esecutivo, condiviso ed approvato dalle ARPA. La valutazione di monitoraggi specifici legati ad eventuali scarichi/lavorazioni è contenuta all'interno della sezione Fase CO. Infine i corsi d'acque monitorati, decisi di concerto con le ARPA, non rientrano nella rete di monitoraggio ai fini della balneazione.</p>	<p>ambientale (elaborati della wbs MA10)</p> <p>-</p> <p>Specifica tecnica PMA Componente Acque Superficiali (elaborati della wbs MA10)</p>	<p>(*)</p>
55	<p>Presso le postazioni in cui alla fine del corso d'opera delle acque superficiali se sarà rilevata una alterazione riconducibile anche parzialmente alla costruzione della linea AV, estendere il monitoraggio anche alla fase Post Operam, effettuando 2 misure rappresentative delle diverse condizioni stagionali, al fine di verificare il ripristino delle condizioni ecologiche dei corsi d'acqua (ipotizzando 5 corpi idrici).</p>	<p>Nel PMA esecutivo condiviso con le ARPA territorialmente competenti è già prevista una Fase PO per la componente Acque Superficiali di durata 12 mesi dalla consegna dell'opera, con campionamento a cadenza trimestrale.</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10)</p> <p>-</p> <p>Specifica tecnica PMA Componente Acque Superficiali (elaborati della wbs MA10)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
56	<p>Tra le postazioni del monitoraggio delle acque superficiali prevedere:</p> <p>- un punto di monitoraggio nell'emissario del lago del Frassino. Nel periodo in cui vi saranno significative lavorazioni nel raggio di 1 km dal recettore (Frassino) si dovrà prevedere un monitoraggio con una frequenza di 1 volta al mese per i soli parametri metalli pesanti e idrocarburi totali.</p>	<p>In fase di approvazione del PMA esecutivo, si è condiviso con ARPAV il monitoraggio dei due CIS immissari del Laghetto del Frassino (Rio Paulmano e Fosso Giordano) in quanto interferiti dalle opere. Per quanto riguarda l'unico emissario, ossia il Torrente Riello, si è condiviso di non sottoporlo a monitoraggio</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10)</p> <p>-</p> <p>Specifica tecnica PMA Componente Acque Superficiali (elaborati della wbs MA10)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
57	<p>Con riferimento al monitoraggio della componente ambiente idrico sotterranee:</p> <p>1- per le modalità di prelievo/conservazione dei campioni ed analisi di laboratorio fare riferimento al documento "Metodi analitici per le acque" APAT e IRSA-CNR. In ogni caso i campioni di acqua prelevati dovranno essere conservati a temperatura di 4°C e trasmessi al laboratorio entro 24h dal prelievo;</p> <p>2- realizzare il prelievo del campione di acqua dopo un corretto spurgo, tramite idonea pompa sommersa. Il pompaggio dell'acqua durante lo spurgo non deve provocare un richiamo improvviso, con brusche cadute di acqua all'interno della colonna, onde evitare fenomeni di torbidità. Per appurare l'efficienza dello spurgo e per un controllo della stabilità e della qualità dei campioni è necessario effettuare, in tempi diversi (prima,</p>	<p>Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Acque Sotterranee del PMA esecutivo, condiviso ed approvato dalle ARPA. Le specifiche da laboratorio e campionamento secondo le norme tecniche (UNI-APAT-etc.) vigenti sono state garantite dai certificati ACCREDIA presentati dai soggetti esecutori del PMA. Il posizionamento dei piezometri, condiviso con le ARPA (compresi i "cluster" per le falde sospese), sono stati ubicati in funzione dello studio idrogeologico aggiornato a fine 2017;</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10)</p> <p>-</p> <p>Specifica tecnica Acque Componente Acque Sotterranee (elaborati della wbs MA10)</p> <p>-</p> <p>Studio Idrogeologico della</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	<p>durante e dopo lo spurgo), le determinazioni analitiche dei parametri in situ (pH, temperatura, conducibilità elettrica specifica, potenziale RedOx e Ossigeno disciolto). Le acque di spurgo dovranno essere raccolte e smaltite secondo la normativa vigente;</p> <p>3- per l'aliquota destinata all'analisi dei metalli, eseguire la filtrazione e la successiva acidificazione direttamente in campo;</p> <p>4- eseguire le analisi chimiche presso laboratori accreditati alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e, comunque, le metodiche analitiche dovranno essere concordate e condivise con ARPA prima dell'inizio del monitoraggio AO.</p> <p>5- esprimere la misura del livello statico nella duplice notazione in m da p.c. e in m s.l.m.</p> <p>6- localizzare i punti di monitoraggio per coppie monte-valle idrogeologico nelle aree in cui le attività di cantierizzazione e costruzione dell'opera andranno ad interferire con la falda (ad es. scavi di gallerie o trincee, opere di fondazione, iniezioni in profondità mediante jet grouting, aree di cava, aree di lavorazione e stoccaggio di materiali potenzialmente inquinanti, etc), tenendo conto della direzione di flusso principale e di eventuali situazioni locali (es. falde sospese);</p> <p>7- per ciascuna coppia di punti, a monte e valle idrogeologico rispetto alle opere, eseguire il monitoraggio nello stesso giorno.</p>		<p>tratta AV/AC (elaborati della wbs OV30)</p>	
58	<p>Per ciascuna fase di monitoraggio delle acque sotterranee prevedere le seguenti frequenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fase AO (della durata di 1 anno): 4 misure del set completo dei parametri che descrivano le variazioni stagionali; - fase di CO (per tutta la durata delle lavorazioni fino allo smantellamento dei cantieri): misure con cadenza trimestrale (4 campagne/anno) sul set completo dei parametri. Presso gli eventuali pozzi interni alle aree di lavoro la frequenza di campionamento dovrà essere bimestrale. 	<p>Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Acque Sotterranee del PMA esecutivo, condiviso ed approvato dalle ARPA. Come richiesto dalle ARPA stesse è stata prevista anche la fase di PO con durata 12 mesi a campionamento trimestrale.</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10)</p> <p>-</p> <p>Specifica tecnica PMA Componente Acque Sotterranee (elaborati della wbs MA10)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
59	<p>a. Spingere tutti i piezometri di nuova realizzazione almeno fino alla prima falda ed essere muniti, per l'intera lunghezza di porzione satura, di tubazione microfessurata. Per il corretto posizionamento dei tratti fessurati si considerino le fluttuazioni stagionali della falda.</p> <p>Nel caso in cui saranno utilizzati per il monitoraggio piezometri o pozzi già esistenti, sarà necessario acquisire informazioni in merito alle caratteristiche tecniche, stratigrafiche e funzionali degli stessi. In tal caso, nella fase di censimento, sarà necessario contattare gli enti gestori dei punti di captazione stessi.</p>	<p>Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Acque Sotterranee del PMA esecutivo, condiviso ed approvato dalle ARPA in funzione dei contenuti dello studio idrogeologico aggiornato (2017). I piezometri storici fanno parte della rete di monitoraggio preesistente del Consorzio pertanto non sono stati acquisiti da terzi. In merito ai pozzi, per via della costante manutenzione, le Agenzie hanno escluso tali punti controllo.</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10)</p> <p>-</p> <p>Specifica tecnica Acque Componente Acque Sotterranee (elaborati della wbs MA10)</p> <p>-</p> <p>Studio Idrogeologico della tratta AV/AC (elaborati della wbs OV30)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
59	<p>b. Estendere il monitoraggio anche ai pozzi ad uso idropotabile concordando con il gestore modalità e frequenze di controllo.</p>	<p>Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Acque Sotterranee del PMA esecutivo, condiviso ed approvato dalle ARPA in funzione di potenziali criticità riscontrate in Fase di CO.</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10)</p> <p>-</p> <p>Specifica tecnica Acque Componente Acque Sotterranee (elaborati della wbs MA10)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
59	<p>c. Valutare la possibilità di realizzare piezometri con misuratori in continuo del livello</p>	<p>Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Acque</p>	<p>Progetto di monitoraggio</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	di falda in prossimità dei fontanili di rilevanza ambientale, al fine di rilevare eventuali variazioni potenzialmente responsabili di prosciugamenti delle polle.	Sotterranee del PMA esecutivo, condiviso ed approvato dalle ARPA ove quest'ultime hanno richiesto, in sostituzione dei misuratori in continuo dell'altezza freatica, il posizionamento di idrometri presso le polle ritenute più significative.	ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica Acque Componente Acque Sotterranee (elaborati della wbs MA10)	(*)
60	<p>Con riferimento al monitoraggio della componente rumore:</p> <p>1- riportare nel PMA la destinazione d'uso dei ricettori ed i conseguenti limiti di rumore vigente, per facilitare la valutazione relativa al rispetto dei limiti;</p> <p>2- eleguire le misure in condizioni meteorologiche conformi a quanto previsto dal DM 16/03/1998. Per le misure settimanali sarà concordata con ARPA una regola di accettabilità dei dati rilevati in presenza di eventi meteorici.</p> <p>3- per le misure con metodiche R1, R8, R24 acquisire l'andamento temporale del LAeq con tempo di integrazione pari a 1 sec. con restituzione delle time history;</p> <p>4- per le misure relative al Fronte Avanzamento Lavori (FAL) e ai cantieri acquisire gli spettri e restituire le time history con passo 1 sec. a bande di 1/3 di ottava e i parametri LAF, LAFmax, LAFmin;</p> <p>5- prevedere l'individuazione delle componenti tonali e impulsive;</p> <p>6- prevedere per tutti i punti del PMA la fase Ante Operam. La misura AO potrà eventualmente non essere eseguita nelle aree dove il rumore di fondo risulta trascurabile, per i punti di tipo "Caratterizzazione ambientale" per i quali è prevista la sola misura di AO e sui punti dedicati al monitoraggio dell'infrastruttura in esercizio interni alla fascia di pertinenza di 250 m, in assenza di infrastrutture in affiancamento;</p> <p>7- indicare i punti in cui saranno previste sia misure AO (finalizzate al confronto con la fase di costruzione) che misure AE (finalizzate al confronto con la fase di esercizio ferroviario);</p> <p>8- per le misure di tipo R24 in fase PO tra i parametri da restituire prevedere il parametro LAeq,TR, elaborato secondo le indicazioni del DM 16/03/98, Allegato C, punto 1.9- acquisire anche i dati relativi alla velocità di transito dei convogli al fine di correlare gli eventi sonori registrati con i transiti ferroviari;</p> <p>10- per il monitoraggio del Fronte Avanzamento Lavori in fase di CO, eseguire i rilievi siano con cadenza trimestrale per tutto il periodo in cui il ricettore è interessato da lavorazioni rumorose;</p> <p>11- analizzare il rumore prodotto dai cantieri, verificando nei ricettori sensibili più vicini ai cantieri e fronte avanzamento lavori il rispetto dei limiti differenziali;</p> <p>12- in caso si riscontrassero criticità in fase di CO legate all'attività di cantieri e/o del fronte avanzamento lavori, intensificare i rilievi, allo scopo di tenere sotto controllo le attività generatrici dell'impatto rilevato.</p> <p>13- qualora la sorgente principale del clima acustico attuale sia rappresentata da viabilità esistente di una certa rilevanza (autostrade, strade statali e provinciali) effettuare misure settimanali (R7) per la caratterizzazione ante operam;</p> <p>14- effettuare il monitoraggio della fase post operam (PO) con l'infrastruttura in condizione a regime; 15- considerare l'utilizzo di dati sul rumore già disponibili solo a titolo informativo.</p>	Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Rumore del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA.	Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica PMA Componente Rumore (elaborati della wbs MA10)	OTTEMPERATA (*)
61	<p>In considerazione delle possibili difficoltà ad effettuare rilievi di rumore in ambiente abitativo, valutare, in accordo con ARPA:</p> <p>- l'effettiva opportunità di prevedere misure di tipo R8;</p> <p>- di limitare le misure di tipo R4a ad alcuni casi e solo in fase corso d'opera.</p>	Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Rumore del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA, in funzione anche della recente esperienza di monitoraggio ambientale sulla tratta AV/AC Treviglio-Brescia.	Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica PMA Componente Rumore (elaborati della wbs MA10)	OTTEMPERATA (*)
62	Analizzare in dettaglio la caratterizzazione dei limiti acustici cui sono soggetti i ricettori del PMA e considerare anche la problematica della concorsualità con altre infrastrutture stradali presenti nel territorio (afferenti per i limiti di rumorosità al DPR n. 142/2004), secondo le specifiche fornite dal DM 29.11.00. A tal proposito va ricordata la generalizzazione della formula di ripartizione dei limiti di immissione in presenza di infrastrutture lineari di trasporto concorrenti che Italferr ha elaborato nell'ambito di precedenti procedimenti (tra i quali la già citata realizzazione della linea ad AV/AC Padova – Mestre), rispetto a quanto riportato nell'allegato 4 del suddetto DM 29.11.00.	Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Rumore del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA, in funzione anche delle modalità di calcolo e restituzione dati impiegate nella recente esperienza di monitoraggio ambientale della tratta AV/AC Treviglio-Brescia.	Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica PMA Componente Rumore (elaborati della wbs MA10)	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
63	<p>Al termine del monitoraggio predisporre una relazione sugli esiti del monitoraggio riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti e l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione acustica che a seguito del monitoraggio fossero necessarie nonché dei tempi della loro attuazione.</p>	<p>Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Rumore del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA, in funzione anche delle modalità di calcolo e restituzione dati impiegate nella recente esperienza di monitoraggio ambientale della tratta AV/AC Treviglio-Brescia.</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica PMA Componente Rumore (elaborati della wbs MA10)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
64	<p>Con riferimento al monitoraggio della componente vibrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eseguire misure sui ricettori per i quali le simulazioni modellistiche eseguite nell'ambito dello Studio Vibrazionale hanno evidenziato possibili criticità in fase di esercizio (per ricettori tra loro vicini potrà essere eseguita la misura solo su quello più esposto); - effettuare le misure al primo e ultimo piano fuori-terra. - collocare gli accelerometri al centro della stanza, con gli assi in corrispondenza rispettivamente della linea ferroviaria, la sua perpendicolare e la verticale; - qualora non sia possibile accedere all'interno del primo piano fuori terra, collocare gli accelerometri all'esterno dell'edificio, mantenendo la distanza entro un metro dallo stesso, tenendo conto del differente tipo di terreno; - durante tutto il tempo della misura evitare interferenze con movimenti dovuti a persone eventualmente presenti; nel caso fosse impossibile, la misura dovrà essere schermata; - definire la localizzazione temporale della fase Ante operam finalizzata al confronto con le misure in fase post operam; - prevedere per la fase di CO misure semestrali nei punti lungo il Fronte Avanzamento Lavori e in occasione delle lavorazioni critiche dal punto di vista delle vibrazioni. Anche presso i cantieri le misure dovranno avere una frequenza semestrale, programmando le misure contestualmente alle lavorazioni più impattanti. Tali frequenze potranno essere intensificate in caso di criticità; - analizzare le vibrazioni prodotte dai cantieri, verificando nei ricettori sensibili più vicini ai cantieri e fronte avanzamento lavori il rispetto dei limiti differenziali; - svolgere le misure di PO quando il traffico ferroviario sarà a regime; prevedere 1 misura presidiata per ogni punto che comprenda almeno 4 passaggi per ogni binario e per ogni tipologia di convoglio. Pertanto la durata della misura sarà adeguata al fine di comprendere i passaggi di cui sopra e, comunque, non inferiore a 2 ore; - per una analisi accurata e cautelativa degli effetti vibrazionali sui ricettori considerare una fascia di verifica con lo strumento del monitoraggio post operam di 50 m dalla ferrovia. In tutti i casi in cui si dovesse rilevare il superamento dei limiti si dovrà definire e porre in atto la relativa mitigazione finalizzata al rispetto del limite. 	<p>Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Vibrazioni del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA, in funzione anche delle modalità di calcolo e restituzione dati impiegate nella recente esperienza di monitoraggio ambientale della tratta AV/AC Treviglio-Brescia ed in riferimento all'aggiornamento 2017 della normativa UNI 9614.</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica PMA Componente Vibrazioni (elaborati della wbs MA10)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
65	<p>Con riferimento al monitoraggio della componente campi elettromagnetici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiornare il PMA con il riferimento normativo al DM 29 maggio 2008 "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica (G U. 153 del 2/7/2008)"; - aggiornare il calcolo del campo magnetico risultante dal parallelismo con gli elettrodotti esistenti sulla base delle Disposizioni integrative/interpretative di ISPRA; - specificare il modello e le caratteristiche tecniche della strumentazione utilizzata per le misure, con specifico riferimento all'accuratezza e al range di misura; - eseguire una campagna di monitoraggio, secondo le modalità previste dalla norma CEI 211-6, nelle fasi di Ante Operam e Post Operam presso tutti i ricettori ricadenti all'interno delle Dpa calcolate; - fornire all'ARPA le misurazioni secondo modalità concordate; - eseguire per una durata di 24 ore le misure di induzione magnetica in fase di Ante Operam presso i ricettori per i quali è stata verificata in campo la presenza di sorgenti preesistenti entro una distanza di almeno 50 m dalla linea elettrica; - effettuare le misure di Post Operam quando il sistema ferroviario sarà a regime. - Garantire che il calcolo dell'incremento dei valori di campo magnetico, in merito al parallelismo degli elettrodotti di nuova realizzazione con quelli esistenti rispecchi quanto 	<p>Prescrizione ottemperata all'interno della specifica CEM del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA, in funzione anche delle modalità di rilievo, tempi di monitoraggio Fase AO /PO e restituzione dati impiegate nella recente esperienza di monitoraggio ambientale della tratta AV/AC Treviglio-Brescia</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica PMA Componente CEM (elaborati della wbs MA10)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	<p>indicato dal documento ISPRA "Disposizioni integrative/interpretative", e dare successivamente seguito ad una fase di verifica del rispetto dei requisiti previsti dal citato documento nelle condizioni di parallelismo rispetto alla condizione imperturbata (esistente) e, nel caso di non conformità, prevederne le opportune misure di mitigazione.</p>			
66	<p>Effettuare le misure di monitoraggio presso Sezioni Tipologiche da individuare lungo la linea di contatto al fine di verificare la validità del modello previsionale, per valutare gli effetti indotti dal campo magnetico generato dal sistema di alimentazione della linea AC/AV.</p>	<p>Prescrizione ottemperata all'interno della specifica CEM del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA.</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica PMA Componente CEM (elaborati della wbs MA10)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
67	<p>Finalizzare il monitoraggio della componente suolo al controllo della qualità delle proprietà pedologiche dei terreni interferiti, affinché l'area restituita al termine dei lavori non presenti un aumento delle criticità e/o un peggioramento delle funzionalità rispetto alle condizioni iniziali. Allo scopo dovranno prevedersi le seguenti tipologie di indagini: - Trivellazioni, per la verifica dell'omogeneità pedologica dell'area; - Profili pedologici per la caratterizzazione pedologica del sito - Campionamento di orizzonti pedologici del profilo - Campionamento medio omogeneizzato dell'orizzonte soggetto a scotico (un campione globale medio omogeneizzato derivante da campioni elementari prelevati in modo omogeneo nell'area); - Campionamento medio omogeneizzato dei cumuli di terreno accantonato dallo scotico (un campione globale medio omogeneizzato derivante da campioni elementari prelevati in modo omogeneo nel cumulo per la determinazione di parametri pedologici medi); - Rilievo morfologico per verificare l'assenza di variazioni macroscopiche (prevedendo analisi visive/fotografiche nel corso di sopralluoghi nelle principali aree di lavoro); - Analisi di laboratorio delle proprietà chimico-fisiche-pedologiche dei campioni derivanti dal profilo e dai campionamenti medi omogeneizzati.</p>	<p>Prescrizione ottemperata all'interno della specifica SUOLO del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA. In riscontro al mantenimento delle proprietà pedologiche delle dune perimetrali oggetto di scotico, è stato redatto in condivisione con le ARPA specifico dossier ambientale (DA11-18_rev.01), a cui l'Ente di controllo ha fornito specifico parere.</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica Componente Suolo e sottosuolo (elaborati della wbs MA10) - Dossier ambientale DA11-18_rev.01 (allegato 29) - Parere ARPA, DA11-18 (allegato 30)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
68	<p>Indagare ogni punto di monitoraggio del suolo con le seguenti modalità: - Trivellazioni: n. 1 volta in fase AO e PO, - Profili pedologici: n. 1 volta in fase AO e PO, - Campionamento orizzonti del profilo pedologico: n. 1 volta in fase AO e PO, - Campionamento medio omogeneizzato dell'orizzonte soggetto a scotico: n. 1 volta in fase AO e PO, - Campionamento medio omogeneizzato dei cumuli: in fase di CO n.1 campionamento ogni 6 mesi, - Rilievo morfologico: in fase di CO n.1 rilievo ogni 6 mesi, - Analisi di laboratorio delle proprietà chimico-fisiche-pedologiche: in funzione dei campionamenti. Dovrà essere fornita una descrizione dettagliata delle aree interessate dai cantieri, specificandone le estensioni e tutte le attività di lavorazione previste, oltre ad un inquadramento bibliografico di dettaglio proveniente da fonti autorevoli (ERSAF, Geoportale Lombardia, studi di enti di ricerca), stralcio cartografico e descrizione</p>	<p>Prescrizione ottemperata all'interno della specifica SUOLO del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA. In riscontro al mantenimento delle proprietà pedologiche delle dune perimetrali oggetto di scotico, è stato redatto in condivisione con le ARPA specifico dossier ambientale (DA11-18_rev.01), a cui l'Ente di controllo ha fornito specifico parere.</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica Componente Suolo e sottosuolo (elaborati della wbs MA10) - Dossier ambientale DA11-18_rev.01 (allegato 29) - Parere ARPA, DA11-18 (allegato 30)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	<p>delle proprietà pedologiche.</p> <p>Le aree soggette a monitoraggio con estensione significativa dovranno prevedere più punti di rilievo.</p> <p>In funzione di proprietà sito specifiche o di eventuali criticità delle singole aree, potranno essere integrate ulteriori indagini, tra le quali: prove di conducibilità idraulica e/o misura della densità apparente.</p>			
69	<p>Con riferimento al monitoraggio della componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi:</p> <p>1- garantire la continuità del monitoraggio ambientale delle componenti naturalistiche con il lotto funzionale Treviglio - Brescia;</p> <p>2- implementare la conoscenza del territorio realizzando una campagna di censimento che preveda periodi di campionamento con uscite almeno stagionali (un minimo di 4 durante l'arco dell'anno) in modo da poter disporre di dati raccolti da sopralluoghi effettuati anche durante la primavera al fine di rilevare e meglio identificare tutte le specie vegetali presenti;</p> <p>3- considerare le specie potenzialmente presenti sul territorio;</p> <p>4- definire e descrivere l'ambito di riferimento adottato per l'analisi faunistica;</p> <p>5- approfondire la caratterizzazione faunistica con sopralluoghi nel periodo primaverile-estivo-autunnale, anche nelle aree a matrice agricola, volto all'individuazione delle emergenze faunistiche citate nei S.I.A.;</p> <p>6- effettuare il monitoraggio della fauna e degli ecosistemi per almeno un anno in fase ante operam e per tre annualità in fase post operam; durante il corso dei lavori il monitoraggio dovrà essere effettuato per l'intera fase di corso d'opera;</p> <p>7- individuare nuovi punti di monitoraggio della fauna lungo tutta l'area di cantiere, tenendo conto di tutti i fattori che possano intervenire nell'ambito delle lavorazioni e non solo delle emergenze faunistiche individuate;</p> <p>8- Non limitare il monitoraggio post operam alle sole aree di ripristino vegetazionale previste, ma tenere conto di tutte le mitigazioni per la fauna che dovranno essere previste ed attuate e inoltre dovrà essere effettuato su tutti i gruppi faunistici monitorati ante e in corso d'opera in modo da verificare l'insorgenza di eventuali impatti negativi non previsti;</p> <p>9- nei punti di indagine situati nei pressi dei cantieri, in sostituzione dell'indagine fitosanitaria, effettuare il monitoraggio della vegetazione mediante transeiti dinamici; 10- valutare l'opportunità di effettuare il monitoraggio anche delle componenti faunistiche Rettili e Lepidotteri diurni;</p> <p>11- attivare il monitoraggio Ante Operam prima dell'inizio delle attività di perimetrazione delle aree di cantiere;</p> <p>12- distinguere le stazioni di monitoraggio in più tipologie, differenziate sia su base spaziale che funzionale, andranno quindi individuate stazioni di controllo (o di bianco), stazioni per la valutazione della fase di corso d'opera e stazioni per la valutazione della fase di post operam (o di esercizio);</p> <p>13- compatibilmente con l'idoneità dei microhabitat in cui eseguire le indagini, identificare i punti di monitoraggio in modo tale da portare all'individuazione di ambiti territoriali compatti circoscritti, che dovranno essere posizionati su un solo lato del tracciato dell'infrastruttura, per evitare il pericolo di perdere transeiti di rilievo durante l'avanzamento lavori;</p> <p>14- Effettuare il monitoraggio della funzionalità dei passaggi faunistici attraverso la ricerca di tracce, a testimonianza del passaggio della fauna, in un emiciclo di opportuno raggio per ciascun lato dell'infrastruttura. Il termine di confronto in Ante Operam dovrebbe consistere nel monitoraggio della fauna presente nelle aree limitrofe al punto in cui verranno costruiti i passaggi stessi, ai due lati del tracciato.</p>	<p>Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA.</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10)</p> <p>- Specifica tecnica Componente Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi (elaborati della wbs MA10)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
70	<p>Predisporre un monitoraggio specifico per valutare le ricadute della costruzione e dell'esercizio dell'opera sulle comunità naturalistiche ricadenti all'interno del Parco Regionale del Mincio.</p>	<p>Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA.</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10)</p> <p>- Specifica tecnica Componente Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi (elaborati della wbs MA10)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
71	<p>Eseguire il monitoraggio della comunità ittica dei fiumi interessati alla costruzione dei viadotti di attraversamento, al fine di verificare non solo la sopravvivenza ma anche le possibilità riproduttive delle diverse popolazioni presenti.</p>	<p>Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA.</p>	<p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10)</p> <p>- Specifica tecnica</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
			Componente Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi (elaborati della wbs MA10)	
72	Assicurare un costante monitoraggio e manutenzione delle essenze poste a dimora con il recupero ambientale per verificare l'attecchimento della vegetazione arboreo/arbustiva per i primi due anni dal loro impianto . Dopo i primi due anni la manutenzione sarà a carico del soggetto proprietario o a cui è destinata la proprietà.	Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA.	Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica Componente Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi (elaborati della wbs MA10)	OTTEMPERATA (*)
73	In corrispondenza delle aree in cui sono presenti fontanili, integrare il PMA predisponendo il monitoraggio di tutti i gruppi faunistici presenti e non solo Uccelli e Mammiferi, in particolare saranno considerati anche gli organismi acquatici o che dipendono in parte, per il loro ciclo vitale, dall'acqua.	Prescrizione ottemperata all'interno della specifica Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA.	Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica Componente Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi (elaborati della wbs MA10)	OTTEMPERATA (*)
74	Con riferimento al monitoraggio della componente paesaggio: 1- Integrare le indagini conoscitive e le indagini di campo già previste dal PMA con un'analisi specifica dell'uso del suolo e della sua evoluzione, al fine di documentare le trasformazioni del territorio indotte dalla realizzazione dell'infrastruttura. La restituzione cartografica dovrà essere accompagnata da una relazione che illustri le fonti informative utilizzate e le trasformazioni riscontrate. 2- Predisporre le fotosimulazioni, ad altezza osservatore ante operam e post operam, in numero adeguato rispetto ai principali luoghi di osservazione e fruizione del territorio, verificando puntualmente le relazioni di intervisibilità tra opere e paesaggio. 3- Specificare metodi, tecniche e strumentazioni utilizzate per le indagini di campo (caratteristiche della strumentazione, tecniche di ripresa, metodiche di costruzione e restituzione dell'immagine definitiva). 4- Garantire che le riprese fotografiche producano immagini naturali, prive di eccessive distorsioni prospettiche, al fine di riprodurre la percezione di un osservatore umano. 5- eseguire le indagini fotografiche con cadenza semestrale, effettuando un rilievo nella stagione estiva e l'altro nella stagione invernale, in tutte le fasi AO, CO e PO. 6- Integrare le informazioni riportate nella "Scheda Rilievo Punto" con: ora del rilievo, condizioni meteorologiche e metodica applicata, comprensiva del dettaglio della strumentazione utilizzata. 7- Tra gli obiettivi del monitoraggio garantire anche la verifica dell'accettazione dell'opera realizzata da parte della popolazione residente, rappresentata dalle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente.	Prescrizione ottemperata nei contenuti all'interno della specifica Paesaggio (metodiche PA1 e PA2) del PMA esecutivo condiviso ed approvato dalle ARPA. Le risultanze del monitoraggio saranno condivise, istruite ed approvate all'interno dell'Osservatorio Ambientale e la pubblicazione su SOS dedicato	Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10) - Specifica tecnica Paesaggio (elaborati della wbs MA10)	RECEPITA (*)
75	Verificare le previsioni del Piano di Utilizzo con riferimento al quadro progettuale comprensivo di tutti gli interventi previsti e alla rispondenza al Progetto Definitivo approvato.	FASE DEFINITIVA: Il Piano di Utilizzo di PD è stato presentato con riferimento al quadro progettuale comprensivo di tutti interventi previsti e rispondente al Progetto definitivo approvato.	Relazione generale - Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
76	Nell'ipotesi di modifiche sostanziali del Piano di Utilizzo, provvedere all'aggiornamento e alla trasmissione al MATTM dello stesso per la sua approvazione.	FASE DEFINITIVA: Nel corso di tale fase non sono intervenute modifiche sostanziali, di cui all'art. 8 DM 161/12.	Relazione generale - Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)
77	Considerato che la validità del Piano di Utilizzo, in riferimento al c. 6 dell'art. 5 del D.M.161/2012, è di 87 mesi dall'inizio dei lavori, trasmettere per approvazione al MATTM qualsiasi eventuale modifica.	FASE DEFINITIVA: Nel corso di tale fase non sono intervenute modifiche in termini di tempistiche. Solo a seguito della pubblicazione della Delibera CIPE n.42/17 si è provveduto con nota prot. 00063/18 del 26/03/18 ad aggiornare il PUT alla scala di PE, in considerazione degli 82 mesi complessivi.	Relazione generale - Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)
78	Garantire che il deposito del materiale in attesa del suo riutilizzo presso le diverse aree non superi la durata del Piano di Utilizzo stesso.	Si garantisce come previsto dal DM 161/12 che il deposito del materiale in attesa del suo riutilizzo non supererà la durata del Piano di Utilizzo stesso	Relazione generale - Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)
79	Garantire la tracciabilità dei materiali attraverso la conservazione dei documenti e la registrazione dei relativi dati mediante apposito strumento informatico.	In riscontro alla prescrizione, è stato realizzato specifico software per la gestione dei materiali da scavo (MIMEX), di cui si allega relativo manuale utente.	Manuale software MIMEX (allegato 27)	OTTEMPERATA (*)
80	Aggiornare il Piano di Utilizzo alla scala di Progetto Esecutivo e trasmetterlo al MATTM 90 giorni prima della presentazione del Progetto Esecutivo dell'intera opera ai sensi della normativa vigente di riferimento per tenere conto di tutte le prescrizioni contenute nella Determina Direttoriale del Ministero dell'Ambiente n. 371 del 3.11.2016.	Nel rispetto di tale prescrizione in data 26/03/18 è stato trasmesso il PUT aggiornato alla scala di Progetto esecutivo	Nota prot. E3/L - 00063/18 del 26/03/18 (allegato 18)	OTTEMPERATA (*)
81	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere lo sviluppo dell'analisi dettagliata del bilancio e delle caratterizzazione delle terre provenienti dagli scavi e dai fabbisogni per rilevati, rimodellamenti, calcestruzzi e pavimentazioni, comprensivo della relativa tempistica, anche per quei siti di cui non sia stato a tutt'oggi permessa l'effettuazione delle indagini.	Nell'aggiornamento del PUT si è provveduto a rivedere l'analisi del bilancio attraverso le schede di tracciabilità delle wbs di produzione e di utilizzo dei materiali di scavo. Allo stesso modo si è sviluppato il quadro generale delle caratterizzazioni, considerando nuove indagini a riguardo delle viabilità extralinea, del nuovo posizionamento del tracciato, nonché delle nuove aree di cantiere e di destino finale. In merito alla tempistica, si rimanda al Cronoprogramma ed allo spazio-tempo della linea AV/AC. Le indagini sui siti per i quali non si è potuto raccogliere informazioni analitiche, saranno riprogrammate in funzione della disponibilità delle aree da parte delle singole proprietà. Il recente tentativo per effettuare tali campagne ha dato nuovamente esito negativo.	Schede di tracciabilità dei flussi dei materiali di scavo; Cronoprogramma e spazio-tempo della linea AV/AC; lettere vs privati per richiesta accesso siti non caratterizzati (allegato 19)	OTTEMPERATA (*)
82	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere, per ciò che riguarda le modalità di campionamento e di caratterizzazione chimico-fisica dei materiali di scavo e dei depositi temporanei e definitivi, conformemente agli allegati del D.Lgs161/2012, all'aggiornamento con: - Il coordinamento con PUT di cui al Progetto definitivo dell'intera tratta Brescia Verona; - Il piano di cantierizzazione finale e i relativi percorsi dei materiali; - l'individuazione delle destinazioni finali o di recupero individuate come idonee per ricevere i materiali di scavo generati dai lavori e con l'approvazione del Comune di riferimento;	L'aggiornamento del PUT ha previsto, con le dovute valutazioni, il coordinamento con il PUT di cui al progetto definitivo dell'intera tratta Brescia-Verona. Sono state redatte apposite planimetrie che riguardano la cantierizzazione finale ed i relativi percorsi dei materiali come ad esempio la Corografia con bilancio terre e trasporto materiale. Con riferimento alle prescrizioni ministeriali, l'esubero del materiale di scavo è stato suddiviso al 50% tra impianti autorizzati che effettuano il recupero di rifiuti speciali e tra aree da riambientalizzare all'interno di cave e	Corografia con bilancio terre e trasporto materiale; trasmissione Dossier Ambientali vs ARPA territorialmente competenti; (allegato 20) Specifica tecnica PMA Acque superficiali (elaborato della wbs MA10)	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	<p>- il monitoraggio, in fase di cantiere, della qualità delle acque superficiali mediante campionature ed analisi periodiche da concordare con il servizio ARPA di competenza.</p>	<p>discariche autorizzate. L'approvazione del Comune di riferimento sarà inserita nei casi previsti dalla norma.</p> <p>A partire dal mese di ottobre 2017, sono infine stati presentati alle ARPA competenti n. 3 Dossier riguardanti il monitoraggio ambientale (E2/L – 01799 del 13/10/17; E2/L – 01827/17 del 20/10/17; E3/L – 00010/17 del 23/11/17); tra le varie componenti è stata approfondita quella relativa alle acque superficiali. A valle di tali invii è stata emessa - in accordo con le ARPA territorialmente competenti - la specifica tecnica di monitoraggio relativo alle Acque superficiali.</p>		
83	<p>In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere, in coerenza con il D.M. 161/2012, la definizione puntuale di tutte le indicazioni relative alle metodologie di trasporto e messa in opera dei materiali da riutilizzare, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutte le necessarie autorizzazioni di competenza del Ministero dei Beni Ambientali e Culturali, nonché tutte le valutazioni dall'ARPA Competente per territorio; - il dettaglio e l'aggiornamento periodico, per le aree ad uso promiscuo (materiale di riutilizzo immediato-materiale in deposito temporaneo per il trasporto al deposito dinale), la separazione tra le sotto aree preposte, secondo le indicazioni previste nello stesso PUT. - la valutazione puntuale delle quantità di materiali provenienti dalle demolizioni dei manufatti presenti all'interno dell'area di progetto, da gestire in regime di rifiuto (Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006). 	<p>Le necessarie autorizzazioni verranno ottenute in fase esecutiva, laddove previste.</p> <p>Come commentato all'interno della Relazione del PUT, la gestione delle aree ad uso promiscuo prevede una netta distinzione tra i depositi temporanei dei rifiuti speciali e tra i depositi intermedi dei materiali da scavo (riutilizzo immediato e riutilizzo verso il destino finale). La gestione di tali accumuli sarà oggetto di specifica procedura all'interno del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 del Consorzio Cepav due.</p> <p>Come da computo, si presenta in linea generale la suddivisione a riguardo delle demolizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pile, spalle e impalcati cavalcavia esistenti: circa 2.700 mc - fabbricati e piazzali/strutture esistenti: circa 195.000 mc. <p>La valutazione puntuale di quanto sopra è approfondita nel PUT.</p>	<p>SGA: INOR10EE2PTIK000002C Gestione Operativa Materiali di scavo INOR10EE2PTIK0000009B Gestione dei Rifiuti (allegato 9) - Piano di controllo ambientale INOR10EE2PTIK0000006B (allegato 9) - Relazione generale Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
84	<p>In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere a sviluppare tutti gli interventi di carattere generale e locale, indicati nel PUT di progetto, previsti per approfondire la conoscenza del contesto stratigrafico e soprattutto idrogeologico nelle tratte piu' critiche del tracciato (gallerie Lonato e S. Giorgio, gallerie del sistema del Frassino, ecc), prevedendo l'installazione di piezometri per controllo e monitoraggio falde.</p>	<p>In primis, si è redatto uno specifico dossier ambientale DA1-17 che ha visto tra l'altro la condivisione dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee con le ARPA competenti, al fine di approfondire la conoscenza del contesto stratigrafico e idrogeologico delle tratte più critiche del tracciato (Lonato, S. Giorgio e Frassino). Per opportuno approfondimento delle conoscenze idrogeologiche, è stato inoltre prodotto da società specializzata uno studio idrogeologico dell'intera tratta. A valle di tale documentazione è stata emessa - in accordo con le ARPA territorialmente competenti - la specifica tecnica di monitoraggio relativo alle Acque sotterranee.</p>	<p>Lettera di trasmissione del dossier DA1/17 (allegato 21) Studio Idrogeologico della tratta; (elaborato della wbs OV30) Specifico tecnica PMA Acque sotterranee (elaborato della wbs MA10)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
85	<p>In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere ad individuare il Responsabile Ambientale e la trasmissione dei risultati validati del Monitoraggio Ambientale ante-operam prima dell'inizio delle attività di cantiere.</p>	<p>Il Responsabile ambientale è individuato nella figura del Datore di Lavoro con delega ambientale. Nell'ultima modifica sostanziale di novembre 2018 non era stato completato ancora l'Ante operam del PMA. Pertanto, in seguito, si sono trasmessi tali risultati con nota CEPV DUE prot. E3/L - 000603/19 del</p>	<p>Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)</p>	<p>Ottemperata (*)</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		<p>10/05/19.</p> <p>Successivamente alla pubblicazione del parere sono pervenuti i report validati di monitoraggio ambientale ante operam. Ciò ha comportato una rivisitazione del parere e una necessaria ripubblicazione. I documenti presentati risultano coerenti con le specifiche di PMA e come condiviso e concordato con ARPAV-ARPAL. Le componenti non presenti quali suolo e campi elettromagnetici saranno valutate in una fase successiva come da programma concordato con l'Osservatorio Ambientale giusto verbale del 20.05.2019.</p>		
86	<p>In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere, in relazione al Monitoraggio delle acque superficiali di percolazione superficiale e/o di eventuale infiltrazione nelle Falde profonde, che:</p> <p>-il Monitoraggio in corso d'opera (CO) dei piezometri predisposti nei sondaggi abbia frequenza trimestrale nelle aree di intervento, e frequenza bimestrale sui pozzi interni all'area stessa (salvo diverse disposizioni dell'Autorità di Bacino).</p> <p>-il Monitoraggio (AO/CO) prevede le misurazioni piezometriche e chimico-fisiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> *misura del livello statico; *temperatura acqua/aria; *conducibilità elettrica; *pH. (Intera tratta). 	<p>A seguito degli incontri tecnici con ARPAV e ARPAL, la frequenza del monitoraggio di CO delle acque sotterranee è trimestrale, a meno di particolari criticità. I parametri chimico-fisici in situ saranno rilevati, previo spurgo dei piezometri di un volume d'acqua necessario alla stabilizzazione degli stessi. Di seguito sono elencati i parametri che saranno rilevati, tra cui quelli indicati in prescrizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Livello piezometrico • Temperatura Aria (°C); • Conducibilità elettrica (µS/cm a 20°C); • Ossigeno disciolto (OD in % e mg/l); • pH; • Potenziale Redox (Eh); • Temperatura Acqua (T). <p>Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla Specifica tecnica PMA relativa alle Acque Superficiali.</p>	<p>Specifica tecnica PMA Acque superficiali (elaborati della wbs MA10)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
87	<p>In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere di concordare con ARPA un ampliamento del PMA, in tutte le zone interessate dai lavori, incluse le aree interessate dai nuovi siti di deposito finali, relativamente al controllo degli impatti relativi al rumore ed alla qualità dell'aria, con lo scopo di definire con essa e in accordo con le normative vigenti, le azioni di mitigazione eventualmete necessarie, e, ad attività avviate:</p> <ul style="list-style-type: none"> -effettuare una verifica puntuale sui ricettori più vicini ai cantieri e/o tracciato, mediante monitoraggio fonometrico, al fine di identificare le eventuali criticità residue e di conseguenza individuare le tecniche di mitigazione più idonee; - aggiornare il Protocollo Operativo con Regione provincia e ARPA locale, relativo a rilevamento, valutazione e monitoraggio della qualità dell'aria e delle misure di riduzione delle attività inquinanti, comprendendovi i provvedimenti efficaci per limitare, o sospendere, le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme relativi alla componente, possano essere 	<p>In data 26/07/19, è stato convocato un tavolo tecnico da parte di ISPRA-ARPAL- ARPAV proprio al fine di definire eventuali ampliamenti al PMA, con eventuale supporto di precise verifiche puntuali sui recettori.</p> <p>Nella medesima riunione, si è inoltre discusso anche del protocollo operativo della componente atmosfera (rif. nota CEPAV DUE prot. E3/L - 00748/18 del 13/12/18), rispetto al quale ISPRA e le ARPA rimandano ad un confronto in Osservatorio Ambientale, per darne opportuno corso.</p> <p>A riguardo del tema della stabilizzazione a calce, fermo restando quanto già stabilito nel PUT approvato, è previsto un ulteriore incontro con gli Enti di controllo prima di impiegare questa</p>	<p>ODG tavolo tecnico ISPRA-ARPAL- ARPAV del 26/07/19 (allegato 42) nota CEPAV Due prot. E3/L - 00748/18 del 13/12/18 (allegato 43)</p>	<p>RECEPITA (**)</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	superati; - definire le modalità per la stabilizzazione a calce delle terre così come previsto dall'all.3 del DM 161.	normale pratica autorizzata in cantiere.		
88	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo verificare, in relazione al piano di campionamento e monitoraggio in corso d'opera, che: -la procedura di campionamento sia in accordo con quanto previsto dall'allegato 8 (Procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni) del DM.161 del 10Agosto 08/2012, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi,granulari,pastosi e fanghi- CCampionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati"; - i risultati siano comunicati alle ARPA Regionali di competenza.	A riguardo delle attività di campionamento dei materiali da scavo, si seguirà quanto previsto dall'allegato 8 del DM 161/12 con preciso riferimento alla norma UNI 10802, comunicando alle ARPA competenti le relative risultanze.	Relazione generale - Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)
89	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere, qualora il monitoraggio in corso d'opera delle acque superficiali dovesse rinvenire valori di concentrazione di un qualche contaminante superiori al 75% dei limiti previsti dal D. Lgs. 116/2008 "Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE" e relativo Decreto Attuativo, con particolare riferimento ai parametri batteriologici per le acque interne, a ridi legge per la balneabilità, a rinfittire i campionamenti a cadenza quindicinale.	Come contenuto nel PMA esecutivo condiviso con le ARPA territorialmente competenti, si è stabilito con gli Enti di controllo che la rete dei CIS interferiti dall'opera non rientra tra le acque di balneazione. Il commento è poi riportato nella specifica tecnica delle Acque superficiali.	Estratto Specifica tecnica Acque superficiali (Allegato 44)	RECEPITA (**)
90	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere, nel caso in cui si dovesse verificare che un campione mostri valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alle CSC di cui alla Tabella 1, colonna B (siti a destinazione d'uso "commerciale,industriale ed artigianale"),Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del Dlgs n. 152/2006, a gestire il materiale presente nella relativa piazzola univocamente in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della Parte Quarta del Dlgs n. 152/2006)in quanto non risulta verificata la condizione di cui all'art.4,co. 1,lettera d) del DM 161 del 10 Agosto 2012.	La gestione dei materiali con caratteristiche di rifiuto è approfondita all'interno della relazione generale del Piano di Utilizzo. Laddove si verificheranno tali condizioni, si procederà come da prescrizione. Inoltre si richiama la specifica informazione documentata del SGA relativa alla gestione dei rifiuti.	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) - S.G.A.: INOR10EE2PTIK000009B Gestione dei Rifiuti (allegato 9) Pinao di controllo ambientale INOR10EE2PTIK000006B (allegato 9)	OTTEMPERATA (*)
91	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere che, in funzione dei risultati analitici che saranno resi disponibili, si procederà - da un punto di vista gestionale- come segue: - in caso di rifiuto classificabile come NON pericoloso e rispettante i limiti per il recupero il materiale sarà avviato ad impianto autorizzato ai sensi dell'art.208 del D.Lgs n.152/2006, per l'esecuzione delle operazioni di recupero (operazioni identificate con lettera R nell'Allegato C, Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006); il rifiuto sarà avviato all'impianto tramite automezzo autorizzato al trasporto rifiuti conto terzi, accompagnato da FIR. La quarta copia del FIR sarà mantenuto in cantiere, unitamente al registro di carico e scarico, e messo a disposizione degli Enti; - in caso di rifiuto classificabile come NON pericoloso, ma NON rispettante i limiti per il recupero (rispetto dei limiti del Test di Cessione eseguito ai sensi del DM 5 febbraio 1998), il rifiuto sarà avviato ad impianto autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006, per l'esecuzione delle operazioni di smaltimento finale; si provvederà	La gestione dei materiali con caratteristiche di rifiuto è approfondita all'interno della relazione generale del Piano di Utilizzo. Nel sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001 è previsto uno specifico approfondimento su questo argomento. Laddove si verificheranno tali condizioni, si procederà come da prescrizione.	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) - S.G.A. Gestione dei rifiuti (allegato 9) Pinao di controllo ambientale (allegato 9)	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	<p>ad avviare il rifiuto ad impianto di discarica per rifiuti inerti;il rifiuto sarà avviato all'impianto tramite automezzo autorizzato al trasporto di rifiuti conto terzi, accompagnato da FIR. La quarta copia del FIR sarà mantenuta in cantiere, unitamente al registro di carico e scarico, e messo a disposizione degli Enti;</p> <p>- in caso di rifiuto classificabile come pericoloso, lo stesso sarà avviato ad impianto autorizzato, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs n. 152/2006, per l'esecuzione delle operazioni di smaltimento finale (D).In analogia al punto precedente, in funzione dei risultati analiticeffettuati (con riferimento alla verifica di ammissibilità in discarica ai sensi del DM 27/09/2010)si provvederà ad avviare il rifiuto ad impianto di discarica per rifiuti non pericolosi (nel caso di rispetto dei limiti di cui alla tabella 5 del DM 27/09/2010) o pericolosi (se i limiti predetti non dovessero essere rispettati).Anche in questo caso, come prescritto dal D.Lgs n. 152/2006, il rifiuto sarà avviato all'impianto tramite automezzo autorizzato al trasporto rifiuti conto terzi, accompagnato da FIR. La quarta copia del FIR sarà mantenuta in cantiere, unitamente al registro di carico e scarico, e messo a disposizione degli Enti.</p>			
92	<p>In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere alla redazione del piano di caratterizzazione da eseguire in corso d'opera dei materiali secondo quanto previsto dall'Allegato 8 del DM 161/2012 conformemente a quanto progettato nel Piano, prevedendo anche la ricerca di tutti i metalli previsti dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</p>	<p>In occasione dell'Aggiornamento del PUT sono stati ricampionati alcuni punti previsti in progetto; in tale circostanza il set analitico è già stato esteso a tutti i metalli. In ogni caso, durante la fase di corso d'opera si terrà conto di tale prescrizione, con preciso riferimento all'Allegato 8 del DM 161/12.</p>	<p>Relazione generale - Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
93	<p>In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere alla redazione del piano di accertamento, eseguito in contraddittorio con le ARPA competenti, per quanto attiene eventuali superamenti dei valori di fondo delle CSC per fenomeni naturali.</p>	<p>Nel corso degli ultimi incontri con le ARPA territorialmente competenti si è condiviso un protocollo operativo che partendo dal campionamento delle gallerie naturali ha esteso le considerazioni anche alla redazione del Piano di Accertamento. In particolare, circa tale Piano, si rimanda alla fase esecutiva per avere complete informazioni circa i superamenti in parola per ogni circostanza ambientale</p> <p>Accanto al verbale ARPA Veneto sul tema, si allegano i pareri di ARPA Lombardia indirizzati al MATTM.</p>	<p>Dossier ambientali DA8/18, DA9/18, DA10/18 - Verbale ARPAV del 21/09/18 + lettera Cepav due 494/18 del 11/10/18 (allegato 22) - Note ARPA Lombardia vs MATTM (allegato 28)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
94	<p>In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere alla caratterizzazione delle aree risultate non accessibili all'atto della redazione del PUT oggetto del presente parere.</p>	<p>Le casistiche, tuttora verificabili, di mancato campionamento si riferiscono in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DINIEGO ALL'ACCESSO DA PARTE DELLE PROPRIETA' PER RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA. - DINIEGO ALL'ACCESSO DA PARTE DELLE PROPRIETA' PER ALTRE MOTIVAZIONI (es.proprietà NO TAV) - MANCATO CAMPIONAMENTO IN RELAZIONE ALL'AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEL LOTTO COSTRUTTIVO 2 (es. TERNA) - MANCATO CAMPIONAMENTO PER PRESENZA DI STRUTTURE DA DEMOLIRE o SOTTOSERVIZI DA RILOCARE. 	<p>Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)</p>	<p>RECEPITA (*)</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		In riscontro a tale prescrizione ed a riprova di tali mancati campionamenti si rimanda al paragrafo 4.2.3 della Relazione generale. Durante la fase esecutiva ed in considerazione dell'acquisizione delle varie aree, si provvederà ad effettuare tali prelievi.		
95	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere alla definizione della gestione in regime di rifiuto di tutti i materiali che presentino il superamento dei valori indicati nella colonna B di cui alla tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., anche per un solo analita.	All'interno della relazione generale è stato considerato lo stato di rifiuto speciale anche per il solo supero di un analita, rispetto ai limiti previsti dalla tab.1, colonna B, allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., così come indicato in prescrizione.	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)
96	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere alla definizione delle modalità di prelievo dei campioni del fronte scavo delle gallerie in contraddittorio con le ARPA competenti.	Stati pianificati ed eseguiti una serie di incontri con le ARPA territorialmente competenti e si è definito un protocollo operativo relativo ai campionamenti delle gallerie naturali. Accanto al verbale ARPA Veneto sul tema, si allegano i pareri di ARPA Lombardia indirizzati al MATTM.	Lettera di trasmissione VCA3/18 (allegato 23) - Dossier ambientali DA8/18 DA9/18, DA10/18 - Verbale ARPAV del 21/09/18 lettera Cepav due 494/18 del 11/10/18 (allegato 22) - Note ARPA Lombardia vs MATTM (allegato 28)	OTTEMPERATA (*)
97	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere all'approfondimento della conoscenza del contesto stratigrafico e soprattutto idrogeologico nelle tratte più critiche del tracciato (Gallerie Lonato e san Giorgio, Gallerie del sistema del Frassino, ecc.), prevedendo l'installazione di piezometri per il controllo e il monitoraggio delle falde.	Si rimanda ai contenuti della prescrizione n. 84	Lettera di trasmissione del dossier DA1/17 (allegato 21) Studio Idrogeologico della tratta; (elaborato della wbs OV30) Specifiche tecniche PMA Acque sotterranee (elaborato della wbs MA10)	OTTEMPERATA (*)
98	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo, provvedere all'aggiornamento di tutta la cartografia allegata al Piano.	La cartografia di carattere operativo inserita all'interno del Piano di Utilizzo risulta essere aggiornata secondo i nuovi scenari progettuali che prevedono i lotti costruttivi LC1 e LC2 e l'esclusione dello shunt di Brescia e del nodo di Verona.	Cartografie Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)
99	In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere all'individuazione e alla comunicazione del soggetto esecutore del Piano di Utilizzo.	In considerazione della suddivisione delle opere in diretta ed in appalto, il consorzio Cepav due risulta proponente per l'intero Piano di Utilizzo mentre risulta esecutore delle sole opere in diretta. A gare d'appalto ultimate saranno comunicati i vari	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) Nota prot. E3/L - 00690/19 del 27/05/19 (allegato 45)	RECEPITA (*) (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		<p>soggetti esecutori.</p> <p>A valle del parere della CTVIA-VAS n. 2988/19 riguardante l'approvazione del Piano di Utilizzo DM 161/12, è richiesto al Consorzio CEPAV Due nel quadro prescrittivo di stabilire prima dell'inizio dei lavori il soggetto esecutore materiale del PUT. Con nota prot. E3/L - 000690/19 del 27/05/19 il CEPAV Due (già Proponente) ha comunicato di essere per tutti i lavori della tratta il soggetto esecutore ai sensi e per gli effetti del DM 161/12. I subappaltatori/appaltatori che interverranno si configurano invece come produttori dei materiali da scavo</p>		
100	<p>Provvedere, qualora non possano essere verificate le condizioni relative allo scenario delineato nella documentazione del Progetto Definitivo relativamente al sistema delle cave, all'aggiornamento del Piano di Utilizzo e alla sua trasmissione al MATTM per l'approvazione.</p>	<p>Eliminata la cava di Lograto, il bilancio dei materiali (scavo-riutilizzo-esubero) non richiederà l'impiego nel processo suddetto di materiale proveniente da cava.</p>	<p>Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
101	<p>In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere all'aggiornamento della mappatura dei siti critici lungo tutto il tracciato del Lotto.</p>	<p>Sono state prodotte specifiche cartografie relative al posizionamento dei siti non conformi, a fronte dei nuovi scenari progettuali che prevedono i lotti costruttivi LC1 e LC2.</p>	<p>Cartografie Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
102	<p>In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere all'aggiornamento del piano di cantierizzazione dell'intera opera, indicando l'estensione e l'ubicazione di tutte le aree di cantiere, delle aree tecniche e di stoccaggio temporaneo del materiale di smarino, degli impianti e delle attrezzature dei cantieri operativi, ecc..</p>	<p>All'interno del PUT, nello specifico della relazione generale, sono inseriti alcuni paragrafi che approfondiscono quanto previsto per la cantierizzazione, dettagliando i temi indicati nella prescrizione in oggetto e rimandando a planimetrie di dettaglio.</p>	<p>Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
103	<p>In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere: all'approfondimento di tutta la documentazione relativa ai flussi dei materiali suddivisi per siti di destinazione temporanea e definitiva, nonché all'individuazione delle destinazioni finali e/o di recupero del materiale, allegando anche tutte le necessarie autorizzazioni previste.</p>	<p>Nella relazione generale e nella documentazione a supporto sono stati approfonditi ed aggiornati sia i flussi di materiali finalizzati al riutilizzo interno all'Opera sia i flussi di materiali in esubero verso i siti extra cantiere, con relative autorizzazioni previste, esemplificati nella corografia relativa agli esuberi ed ai rifiuti</p>	<p>Corografia con bilancio terre e trasporto materiale e Corografia con destinazione dei rifiuti siti non conformi (allegato 24) Relazione generale Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
104	<p>In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali relativi alla viabilità di cantiere prevista, comprendendo anche l'eventuale utilizzo del sistema viabilistico esistente.</p>	<p>Nell'aggiornamento del PUT si è dato seguito alla verifica della nuova viabilità interessata, con riferimento agli adeguamenti o al sistema viabilistico esistente.</p>	<p>Cartografie Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
105	<p>Provvedere a trasmettere al Ministero dell'Ambiente per le verifiche di competenza la documentazione in riscontro a tutte le prescrizioni inerenti il Piano di Utilizzo.</p>	<p>In occasione dell'invio del PUT (26/03/18) ed in prima emissione è stata trasmessa in riscontro la Relazione di ottemperanza alle prescrizioni MATTM e CIPE del Piano di Utilizzo. Con il successivo invio di novembre 2018 se ne è prodotta opportuna revisione.</p>	<p>Relazione di ottemperanza alle prescrizioni PUT (allegato 25)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
106	<p>Tenere conto che la durata di validità del Piano di Utilizzo è di 87 mesi dalla data di inizio lavori, comprensiva dei 38 mesi necessari alla realizzazione delle opere in variante oggetto del Piano già autorizzato con Determina Direttoriale DVA-DEC-2015-</p>	<p>A fronte dei nuovi scenari progettuali che prevedono l'esclusione dello shunt di Brescia, del nodo di Verona e la successiva</p>	<p>Relazione generale Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	187 del 05/06/2015, che deve comunque avvenire entro due anni dalla data di presentazione del Piano di Utilizzo così come integrato in data 13/10/2016 (salvo proroghe), dandone comunicazione al MATTM.	suddivisione in n. 2 lotti costruttivi LC1 e LC2, la durata complessiva dei lavori è pari a 82 mesi, comprensivi del periodo di pre-esercizio.		
107	Presentare, ai sensi dell'art. 12 del D.M. 161/2012, alla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la Dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.), corredata della documentazione completa in conformità a quanto richiesto dal MATTM	Al termine dei lavori, come previsto dal DM 161/12, si provvederà a trasmettere al MATTM la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo a firma del Legale rappresentante ovvero del Datore di Lavoro con delega ambientale, corredata dei documenti necessari. Nel caso, potranno essere allegate a corredo della DAU principale, altre DAU riferite ai vari esecutori dell'Opera	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)
108	Provvedere ad inserire sul portale dell'ISPRA le informazioni secondo le specifiche del Disciplinare Terre e Rocce di Scavo, definendo, tra le altre questioni, quelle relative al sito di produzione, al sito di deposito intermedio e al sito di destinazione.	In base al Disciplinare ISPRA e con rif. all'art 13 del DM 161/12, la comunicazione può essere effettuata dall'Autorità competente successivamente all'autenticazione sul Portale all'indirizzo www.terrocce.isprambiente.it . Non è permesso al Proponente/Esecutore di registrarsi correttamente all'interno del sito succitato.		Recepita ma non ottemperabile
109	Garantire, per i primi due anni dalla piantumazione, la manutenzione delle aree a verde. Successivamente, la manutenzione delle aree sarà a carico del relativo proprietario; a tal fine verrà predisposta apposita convenzione.	Attività prevista dall'A.I. (manutenzione aree verdi per 2 anni)	Secondo Atto Integrativo - allegati 4 e 8 (allegato 11)	OTTEMPERATA (*)
110	Trasferire in proprietà, gestione e manutenzione (inclusi i relativi oneri) agli Enti destinatari competenti le opere di viabilità e le piste ciclabili, inclusi i relativi impianti, con esclusione delle strutture degli scatolari sotto l'impronta del sedime ferroviario. Restano a carico dell'opera ferroviaria esclusivamente gli oneri manutentivi dei sistemi di sicurezza (parapetti, barriere guardrail, reti, ecc.), degli appoggi, dei giunti, delle impermeabilizzazioni, delle strutture (pile, spalle, impalcati da ponte, muri andatori o di continuità, ecc.), dell'impiantistica elettrica (illuminazione, pompaggi, semaforica, ecc.) delle opere viarie regionali, provinciali e comunali per la sola parte interferente con la sede ferroviaria.			
111	Procedere in fase di cantiere in modo da arrecare il minore danno possibile alle attività agricole, garantendo, nel tempo, sia la continuità della viabilità podereale, sia l'accesso ai fondi agricoli mediante passaggi di adeguate dimensioni.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
112	Programmare l'esecuzione dei lavori di ricucitura della rete stradale in modo di arrecare le minori interferenze possibili al traffico, prevedendo le interruzioni / limitazioni del traffico secondo modalità e tempistiche concordate con i Comuni e condividendo il programma e i percorsi alternativi.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
113	Adottare in fase di cantiere gli accorgimenti necessari per limitare le interferenze sulla fauna, adottando in particolare impianti a luce direzionata, senza dispersione del fascio di illuminazione, e lampade a basso impatto ecologico.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
114	Ridurre l'attività estrattiva durante il periodo riproduttivo e di deposizione e schiusa uova delle specie avifaunistiche protette.	La nuova configurazione degli approvvigionamenti degli inerti non prevede attività estrattive lungo la tratta.	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)
115	Anticipare, per quanto possibile, le opere di mitigazione ambientale laddove queste ultime non interferiscano con le attività di cantiere.	Le opere di mitigazione ambientale definitive, per loro natura,	Programma lavori (allegato 3 al S.A.I.)	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		seguono temporalmente le opere civili, anche in ragione del fatto che le attività di cantiere interferirebbero e/o arrecherebbero danni alle stesse qualora le sistemazioni a verde venissero eseguite prima della fine dei lavori. Questa prescrizione viene comunque recepita prevedendo l'inizio delle opere di mitigazione ambientale per quanto possibile prima dell'inizio delle attività di armamento e impianti tecnologici sulla linea.		
116	Adottare la stabilizzazione delle piste di cantiere anche con leganti.	Nel Piano di Utilizzo è definita una specifica sezione a riguardo della Normale Pratica Industriale. Nei casi previsti, si darà corso alla prescrizione in oggetto.	Documento tecnico sul trattamento con leganti dei MDS (allegato 26)	OTTEMPERATA (*)
117	Realizzare le operazioni di scotico delle aree occupate temporaneamente, che a fine lavori dovranno essere ripristinate all'uso agricolo, interessando lo strato vegetale nella sua interezza e comunque per una profondità non inferiore a 40 cm.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
118	Con riferimento al reticolo idrografico di competenza AIPO: - comunicare all'Agenzia le date di inizio lavori delle opere che interessano i corpi idrici; - sottoporre a preventiva autorizzazione da parte di AIPO ogni variazione progettuale inerente gli aspetti idraulici che dovesse intervenire in fase di esecuzione; - garantire, in tutte le fasi lavorative, le quote di sommità spondale e/o arginale così come l'accessibilità alle piste di servizio per lo svolgimento dei compiti di AIPO; - concordare in fase esecutiva con AIPO eventuali opere di rinforzo e ringrosso delle sponde dei tratti pensili e/o sagome arginali.	Il Progetto Esecutivo delle opere di competenza dell'Agenzia AIPO è stato trasmesso per approvazione degli ambiti di competenza. Il PE del Viadotto Mincio (wbs VI12) è stato istruito positivamente dall'Agenzia con nota allegata. Il PE del Viadotto Chiese ferroviario e stradale (wbs VI11 NW20) è stato istruito positivamente dall'Agenzia con nota allegata. In fase esecutiva verranno coordinate le attività con l'Agenzia AIPO	Lettere di trasmissione / approvazione del PE ad AIPO delle opere di competenza (NW20 VI11 VI12)	RECEPITA (**)
119	Garantire al personale dei gestori della rete irrigua ed ai relativi mezzi d'opera la completa accessibilità ai manufatti esistenti e a quelli di nuova realizzazione, esterni al sedime ferroviario nonché la manovrabilità e la facilità di accesso delle nuove strutture di deviazione dell'acqua sia consorziali che private, da realizzarsi in carpenteria metallica (paratoie, viti senza fine, rulli movimentatori, ecc.), sia nella fase di costruzione, sia al termine dei lavori.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo negli elaborati relativi ai singoli attraversamenti ed alle opere di linea, quali - gallerie, trincee, rilevati con specifico riferimento alle planimetrie di linea ed idrauliche di dettaglio I progetti esecutivi sono stati trasmessi agli enti idraulici di competenza.	Planimetrie di progetto di linea Relazione idraulica VI11, VI12, VI13, VI14 Elaborati di dettaglio sistemazioni corsi d'acqua maggiori (IN62, IN73, IN75, IN76)	OTTEMPERATA (**)
120	In fase di esecuzione dei lavori, garantire sempre la continuità della distribuzione irrigua e quella delle acque di scolo, anche con opere provvisorie da definire e concordare tramite uno specifico piano per l'intera tratta.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
121	Relativamente agli attraversamenti dei corsi d'acqua: - garantire che non vengano peggiorate in alcun modo le condizioni di deflusso nei corsi d'acqua interferiti; - garantire la sicurezza dell'infrastruttura in progetto nei riguardi delle azioni idrodinamiche dei corsi d'acqua in piena, sia dal punto di vista degli allagamenti sia con riferimento alle azioni concentrate da parte delle correnti idriche sulle opere in alveo.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo negli elaborati relativi ai singoli attraversamenti ed alle opere di linea, quali - gallerie, trincee, rilevati con specifico riferimento alle relazioni idrauliche, alle planimetrie generali ed alle planimetrie idrauliche di dettaglio	Planimetrie di progetto di linea Relazione idraulica VI11, VI12, VI13, VI14 Elaborati di dettaglio sistemazioni corsi d'acqua maggiori (IN62, IN73, IN75, IN76)	OTTEMPERATA (*)
122	Garantire che i materiali litoidi derivanti dagli scavi di fondazione e riprofilatura delle			

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	sponde siano interamente riutilizzati nell'ambito del cantiere o posizionati in zone indicate da AIPO, per quanto di competenza.			
123	Verificare nel tempo le norme di sicurezza vigenti, laddove applicabili all'opera in oggetto	Sono verificate nel tempo le norme di sicurezza vigenti ed applicabili. La rispondenza a tutte le norme di sicurezza vigenti è prevista contrattualmente nel Secondo Atto Integrativo (paragrafo 5.3)	Secondo Atto Integrativo (allegato 1)	OTTEMPERATA (*)
124	a. Adottare tutti gli accorgimenti necessari per scongiurare, nel corso dei lavori, possibili interferenze tra le falde e le sostanze potenzialmente inquinanti derivanti dai lavori medesimi. In particolare, durante la fase di cantiere, dovrà essere posta attenzione nella regimazione delle acque meteoriche e nell'escludere la possibilità di sversamenti di oli e carburanti da parte dei macchinari presenti, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina di settore.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
124	b. Tenere al riparo dalle precipitazioni atmosferiche durante la fase di cantiere tutti i prodotti, le materie prime o i rifiuti che potrebbero rilasciare per dilavamento o incidente sostanze tossiche, nocive, corrosive o potenzialmente inquinanti; in caso di sversamenti accidentali, mettere in atto tutte le procedure necessarie per salvaguardare le matrici ambientali coinvolte.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
124	c. Porre particolare attenzione inoltre nel corso delle attività di costruzione delle gallerie.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
125	Assicurare che la quota di posa dei pozzi perdenti per la dispersione delle acque meteoriche tenga conto dell'estensione dello strato del sottosuolo idoneo a ricevere le acque di dilavamento.	Laddove il terreno lo permette (a seguito di prove di permeabilità) è stata adottata la soluzione di canalette drenanti opportunamente dimensionate per raccogliere le acque meteoriche di piattaforma	Planimetrie di progetto di linea	OTTEMPERATA (**)
126	a. Attuare tutte le attenzioni al fine di evitare, durante le fasi di cantiere, dispersioni in alveo di calcestruzzo, fango bentonico, idrocarburi, oli e reflui civili	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
126	b. evitare lo sversamento del materiale terroso nei canali limitrofi alle aree di lavoro.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
127	Ripristinare i corsi d'acqua interessati da lavorazioni, comprese le rive, e ripiantumare le specie arboree eventualmente asportate.	La prescrizione verrà recepita in fase di ripristino delle aree al termine dei lavori così come previsto da dossier di cantiere generale.	IN0R11EE2ROOV30G0003A	DA OTTEMPERARE in fase successiva
128	Adottare tutte le tecniche gestionali volte a ridurre ove possibile la diffusione di polveri con particolare riferimento alle aree di cantiere, alle aree di movimentazione di inerti polverulenti ed alle piste non asfaltate mediante l'adozione delle seguenti misure: - limitazione della velocità (non superiori a 25-30 km/h), - bagnatura delle piste di cantiere e delle strade in prossimità dell'uscita dai cantieri, nei periodi siccitosi e comunque con scarsa umidità della superficie stradale, bagnature (con frequenza da adattare alle condizioni operative e meteorologiche), - lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita sulla viabilità ordinaria, - periodica pulizia delle strade pubbliche interessate dalla viabilità di cantiere da valutare in accordo con le Amministrazioni locali;	Nei casi previsti si darà corso alla prescrizione in oggetto. Nella fattispecie, si rimanda ai contenuti dei Dossier cantieri ed alla documentazione di dettaglio inserita all'interno del Sistema di gestione ambientale. L'obiettivo è quello di fornire delle linee guida al fine ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente e sulla sicurezza connessi alle emissioni di polveri e sostanze inquinanti nell'aria durante le attività previste dal progetto. Come avvenuto sulla precedente tratta, il lavaggio dei pneumatici in uscita dai cantieri sulla viabilità ordinaria può essere	Dossier cantieri (elaborati della wbs OV30) - S.G.A.: IN0R10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera e Piano di controllo ambientale IN0R10EE2PTIK0000006B (allegato 9)	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di mezzi di cantiere dotati possibilmente di efficaci dispositivi antiparticolato, - informazione alle maestranze delle prescrizioni impartite al fine di ridurre al minimo le dispersioni polverulenti. - realizzazione di barriere/dune frangivento, - in casi particolarmente critici, eventuale interruzione delle lavorazioni quando la velocità del vento è superiore a 10 m/s. 	sostituito - con il medesimo risultato - dall'impiego di macchina spazzolatrice		
129	Umidificare opportunamente il materiale di pezzatura grossolana, stoccato in cumuli, in caso di vento superiore ai 5 m/s.	Nei casi previsti si darà corso alla prescrizione in oggetto. Nella fattispecie, si rimanda ai contenuti dei Dossier cantieri ed alla documentazione di dettaglio inserita all'interno del Sistema di gestione ambientale. L'obiettivo è quello di fornire delle linee guida al fine ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente e sulla sicurezza connessi alle emissioni di polveri e sostanze inquinanti nell'aria durante le attività previste dal progetto.	Dossier cantieri (elaborati della wbs OV30) - S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera e Piano di controllo ambientale INOR10EE2PTIK0000006B (allegato 9)	OTTEMPERATA (*)
130	Dotare i mezzi utilizzati per il trasporto delle terre di scavo e dei materiali per le opere di ripristino di specifico telone di chiusura. Per trasporti che interessino centri abitati o avvengano a meno di 100 metri da essi, dovranno mantenersi i teloni tirati.	Nei casi previsti si darà corso alla prescrizione in oggetto. Nella fattispecie, si rimanda ai contenuti dei Dossier cantieri ed alla documentazione di dettaglio inserita all'interno del Sistema di gestione ambientale. L'obiettivo è quello di fornire delle linee guida al fine ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente e sulla sicurezza connessi alle emissioni di polveri e sostanze inquinanti nell'aria durante le attività previste dal progetto.	Dossier cantieri (elaborati della wbs OV30) - S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera e Piano di controllo ambientale INOR10EE2PTIK0000006B (allegato 9)	OTTEMPERATA (*)
131	a. Per cemento, calce, intonaci ed altri materiali da cantiere allo stato solido polverulento, prevedere stoccaggi in sili e adottare sistemi di movimentazione di tipo pneumatico presidiati da opportuni filtri in grado di garantire valori di emissione di 10 mg/Nmc.	In tali circostanze si procederà come previsto in prescrizione.	Dossier cantieri (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
131	b. Dotare i filtri di sistemi di controllo dell'efficienza (pressostati con dispositivo d'allarme).			OTTEMPERATA (*)
132	Dotare di carter eventuali tramogge o nastri trasportatori di materiale sfuso o secco, di ridotte dimensioni granulometriche.	In tali circostanze si procederà come previsto in prescrizione.	Dossier cantieri (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
133	Adottare sistemi di carico di carburante in circuito chiuso dall'autocisterna al serbatoio di stoccaggio, mentre durante la fase di riempimento dei serbatoi dei veicoli utilizzare sistemi di erogazione dotati di tenuta sui serbatoi con contemporanea aspirazione e abbattimento dei vapori, mediante impianto a carboni attivi.	In tali circostanze si procederà come previsto in prescrizione.	Dossier cantieri (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
134	a. Verificare dal punto di vista dei possibili impatti sulla qualità dell'aria in fase di costruzione le seguenti situazioni:	Il nuovo piano di cantierizzazione prevede l'utilizzo della strada asfaltata in affaccio al ricettore posto a nord della Cascina	Dossier dei cantieri e studio del traffico (elaborati della	RECEPITA (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	<p>- recettore posto a nord di Cascina Montelungo, in comune di Desenzano del Garda, e in affaccio a una pista di cantiere non asfaltata;</p> <p>- recettori e colture pregiate individuati a nord della BAP 101 e a nord delle BAP 102 e 103;</p>	<p>Montelungo. La pista sterrata inizierà dalla distanza di 200 metri dal ricettore. Inoltre per monitorare la qualità dell'aria della zona interessata dai cantieri per la realizzazione della GN02 e GA07 sono previste una postazione in continuo ed una mobile. Per quanto riguarda i ricettori e le colture pregiate segnalati, questi sono stati oggetto di opportune verifiche nell'ambito della condivisione del Progetto di monitoraggio ambientale con le ARPA territorialmente competenti.</p> <p>Tale approccio operativo di monitoraggio sarà in seguito verificato in fase di Corso d'Opera, per eventuali integrazioni di concerto con gli Enti di controllo.</p>	<p>wbs OV30)</p> <p>Progetto di monitoraggio ambientale (elaborati della wbs MA10)</p> <p>Sistema di Gestione Ambientale (allegato 9)</p>	
134	<p>b. valutare eventuale necessità di posizionare una barriera antipolvere mobile a protezione dei recettori posti nelle vicinanze delle seguenti aree di stoccaggio/cantiere:</p> <p>- progr. 101 + 450</p> <p>- progr. 102 + 200-350</p> <p>- cantiere L.4.0.2 (direzione sud)</p> <p>- progr. 123 + 270.</p>	<p>Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri</p>	<p>Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
135	<p>Silenziare, in fase di cantiere, le sorgenti di rumore secondo le migliori tecnologie disponibili in conformità al DM 01/04/04 "Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale".</p>	<p>Si procederà come da prescrizione in accordo a quanto previsto dal Sistema di Gestione Ambientale - Gestione del rumore</p>	<p>S.G.A.:</p> <p>INOR10EE2PTIK0000005A - Gestione del rumore (allegato 9)</p> <p>Piano di controllo ambientale</p> <p>INOR10EE2PTIK0000006B (allegato 9)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>
136	<p>Quantificare le aree arboree e arbustive che verranno eliminate in fase di cantierizzazione ed eseguire nuovi impianti compensativi di essenza autoctone in aree indicate dalle amministrazioni comunali</p>	<p>La stima della vegetazione arboreo - arbustiva che verrà asportata in fase di cantierizzazione è riportata nelle specifiche tecniche di PMA</p> <p>Prima di procedere ai tagli della vegetazione interferente, sarà data comunicazione alle amministrazioni locali con indicazione dei ripristini post operam proposti in accordo con i regolamenti comunali. Gli interventi compensativi saranno eseguiti nelle aree che indicheranno i Comuni. A supporto, si riporta la nota trasmessa al Comune di Sommacampagna.</p> <p>A seguito della nota al Comune di Sommacampagna citata, sono state inviate altre informative, raccolte nell'Allegato 32bis.</p>	<p>Specifiche tecniche PMA Fauna, Vegetazione e Ecosistemi (elaborato della wbs MA10)</p> <p>Nota di comunicazione taglio vegetazione interferente vs Comune di Sommacampagna (Allegato 32)</p>	<p>OTTEMPERATA (**)</p>
137	<p>Salvaguardare dai lavori e, laddove danneggiate, ripristinare tutte le formazioni vegetali arboree ed arbustive localizzate fino ad una distanza di 100 m dai cantieri, aventi rilevanza sotto l'aspetto naturalistico e paesaggistico.</p>	<p>In tali circostanze si procederà come previsto in prescrizione.</p>	<p>Dossier cantieri (elaborati della wbs OV30)</p>	<p>OTTEMPERATA (*)</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
138	Prevedere un'organizzazione della cantieristica tale da minimizzare la durata delle occupazioni temporanee.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
139	a. Ripristinare all'uso precedente la fase di costruzione tutte le aree occupate temporaneamente per la realizzazione delle opere a fine lavori ad eccezione di quelle aree per le quali risulti approvato/previsto un nuovo utilizzo.	In tali circostanze si procederà come previsto in prescrizione.	Dossier cantieri (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
139	b. Curare particolarmente, per le aree da recuperare all'uso agricolo, il riposizionamento degli orizzonti pedologici ripristinando le condizioni fisico chimiche del suolo interessato (anche tramite abbondanti concimazioni organiche, sovesci, ecc...), in modo da restituire i terreni ai proprietari in condizioni agronomiche ottimali.	In tali circostanze si procederà come previsto in prescrizione.	Dossier cantieri (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
140	a. Ripristinare le strade esistenti utilizzate per la viabilità di cantiere, qualora ammalorate, in modo da garantire durante i lavori, condizioni paragonabili a quelle ante cantierizzazione.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
140	b. Prevedere il costante monitoraggio della viabilità interessata, durante tutto il periodo previsto per la cantierizzazione.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Generale (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
141	Effettuare una costante manutenzione dell'armamento al fine di evitare che fenomeni di usura e degrado producano incrementi significativi delle vibrazioni ai recettori con superamenti delle soglie di percezione.	L'ottemperanza alla presente prescrizione esula dai compiti del GC in quanto riferita alla gestione della linea ferroviaria nella fase di esercizio.		DA OTTEMPERARE in fase successiva
142	Provvedere, in fase di definizione del progetto esecutivo, ad eseguire i saggi nelle aree a maggior rischio archeologico come indicato nelle note della Direzione Generale Archeologia n. 11945 del 30/12/2015, della Soprintendenza Archeologia della Lombardia n. 13780 del 04/12/2015 e della Soprintendenza Archeologia del Veneto n. 14928 del 27/11/2015.	In ottemperanza a quanto prescritto, si sono tenuti incontri tecnici specifici con le Soprintendenze di Brescia e di Verona. A seguire, nel mese di aprile 2018, sono state trasmesse loro le proposte di indagini di Archeologia preventiva che sono state eseguite nel successivo periodo aprile - luglio. Sulla base degli esiti di tali indagini le Soprintendenze hanno approvato le modalità esecutive e le aree in cui eseguire le successive attività archeologiche.	Progetto Archeologia e note di approvazione / prescrizione delle Soprintendenze (allegato 8)	OTTEMPERATA (*)
143	Prevedere lo "sterro cauto" in fase di scotico lungo tutti i tratti non urbanizzati interferenti con le opere in progetto e l'assistenza continuativa da parte di operatori archeologi specializzati nel corso di tutte le operazioni di movimento terra, comprese quelle relative alle opere di cantierizzazione, deposito di materiali, creazione di piste di accesso e altre opere accessorie. (Regione Lombardia)	Come indicato per la prescrizione n. 142 con le Soprintendenze sono state definite le attività di sterro cauto prescritte.	Progetto Archeologia e note di approvazione / prescrizione delle Soprintendenze (allegato 8)	OTTEMPERATA (*)
144	Assicurare, tramite un sistema informativo in rete e specifici incontri pubblici, un'adeguata informazione ai cittadini sul progetto, sugli aspetti ambientali e sull'avanzamento dei lavori.	Quanto prescritto è disciplinato contrattualmente tra RFI e Cepav due nel Secondo Atto Integrativo (vedi allegato 30). Inoltre è stato predisposto il sito internet www.cepavdue.it con il quale sarà data adeguata informazione sul progetto e sull'avanzamento dei lavori e da cui sarà possibile accedere anche agli esiti del monitoraggio ambientale.	Allegato 30 al Secondo Atto Integrativo (allegato 4)	OTTEMPERATA (*)
145	A seguito della realizzazione della linea AV assicurare che la linea storica sia dedicata al servizio ferroviario prevedendo fermate intermedie tra Brescia e Verona con la possibilità di incrementare frequenza e qualità dei treni.	L'ottemperanza alla presente prescrizione esula dai compiti del GC in quanto riferita alla gestione delle linee ferroviarie nella fase di esercizio.		DA OTTEMPERARE in fase successiva

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
146	Sviluppare il progetto esecutivo in conformità alle modifiche del progetto definitivo adottate a seguito del confronto con il territorio, assicurando un raccordo con le attività dell'Osservatorio Ambientale.	Il progetto esecutivo è stato redatto in conformità alle modifiche al progetto definitivo di Conferenza di Servizi concordate nella fase id confronto con gli Enti Locali. Sarà dato riscontro anche all'Osservatorio Ambientale non appena questo sarà istituito.	report incontri 2016 tra le amministrazioni locali. (allegato 5)	OTTEMPERATA (*)
147	Approfondire tutti gli aspetti riguardanti le interferenze con le infrastrutture in affiancamento.	Il progetto esecutivo ha approfondito tutti gli aspetti riguardanti le interferenze con le infrastrutture in affiancamento. La progettazione è stata condivisa, ove necessario, con i gestori delle infrastrutture cui l'opera si affianca.	Convenzione RFI - A4 - Cepav due (allegato 7)	OTTEMPERATA per quanto di competenza
148	Assicurare che la successione delle fasi costruttive sia orientata all'attivazione di fasi funzionali che consentano al territorio di beneficiare del servizio ferroviario nel più breve tempo possibile.	A seguito della soppressione dello Shunt di Brescia il Lotto Funzionale (LF) è unico articolato in 2 Lotti Costruttivi (LC1, LC2) di cui è finanziato il LC1. Il completamento dell'intero LF è previsto in 82 mesi	Allegato 3 parte 1.A al Secondo Atto Integrativo	OTTEMPERATA (*)
149	Durante la fase di cantiere provvedere alla ricaratterizzazione dei materiali relativi agli scavi dove sono stati registrati superamenti relativi ai limiti di colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5, al Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.	Si dare seguito a quanto previsto dalla presente prescrizione nella fase esecutiva considerando che tali superamenti si riferiscono ai siti non conformi. In aggiunta a quanto precedentemente comunicato, nell'Allegato 46 sono inserite le comunicazioni relative alle campagne ambientali di accertamento prescritte	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	RECEPITA (*) (**)
150	Durante la fase di cantiere provvedere alla ricaratterizzazione dei materiali relativi agli scavi dove sono stati registrati superamenti relativi ai limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, al Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. anche per un solo analita, qualora s'intenda utilizzare i suddetti materiali in un'area a destinazione d'uso urbanistica "Verde pubblico, privato e residenziale" e, nel caso le analisi confermassero il superamento dei limiti di cui alla colonna A, il materiale relativo ai cumuli che hanno registrato tale superamento siano collocati nell'area a destinazione d'uso urbanistica "commerciale e industriale" (zona di servizi infrastrutturali di rilievo nazionale).	In occasione dell'Aggiornamento del PUT sono stati ricampionati alcuni punti previsti in progetto, per una prima verifica del set analitico esteso a tutti i metalli e per una verifica dei limiti del test di cessione di tab. 2 D.Lgs 152/06 e smi. Si dare comunque seguito a quanto previsto dalla presente prescrizione nella fase esecutiva.	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)
151	Durante la fase di cantiere effettuare la prevista caratterizzazione completa sul tal quale e il relativo test di cessione ai sensi del D.M. 5/2/98 o del D.M. 27/9/10; nel caso in cui i materiali provenienti dall'attività di scavo, durante le fasi di caratterizzazione in corso d'opera, non rientrino nella definizione di sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis, e, nel caso di eventuali superamenti delle CSC della colonna B di cui alla tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. gli stessi dovranno essere considerati rifiuti.	Si darà seguito a quanto previsto dalla presente prescrizione nella fase esecutiva, in considerazione dei destinatari finali dei rifiuti speciali prodotti. A supporto della presente prescrizione, è indicata inoltre la Procedura di Gestione dei Rifiuti appartenente al Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio.	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) - Gestione dei rifiuti INOR10EE2PTIK0000009B (allegato 9)	OTTEMPERATA (*)
152	Durante la fase di cantiere separare fisicamente e gestire autonomamente le aree di deposito temporaneo delle terre rispetto alle aree di deposito dei rifiuti.	Nelle aree ad uso promiscuo si procederà a rendere autonomi ed indipendenti i depositi temporanei dei rifiuti speciali ed i depositi intermedi dei materiali da scavo. A supporto, è stata emessa la specifica SGA relativa alla gestione dei rifiuti ed ai materiali di scavo, in accordo a quanto previsto dal Piano di controllo ambientale.	S.G.A.: INOR10EE2PTIK0000009B Gestione dei Rifiuti (allegato 9) Gestione operativa materiali da scavo INOR10EE2PTIK0000020C (Allegato 9)	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
			Piano di controllo ambientale INOR10EE2PTIK0000006B (allegato 9)	
153	Durante la fase di cantiere provvedere alla caratterizzazione delle acque sotterranee in caso di scavi che interessino zone sature, ricomprendendo tra le sostanze da indagare tutti i metalli e gli inquinanti inorganici ai sensi della normativa vigente.	Nei casi di campionamenti in aree sature, si darà seguito a quanto previsto dalla presente prescrizione.	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)
154	Durante la fase di cantiere provvedere alla definizione delle specifiche e delle modalità di analisi e gestione dei materiali provenienti dai siti critici che verranno individuati in corso di progettazione esecutiva e durante i lavori.	Durante la fase di cantiere si procederà a redigere specifici piani di gestione ambientale dei rifiuti rinvenuti durante l'avanzamento dei lavori.	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)
155	a. Durante la fase di cantiere, in merito ai trattamenti di normale pratica industriale (con particolare riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana), ritenuta necessaria un'estrema cautela riguardo alle suddette lavorazioni, a causa dei possibili impatti conseguenti alla dispersione della calce nell'ambiente, concordare preventivamente le modalità operative con le ARPA competenti;	In fase di cantiere, prima dell'inizio dei lavori relativi al trattamento suddetto, si procederà a stabilire congiuntamente con le ARPA le modalità operative. In aggiunta a quanto già indicato, si precisa che l'argomento è stato ripreso anche nell'ultimo tavolo tecnico con ISPRA-ARPAL- ARPAV del 25/06/19, in cui si conferma che il tema sarà ripreso in un'altra riunione, prima di impiegare questa normale pratica industriale autorizzata in cantiere (Allegato 47)	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) - S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera (allegato 9)	OTTEMPERATA (**)
155	b. Tenuto conto che per la calce viva esiste un valore IDLH "Immediately Dangerous for Life and Health", ovvero di immediata pericolosità per la vita e la salute, corrispondente a una concentrazione in aria di 25 mg/m3, garantire che gli intervalli di tempo tra le operazioni di spargimento e quelle di miscelazione siano ridotti al massimo a 15 minuti.	In fase di cantiere, prima dell'inizio dei lavori relativi al trattamento suddetto, si procederà a stabilire congiuntamente con le ARPA le modalità operative.	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) - S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera (allegato 9)	RECEPITA (*) (**)
156	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, sospendere l'attività in corrispondenza di condizioni anemologiche caratterizzate da raffiche di vento superiori a 5 m/s.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) - S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera (allegato 9)	OTTEMPERATA (*)
157	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, effettuare la registrazione in continuo della velocità del vento durante le operazioni utilizzando una strumentazione anemometrica posta a un'altezza non inferiore a 5 metri dal piano campagna, in prossimità del cantiere di attività e in assenza di ostacoli rilevanti per un raggio di circa 50 metri intorno, registrandone i dati.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) - S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera (allegato 9)	OTTEMPERATA (*)
158	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che la	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione	Piano di Utilizzo	RECEPITA

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	superficie trattata a calce giornalmente non sia superiore a quella lavorabile nel medesimo periodo di tempo (completamento delle fasi di miscelazione e compattazione) al fine di prevenire l'asportazione eolica della calce.	che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	(allegati 10 e 10bis) - S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera (allegato 9) Verbale di coordinamento ambiente del 25/06/19 (Allegato 47)	(*) (**)
159	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che la compattazione sia condotta con metodologie e velocità di lavoro atte a non creare sviluppo di polveri.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) - S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera (allegato 9)	RECEPITA (*) (**)
160	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che il personale addetto alle operazioni di stabilizzazione con la calce sia informato anche di tutti gli aspetti ambientali correlati alla lavorazione e sia formato rispetto alle procedure e alle attività da mettere in atto per evitare impatti sull'ambiente.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera In aggiunta a quanto già indicato, si precisa che l'argomento è stato ripreso anche nell'ultimo tavolo tecnico con ISPRA-ARPAL- ARPAV del 25/06/19, in cui si conferma che il tema sarà ripreso in un'altra riunione, prima di impiegare questa normale pratica industriale autorizzata in cantiere (Allegato 47)	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) - S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera (allegato 9)	RECEPITA (*) (**)
161	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che le aree sottoposte al trattamento a calce siano realizzate con sistemi chiusi di raccolta acque, nel caso di eventuale fuoriuscita d'acqua essa sia raccolta opportunamente con un sistema di regimazione ai fini dello smaltimento oppure del trattamento con impianto specificamente autorizzato.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) - S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera (allegato 9)	OTTEMPERATA (*)
162	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che, considerato che le superfici laterali dei rilevati costruiti ricorrendo al trattamento a calce risultano essere punti sottoposti a spolvero, causa erosione eolica dovuta a una loro minore compattazione, sia definito come s'intende operare per evitare eventuali problemi di tale natura.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) - S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera (allegato 9)	OTTEMPERATA (*)
163	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che siano evidenziate le soluzioni che saranno adottate per evitare il versamento di	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis)	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	acqua a pH elevato in corsi d'acqua superficiali poiché dall'esperienza sul campo è stato rilevato che, successivamente alle attività di trattamento, si può verificare la percolazione delle acque piovane con trascinamento di calce non reagita all'interno di sistemi di raccolta acque superficiali (in particolare per rilevati di un certo spessore e a seguito di eventi piovosi di una certa entità).	Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	- S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera (allegato 9)	
164	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati siano aggiornate secondo la normativa vigente.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) - S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera (allegato 9)	OTTEMPERATA (*)
165	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che: - i depositi della calce viva siano realizzati per quanto possibile vicino alle aree di trattamento; - le aree dove sono collocati tali depositi siano predisposte per la raccolta di eventuali acque di dilavamento e mantenute pulite; - in caso di versamento accidentale della calce, in fase di riempimento degli stoccaggi o di travaso nei mezzi per il trasporto sui luoghi di lavoro, si provveda immediatamente a nebulizzare acqua allo scopo di contenere eventuale spolvero, senza creare ruscellamento e comunque provvedendo a raccogliere le eventuali acque di dilavamento prodotte e, nel caso di grossi quantitativi, il materiale sia raccolto in maniera da evitare spolvero.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) - S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera (allegato 9)	OTTEMPERATA (*)
166	In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che i mezzi di trasporto della calce all'interno e all'esterno delle strade di cantiere abbiano le ruote pulite al fine di evitare il trascinamento della calce lungo la sede viaria sia asfaltata sia non asfaltata.	In fase di cantiere sarà prevista specifica procedura di gestione che implementerà quanto già indicato nel Sistema di Gestione Ambientale a riguardo delle emissioni in atmosfera	Piano di Utilizzo (allegati 10 e 10bis) - S.G.A. INOR10EE2PTIK0000004A - Gestione delle emissioni in atmosfera (allegato 9)	OTTEMPERATA (*)
167	Durante la fase di cantiere, in merito all'utilizzo dei fanghi bentonitici e delle cementiti per la realizzazione di fondazioni profonde di tipo indiretto e per il contenimento dei terreni durante gli scavi dei diaframmi, comunicare l'indicazione precisa dei quantitativi di materiale risultante dalle suddette lavorazioni e dei siti di scarica quale destinazione finale per i rifiuti di questo tipo, nonché tutte le procedure di gestione di questi materiali durante le lavorazioni.	In riferimento ai contenuti della prescrizione, verrà data comunicazione di quanto richiesto al termine delle operazioni di cantiere richiamate. Per il momento, si allegano alcuni dei FIR riguardanti il CER 17.05.04 (per le wbs IV25-GA15) e 17.09.04 (per la wbs GIO9), riconducibili a tali lavorazioni. I siti di destino finale attualmente impiegati sono rispettivamente: SCAVI RABBI srl e RECUPERA srl. Le procedure del Sistema di gestione ambientale (ISO 14001:2015) che richiamano quanto indicato in prescrizione sono: - materiali da scavo; - rifiuti speciali;	FIR (AMB 4 + AMB 5) ESTRATTO SGA ISO 14001 (AMB 6)	DA OTTEMPERARE nelle fasi successive. Si richiama alla trasmissione di quanto richiesto con specifico riferimento agli scavo indicati, riepilogando in appositi schemi

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		- piano di controllo ambientale suolo e sottosuolo; - piano di controllo ambientale dei rifiuti. - emergenza sversamenti		riassuntivi con origine e destinazione e non i semplici FIR senza riferimenti specifici
168	Laddove l'attivazione del "Lotto Brescia Est-Verona (escluso Nodo)" dovesse intervenire nel periodo antecedente l'entrata in funzione del "Nodo di Verona", realizzare un bivio provvisorio con la linea storica in prossimità della fine della tratta di competenza del GC.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo il bivio a raso provvisorio sia sul BP che sul BD di raccordo tra il tracciato della linea AV (in prossimità della pk 150) e la linea storica Milano-Venezia	Elaborati inerente la WBS RI62	OTTEMPERATA (**)
169	Ridurre le aree di mitigazioni a verde che insistono su aree attualmente coltivate a vigneto, mantenendo solo quelle che a seguito degli espropri per le opere ferroviarie, per dimensioni e/o ubicazione, non risulteranno più coltivabili proficuamente.	Tutte le aree di mitigazioni a verde previste nel progetto definitivo che risultavano su aree attualmente coltivate a vigneto sono state eliminate, mantenendo solo quelle che, a seguito degli espropri per le opere ferroviarie, per dimensioni e/o ubicazione, non risulteranno più coltivabili proficuamente.	Elaborati della wbs IA11	OTTEMPERATA (**)
170	Adottare un sistema di incentivazione per la creazione di nuove aree a vigneto negli stessi ambiti territoriali mediante il coinvolgimento delle Regioni secondo gli indirizzi contenuti nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS del MATTM n. 1984 del 05.02.2016, condiviso dalla Regione Lombardia con nota prot. S1.2016.0003898 del 2 febbraio 2016 e dalla Regione Veneto con nota prot. 56107 del 12 febbraio 2016.	Il sistema di incentivazione per la creazione di nuove aree a vigneto prescritto e condiviso dalle Regioni è stato già definito mediante documenti specialistici trasmessi al MATTM il 16.02.2016 con nota prot. E2/L-00530/16. Il programma sarà avviato in collaborazione con le Regioni durante la fase realizzativa.	Documento integrativo trasmesso al MATTM con nota prot. E2/L- 00530/16 del 16.02.2016 (allegato 6)	OTTEMPERATA (*)
171	In fase di progettazione esecutiva specificare le modalità di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche nell'area di cantiere relativa alla costruzione della sottostazione di Calcinato.	E' stato previsto un sistema di fossi drenanti al piede del rilevato su cui viene realizzato il piazzale della sottostazione di Calcinato	Elaborati della wbs RI40	OTTEMPERATA (**)
172	In particolare, per i ricettori L116-S-04 e L116-S-09 (Desenzano sul Garda), corrispondenti ad edifici scolastici, stante la tipologia di ricettore (scuole) e gli esuberanti evidenziati dal modello, eseguire sopralluoghi sul campo finalizzati alla verifica dell'effettivo stato dei serramenti e alla valutazione qualitativa delle loro capacità di fonisolamento.			
173	Predisporre approfondimenti in fase di progettazione esecutiva al fine di verificare che non ci siano effetti diretti o indiretti sugli habitat e sulle specie tutelate dalle Direttive comunitarie 92/43 e 09/147 in corrispondenza del Laghetto del Frassino	In merito alla prescrizione si rimanda ai contenuti del monitoraggio ad hoc del Laghetto del Frassino inserito nel PMA della tratta	Specifica tecnica PMA Laghetto del Frassino (elaborato della wbs MA10)	OTTEMPERATA (*)
174	Attuare gli interventi identificabili come "precauzioni" nei confronti del sito Natura 2000 "Laghetto del Frassino" solo nel caso in cui queste non determinino, anche indirettamente, incidenze significative e negative	In merito alla prescrizione si rimanda ai contenuti del monitoraggio ad hoc del Laghetto del Frassino inserito nel PMA della tratta	Specifica tecnica PMA Laghetto del Frassino (elaborato della wbs MA10)	OTTEMPERATA (*)
175	Redigere, in fase di progettazione esecutiva, il piano di sicurezza in corrispondenza delle industrie a rischio rilevante e verificare ed eventualmente aggiornare il piano quando sarà emesso il Piano di Emergenza Esterno da parte del Prefetto di Verona.	Cepav due ha redatto il Piano di Emergenza contenente la valutazione e la gestione delle emergenze in fase realizzativa proveniente dall'esterno dei cantieri ed in particolare in vicinanza ad aziende con attività a rischio rilevante. Gli allegati specifici del PdE inerenti all'argomento in oggetto: - Allegato 3 Informativa Feralpi Siderurgica spa	Piano di Emergenza paragrafo 8.10, allegati 3 e 4 al Piano di Emergenza e lettera di trasmissione del Piano agli enti competenti (tutti i documenti sono riportati in allegato A5)	OTTEMPERATA per questa fase e per quanto di competenza

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		<p>- Allegato 4 Informativa Air Liquide</p> <p>Il Piano completo di allegati è stato trasmesso agli enti. Si allega la lettera di invio dell'ultimo aggiornamento avvenuto il 21.04.2020.</p> <p>La competenza per la redazione dei piani di sicurezza inerente all'esercizio ferroviario è di RFI.</p>		
176	Redigere i progetti illuminotecnici degli impianti di illuminazione secondo quanto previsto dalla LR 7/08/2009 n. 17.	Laddove è prevista l'illuminazione sono state redatti i progetti illuminotecnici	Elaborati di progetto esecutivo delle wbs SLXX, NVXX	OTTEMPERATA per quanto di competenza
177	<p>Con riferimento all'Elettrodotto doppia terna SSE Calcinato-SE Lonato, garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conformità al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla legge 36/01; - il rispetto dei limiti di esposizione ed obiettivi di qualità fissati dal d.p.c.m. 8 luglio 2003. - il mantenimento delle qualità pedologiche del terreno di scotico accantonato temporaneamente durante la fase di realizzazione e che sarà successivamente riutilizzato per il rivestimento delle aree restituite ai proprietari; <p>L'elettrodotto non dovrà essere in condizioni normali esercito a valori di corrente superiori a quelli utilizzati per le simulazioni dei campi magnetici e dichiarati nello studio.</p>	<p>Con riferimento all'Elettrodotto doppia terna SSE Calcinato-SE Lonato (LP04), come si evince dal progetto, si garantisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conformità al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla legge 36/01; - il rispetto dei limiti di esposizione ed obiettivi di qualità fissati dal d.p.c.m. 8 luglio 2003. - il riutilizzo per i rinterrati del terreno scavato opportunamente stoccato per non alterarne le caratteristiche pedologiche. <p>Infine, si precisa che le simulazioni dei campi magnetici sono state effettuate nelle condizioni di massimo utilizzo previste per l'elettrodotto.</p>	Vedi elaborati delle wbs LP00 e LP04 e relazione di Verifica di Attuazione (INOR12EE2RGM0000002 A)	<p>OTTEMPERATA</p> <p>Vedi anche procedura ID_6187 - Parere n. 144 del 1/09/2021</p>
178	Prevedere un'alternativa di tracciato in aereo tra i sostegni 25 e 32 posto più a sud rispetto al tracciato originale di PD; il nuovo tracciato, partendo dal sostegno 35 in corrispondenza della SS567, dovrà collocarsi a nord dell'area dedicata al poligono di tiro, ponendosi tra quest'ultimo e l'insediamento agricolo posto immediatamente a nord del poligono, per poi ricongiungersi al tracciato originario al sostegno 25 posto in corrispondenza di Via Vallone.	Il Progetto esecutivo ha recepito la prescrizione inerente al tratto di elettrodotto e tra i sostegni 25 e 32 ed è stato posto più a sud rispetto al tracciato originale di PD; il tracciato di PE, dal sostegno 35 in corrispondenza della SS567, si trova a nord del poligono di tiro, ponendosi tra quest'ultimo e l'insediamento agricolo posto immediatamente a nord del poligono, per poi ricongiungersi al tracciato originario al sostegno 25 posto in corrispondenza di Via Vallone.	Vedi PE, wbs: LP04. La variazione è oggetto di variante ai sensi dell'art. 169 commi 3 e 4 del DLgs 163/2006 codificata M49	<p>OTTEMPERATA</p> <p>Vedi procedura ID_6187 - Parere n. 144 del 1/09/2021 - Determina Direttoriale prot. MATTM-DEC-2021-0000344 del 10/09/2021</p>
179	<p>in relazione al SIC/ZPS IT3210003 "Laghetto del Frassino" attuare il monitoraggio degli habitat, habitat di specie e specie tutelate dalle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 091147/Ce, al fine di misurarne la variazione del grado di conservazione secondo i sottocriteri definiti con Decisione 2011/484/Ue, verificando che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sia in accordo ai requisiti fissati nell'allegato A alla D.G.R.2299/2014 (par.2.1.3); -sia esteso a tutte le aree interessate dagli interventi in argomento (individuando opportunamente le unità ambientali omogenee per ciascun habitat e specie entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze -c.d."bianco"); -interessi tutti i gruppi faunistici ed in particolare oltre ad uccelli e mammiferi anche a organismi acquatici o che dipendono in parte, per il loro ciclo vitale, dall'acqua. 	In merito alla prescrizione si rimanda ai contenuti del monitoraggio ad hoc del Laghetto del Frassino inserito nel PMA della tratta ed dell'incontro di cui al Verbale di Coordinamento VC4/18 con i tencici della Regione Veneto	Specifico tecnica PMA Laghetto del Frassino (elaborato della wbs MA10) - VCA4/18 (allegato 13)	<p>OTTEMPERATA</p> <p>(*)</p>
180	Nel Comune di Calcinato: a. Eliminare il cavalcaferrovia di Via Cavour previsto alla pk 100+187;	Il Cavalcaferrovia IV17 a 5 campate, previsto nel PD di ingresso in	Corografia generale e Planimetrie di Progetto	<p>NON APPLICABILE</p> <p>(*)</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		CdS alla pk 100+185, è stato eliminato.	(elaborati della wbs MD00)	
180	Nel Comune di Calcinato: b. Riqualificare la viabilità esistente tra Via Manzoni e Via Cavour, a partire dal nuovo sottopasso podereale;	La prescrizione è stata recepita considerando anche le richieste fatte dal comune di Calcinato con lettera Prot. 6175 del 09/04/2020.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs INZ1 - Lettera Prot. 6175 del 09/04/2020 del Comune di Calcinato (allegato A2)	OTTEMPERATA Vedi procedura variante ID_6084 - Parere n. 128 del 6/07/2021
180	Nel Comune di Calcinato: c. Realizzare una nuova rotondina all'incrocio della suddetta viabilità con Via Cavour di dimensioni il più possibile limitate.	La prescrizione è stata recepita. Il Progetto Esecutivo prevede il riposizionamento ed il ridimensionamento della rotondina in modo da non eccedere il limite della carreggiata esistente di Via Cavour evitando il ritombamento del canale Vaso Marina mediante tombino scatolare.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs INZ1	OTTEMPERATA Vedi procedura variante ID_6084 - Parere n. 128 del 6/07/2021
181	Nel comune di Calcinato, mantenere l'attuale cavalcavia di sovrappasso dell'A4 (posto alla pk 100+514 circa della linea AV), non potendosi prevedere il prolungamento sopra la linea AV per le differenze di quote che non consentirebbero il rispetto delle pendenze, con funzione di strada podereale e prevedere il collegamento con le aree poste a nord della linea AV attraverso la realizzazione di una nuova viabilità limitrofa all'A4 ed un nuovo sottopasso podereale di dimensioni 5x5 mt alla pk 100+157.	La prescrizione è stata recepita considerando anche le richieste fatte dal comune di Calcinato con lettera Prot. 6175 del 09/04/2020.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs SLZ3 - Lettera Prot. 6175 del 09/04/2020 del Comune di Calcinato (allegato A2)	OTTEMPERATA Vedi procedura variante ID_6084 - Parere n. 128 del 6/07/2021
182	Nel comune di Calcinato, realizzare una nuova rotondina in corrispondenza dell'incrocio tra Via Cavour e Via Statale.	La prescrizione è stata recepita.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs INZ2 - verbale incontro 4 agosto 2017 (allegato A3)	OTTEMPERATA Vedi procedura variante ID_6084 - Parere n. 128 del 6/07/2021
183	Nel comune di Calcinato, in ragione dell'eliminazione del previsto nuovo cavalcavia di Via Cavour, assicurare il collegamento viario tra le frazioni Ponte San Marco, Calcinatello e il capoluogo comunale per mezzo di una nuova viabilità che collegherà l'attuale Via Cavour a Via Stazione attraverso: i. un nuovo tratto di viabilità tra Via Cavour e l'inizio di Via Zemogna con nuovo ponte sul Chiese;	La prescrizione CIPE è stata recepita in progetto prevedendo la realizzazione di nuova viabilità tra Via Cavour e Via Zemogna, con un ponte di scavalco del fiume Chiese, riqualificando la strada esistente fino alla rotonda posta al termine della rampa sud del cavalcavia di Via Stazione. La sezione stradale tipo F2 risulta di larghezza pavimentata pari a 8,5 m, costituita da due corsie di 3,25 m e da due banchine laterali della larghezza pari ad 1 m. Il ponte ha una lunghezza complessiva pari a 389.20m; la luce di calcolo delle diverse campate varia da 33.60 a 80.00 m. Lateralmente è prevista una pista ciclopedonale di larghezza netta pari a 2,50m	Elaborati inerenti la WBS NV20	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
183	Nel comune di Calcinato, in ragione dell'eliminazione del previsto nuovo cavalcavia di Via Cavour, assicurare il collegamento viario tra le frazioni Ponte San Marco, Calcinatello e il capoluogo comunale per mezzo di una nuova viabilità che collegherà l'attuale Via Cavour a Via Stazione attraverso: ii. una nuova rotondina su Via Cavour in corrispondenza dell'incrocio con la nuova viabilità di cui al punto precedente;	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la realizzazione di una rotondina a tre rami, composta da un'aiuola circolare di raggio pari a 8.50 m, una carreggiata larga 7.00 m completata da banchine laterali da 1.00 m ciascuna, per un diametro esterno pari a 35.00 m. La piattaforma pavimentata viene completata da arginelli laterali di 1.05 m in terreno	Elaborati inerenti la WBS NV20	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
183	Nel comune di Calcinato, in ragione dell'eliminazione del previsto nuovo cavalcavia di Via Cavour, assicurare il collegamento viario tra le frazioni Ponte San Marco, Calcinatello e il capoluogo comunale per mezzo di una nuova viabilità che collegherà l'attuale Via Cavour a Via Stazione attraverso: iii. la realizzazione di una pista ciclabile su Via Cavour dalla rotonda di cui al punto ii) sino all'incrocio con Via Bianchi;	vegetale La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la realizzazione di una pista ciclabile che prende origine dall'incrocio di Via Cavour con Via Bianchi, si sviluppa su Via Cavour (per una lunghezza di circa 216), interessa la nuova rotonda di Via Cavour e la nuova viabilità, fino a raggiungere la rotonda al termine della rampa sud del cavalcavia di Via Stazione. La pista ha larghezza di 2,5m.	Elaborati inerente la WBS NV20	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
183	Nel comune di Calcinato, in ragione dell'eliminazione del previsto nuovo cavalcavia di Via Cavour, assicurare il collegamento viario tra le frazioni Ponte San Marco, Calcinatello e il capoluogo comunale per mezzo di una nuova viabilità che collegherà l'attuale Via Cavour a Via Stazione attraverso: iv. la riqualificazione di Via Zemogna con inserimento di pista ciclabile dal termine della nuova viabilità di cui la punto i) con Via Stazione;	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la riqualificazione della Via Zemogna , come descritta alla prescrizione 183 i.	Elaborati inerente la WBS NV20	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
183	Nel comune di Calcinato, in ragione dell'eliminazione del previsto nuovo cavalcavia di Via Cavour, assicurare il collegamento viario tra le frazioni Ponte San Marco, Calcinatello e il capoluogo comunale per mezzo di una nuova viabilità che collegherà l'attuale Via Cavour a Via Stazione attraverso: v. l'illuminazione pubblica dei tratti viari di tutti i suddetti interventi.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo l'illuminazione lungo tutta la via Zemogna	Elaborati inerente la WBS NV20	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
184	Ampliare, nel comune di Calcinato, il parco giochi posto a sud nell'area precedentemente occupata dall'innesto di Via Berlinguer con Via Stazione, innesto eliminato nel progetto definitivo in quanto interferente con la rampa del cavalcavia.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo un ampliamento del parco giochi posto a sud nell'area precedentemente occupata dall'innesto di Via Berlinguer con Via Stazione.	Elaborati inerente la WBS OV19	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
185	Realizzare, nel comune di Calcinato, una nuova rotonda tra Via Berlinguer e Via Stazione, a Nord dell'attuale accesso.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo la realizzazione di nuova rotonda (INZ3) tra Via Stazione e Via Berlinguer, a quattro rami, composta da un'aiuola circolare di raggio pari a 11.00 m, una carreggiata larga 7.00 m completata da banchine laterali da 1.00 m ciascuna, per un diametro esterno pari a 40.00 m. Esternamente alla rotonda è prevista la ricucitura del percorso ciclo-pedonale esistente sul lato est di Via Stazione. Il nuovo collegamento stradale di collegamento tra la rotonda in progetto e Via Cà Rote prevede la realizzazione di un asse stradale di lunghezza pari a 228.44m secondo una strada tipo F2 di larghezza pavimentata pari a 8,5 m, costituita da due corsie di 3,25 m, da due banchine laterali della larghezza pari ad 1.00 m e da arginelli laterali larghi 1.05m in terreno vegetale.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs INZ3	OTTEMPERATA (*)
186	Realizzare, nel comune di Calcinato, una nuova rotonda all'incrocio tra la Via Santi Faustino e Giovita e la Via Statale, in località Ponte San Marco.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo la realizzazione di nuova rotonda (INX4) tra Via Statale e Via Santi Faustino e Giovita, in località Ponte San	Elaborati di progetto esecutivo della wbs INX4	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		Marco, a quattro rami, con forma a “fagiolo”, ovvero costituita da quattro curve, alternativamente destrorse e sinistrorse. La piattaforma stradale in oggetto è caratterizzata da una carreggiata composta da due corsie di marcia larghe 3,00 m, da banchine laterali larghe 0,50 m e da marciapiedi laterali larghi 1,50 m. I rami d’ingresso in rotatoria presentano una corsia larga 3,50 m, mentre i rami in uscita una corsia larga 4,50 m.		
187	Nel comune di Calcinato: a. Modificare il collegamento della Via Rovadino e Via Pradella utilizzando un percorso parallelo alla Via Rovadino, e traslando verso Sud la rotatoria prevista.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo una traslazione verso sud della rotatoria all’incrocio con Via Pradella.	Elaborati inerente la WBS SL88	OTTEMPERATA (**)
187	Nel comune di Calcinato: b. Modificare altresì la viabilità di accesso alle abitazioni poste a Sud della suddetta rotatoria utilizzando un percorso al confine dei fondi e, per quanto possibile, sulla sede delle attuali strade poderali.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la realizzazione di una rotonda che consente l’innesto alla viabilità di accesso alle abitazioni. Su tale rotonda si innestano l’asse stradale principale e 1 ramo di collegamento con la viabilità esistente e un ramo di collegamento con via Pradella.	Elaborati inerente la WBS SL88	OTTEMPERATA (**)
188	Realizzare, nel comune di Calcinato, una pista ciclopedonale, dotata di adeguata illuminazione, lungo il nuovo collegamento tra Via Rovadino e Via Pradella (vedi punto precedente) e lungo la Via Rovadino a nord e a sud della nuova rotatoria di progetto, dal sottopasso autostradale a Via S. Anna.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo la realizzazione di una pista ciclopedonale, dotata di illuminazione, lungo il nuovo collegamento tra Via Rovadino e Via Pradella, e lungo la Via Rovadino a sud e a nord della nuova rotatoria di progetto, fino all’incrocio con Via S. Anna. La pista ha una larghezza di 2,5 m.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs INY2	OTTEMPERATA (*)
189	Eliminare, al fine di ridurre gli impatti sul territorio, il nuovo cavalcaferrovia previsto alla pk 103-039 di Via S. Anna nel comune di Calcinato.	Il Cavalcaferrovia è stato eliminato.	Corografia generale e Planimetrie di Progetto (elaborati della wbs MD00)	NON APPLICABILE (*)
190	Nel comune di Calcinato: a. Modificare la rotatoria posta al termine della rampa sud del cavalcavia, con previsione di una rotatoria adeguata a smistare adeguatamente le seguenti viabilità: Via Stazione (innesti nord e sud), Via Zemogna, Via Cimitero;	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la traslazione verso est della rotatoria (IR18) posta al termine della rampa sud del cavalcavia, con una configurazione atta a smistare adeguatamente le viabilità di Via Stazione (innesti nord e sud), Via Zemogna e Via Cimitero.	Elaborati inerente la WBS IV18	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
190	Nel comune di Calcinato: b. Salvaguardare, con la nuova previsione progettuale, gli attuali campi sportivi posti all’incrocio tra Via Zemogna e Via Stazione;	La nuova configurazione della rotatoria posta al termine della rampa sud del cavalcavia di Via Stazione salvaguarda gli attuali campi sportivi posti all’incrocio tra Via Zemogna e Via Stazione, grazie ad una traslazione verso est della rotatoria stessa.	Elaborati inerente la WBS IV18	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
190	Nel comune di Calcinato: c. Delocalizzare inoltre la Santella e il monumento presenti in prossimità del previsto nuovo cavalcaferrovia di Via Stazione prima dell’inizio dei lavori di costruzione del cavalcaferrovia stesso.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la ricollocazione della santella e del monumento all’aviatore, la cui posizione attuale interferisce con la rampa sud del cavalcavia di Via Stazione, nell’area immediatamente ad est della rampa medesima	Elaborati inerente la WBS OV07	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
191	Rilocare il canile esistente nel comune di Calcinato, in prossimità della pk 1+500 circa dell'Interconnessione di Brescia est, all'interno dell'area interclusa tra linea AV ed autostrada A4 e limitrofo all'area di servizio.	La prescrizione è stata recepita. Conseguentemente al recepimento della prescrizione CIPE n. 209 è stata individuata un'area in prossimità della attuale pk 108+640.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs OV06	OTTEMPERATA
192	Eliminare il previsto nuovo sottopasso di Via Campagna nel comune di Calcinato al km 2+160 dell'interconnessione di Brescia Est, garantendo il collegamento tra le aree poste a sud dell'Interconnessione con quelle poste a nord attraverso la riqualificazione della viabilità parallela all'A4.	Il sottopasso è stato eliminato	Corografia generale e Planimetrie di Progetto (elaborati della wbs MD00)	NON APPLICABILE (*)
193	Nel comune di Castelnuovo del Garda: a. Prevedere l'ampliamento del viadotto ferroviario AV sul Rio Tionello per permettere il passaggio dell'attuale pista ciclabile denominata "Graspo del Moro" (almeno di 2,50 m);	La campata del viadotto VI13 è tale da permettere il passaggio della pista ciclabile in adiacenza alla spalla A	Elaborati di progetto esecutivo della wbs VI13	OTTEMPERATA (*)
193	Nel comune di Castelnuovo del Garda: b. Prevedere altresì la realizzazione di detta pista per una lunghezza di circa 960 m in modo da consentire, sia a Nord che a Sud della linea AV, il ricongiungimento con la pista attuale.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la realizzazione di una pista ciclabile sottopassante il viadotto VI13. Il tracciato della pista ciclabile ha una lunghezza complessiva di circa 745 m e ricollega Via Cà Brusà con il sottopasso della A4 al chilometro 257. Nel primo tratto per circa 350 m la pista è affiancata sul lato sud ad una strada bianca che ripristina l'accesso ad un fondo altrimenti intercluso. La pista ha larghezza di 2.50m	Elaborati inerente la WBS INY3	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
194	Realizzare, nel comune di Castelnuovo del Garda, la bonifica del sito di preesistente discarica di car fluff rinvenuta nell'area della ditta OHA s.r.l (in fallimento), interessata dalla costruzione della rampa nord del cavalcaferrovia SP27 di Mongabia alla pk 128+748.	Attualmente , si è dato corso - nel rispetto della prescrizione ministeriali - alla fase di ricampionamento del sito in oggetto (come richiamato nelle comunicazioni di cui all'Allegato 46). A valle di tale accertamento analitico, si procederà con le relative attività di gestione del sito.	Comunicazioni ricampionamenti siti non conformi (allegato 46)	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
195	Realizzare, nel comune di Castelnuovo del Garda, un allargamento di circa 2,5 m del cavalcavia di Via Mongabia alla pk 128+748 per consentire una futura costruzione di pista ciclabile.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo l'allargamento dell'impalcato del cavalcavia e della piattaforma delle rampe per permettere l'inserimento di una pista ciclabile. La sezione trasversale dell'opera è costituita da una sede carrabile di 9.50m, e da due cordoli esterni dei quali quello in sx e' largo 1.85m e quello in dx e' largo 3.30m ospitando una pista ciclopedonale di larghezza utile 2.50m. L'impalcato risulta quindi di larghezza complessiva pari a 14.65m. La lunghezza del cavalcavia, il numero di campate e la configurazione delle pile non subiscono modifiche.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs IV25	OTTEMPERATA (*)
196	Dopo la realizzazione della galleria artificiale Paradiso, concordare con gli enti deputati il ripristino del Colle San Lorenzo nel comune di Castelnuovo del Garda.	Il Progetto Esecutivo della Galleria Artificiale GA14 prevede il ripristino dell'attuale viabilità scavalcante l'autostrada e il ritombamento della Galleria	vedi elaborati: INOR11EE2P8GA1407003 INOR11EE2W9GA1400004 (wbs GA14)	OTTEMPERATA (**)
197	Ripristinare, nel comune di Castelnuovo del Garda, la viabilità di accesso al centro "Pesca OK".	La prescrizione è stata recepita in Progetto prevedendo la modifica del tratto terminale, operando un modesto	Elaborati inerente la WBS RI55	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		spostamento a sud dell'allacciamento con la viabilità esistente.		della variante (**)
198	Al fine di minimizzare l'impatto dei Cantieri L.4.O.2, L.4/5.B.1 sul sito archeologico del Lavagnone (Sito UNESCO), rilocalizzare tali cantieri allontanandoli significativamente dal sito archeologico. Mantenere un'area tecnica in corrispondenza della porzione Nord-Ovest del cantiere L.4.O.2 in corrispondenza dell'imbocco della galleria naturale di Lonato sufficientemente distante dal sito archeologico vincolato.	La prescrizione è stata recepita prevedendo la rilocalizzazione delle aree in altro sito nel Comune di Lonato (cantiere Lonato Est), lasciando nel sito originariamente indicato nel Progetto Definitivo solo minima parte del cantiere operativo L.4.O.2: in questa area saranno presenti solo allestimenti specifici di un cantiere operativo, mentre le funzioni logistiche destinate al personale e gli uffici direzionali saranno trasferiti nel nuovo sito previsto a Lonato. Il Comune di Lonato ha approvato lo spostamento.	Dossier Cantieri - Cantiere Lonato Est (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
199	Con riferimento al progetto di ricucitura della viabilità nell'area di via Grezze in comune di Desenzano del Garda: - Eliminare la rotatoria ed i rami Est e Ovest di via Bornade mantenendo il collegamento in progetto tra Via Bornade e Via Grezze.	La prescrizione è stata recepita prevedendo l'eliminazione del ramo nord-ovest della nuova viabilità, l'eliminazione della rotatoria sulla galleria artificiale e del ramo sud-ovest, reso superfluo dalla realizzazione del nuovo cavalcavia IV34. La rotonda viene sostituita da una intersezione a T. Il ramo sud-est di viabilità dalla ex rotatoria, tra Via Grezze e Via Bornade viene invece mantenuto.	Elaborati inerenti le WBS INX9 - GA07	OTTEMPERATA (*)
199	Con riferimento al progetto di ricucitura della viabilità nell'area di via Grezze in comune di Desenzano del Garda: - Realizzare, in sostituzione dell'attuale sottopasso di Via Grezze, una nuova strada ad Ovest dell'attuale sedime che sovrappassi la galleria artificiale della linea ferroviaria e scavalchi l'autostrada A4 con un nuovo cavalcavia. Adeguare il collegamento tra Via Bornade e Via Grezze solo in corrispondenza della galleria al fine di salvaguardare le alberature esistenti;	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo la realizzazione del nuovo cavalcavia IV34 di Via Grezze alla pk 121+563 e di una nuova strada di tipo F2, per uno sviluppo complessivo pari a circa 962m, composta da due corsie di larghezza 3.25 m e da banchine di larghezza pari a 1.00 m. La sezione trasversale dell'opera è costituita da una sede carrabile di 8.50m, e da due cordoli esterni larghezza complessiva pari a 1.85m che ospitano un marciapiede. Il cavalcavia, di lunghezza complessiva 175.00m, è costituito da 4 campate con luci variabili da 35.00m a 55.00m, con tipologia mista "acciaio-calcestruzzo" costituito da 2 travi a "doppio T" in acciaio; la sede dell'autostrada A4 è scavalcata da un impalcato di luce 55m. La nuova linea ferroviaria, che corre in galleria artificiale, è interessata dalla rampa sud del cavalcavia. La nuova viabilità è collagata al ramo sud della ex rotatoria, tra Via Grezze e Via Bornade, che viene invece mantenuto senza allargamento, come richiesto dal comune di Desenzano, al fine di salvaguardare l'attuale filare di alberi (vedi punto precedente).	Elaborati di progetto esecutivo della wbs IV34	OTTEMPERATA (*)
199	Con riferimento al progetto di ricucitura della viabilità nell'area di via Grezze in comune di Desenzano del Garda: - realizzare una nuova viabilità dal suddetto punto di attraversamento della galleria con innesto a T ad un gruppo di case poste a Sud della linea AV alla pk 112+300.	E' stata progettata la nuova viabilità scavalcante la Galleria Artificiale GA07 di ricucitura delle viabilità di località Grezze in comune di Desenzano	Elaborati inerenti le WBS INX9 - GA07	OTTEMPERATA (*)
200	Spostare l'area di stoccaggio L.5.ST.3 nel comune di Desenzano del Garda, in area da	La prescrizione è stata ottemperata nell'ambito dei dossier	Dossier Cantieri - Cantiere	OTTEMPERATA

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	concordare con l'Amministrazione comunale e ridurre per quanto possibile l'attigua area tecnica L.5.A.T.1.	Cantieri	Lonato Est (elaborati della wbs OV30)	(*)
201	Rettificare la prevista pista di cantiere asfaltata che attraversa la cascina Grattarola, nel comune di Desenzano del Garda, prevedendola all'esterno della stessa.	La prescrizione è stata ottemperata nell'ambito dei dossier Cantieri	Dossier Cantieri - Cantiere Lonato Est (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
202	Nel comune di Desenzano del Garda, al fine di salvaguardare la Cascina San Rocco Lugana, spostare a Ovest dell'opera di scavalco che preveda l'allineamento dell'asse di attraversamento coincidente con il ponte esistente che attualmente scavalca l'autostrada. Inoltre, al fine di minimizzare il consumo di suolo a viticoltura, ridisegnare la viabilità prevista nell'area del cavalcavia (concordandola con le proprietà interessate) e spostare la vasca di laminazione in progetto.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo una modesta traslazione verso ovest dell'asse del cavalcavia (IV23), al fine di salvaguardare la Cascina San Rocco Lugana; la progressiva passa quindi da 118+245 a 118+228. Sono previste anche modifiche alla viabilità nell'area del cavalcavia, al fine di minimizzare il consumo di suolo a viticoltura; la modifica principale riguarda la viabilità di accesso al PC di Peschiera (FA28): la nuova viabilità si stacca direttamente dalla rampa sud del cavalcavia, con andamento dapprima in direzione est (riadeguando una capezzagna) e poi in direzione nord fino a raggiungere il piazzale del fabbricato. Subisce modifiche anche il ramo di viabilità con andamento est-ovest, collegato alla estremità della rampa sud del cavalcavia.	Elaborati inerente la WBS IV23	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
203	Rettificare la pista di cantiere nel comune di Desenzano del Garda per evitare la demolizione parziale della Cascina Ronchedone	La prescrizione è stata ottemperata nell'ambito dei dossier Cantieri	Dossier Cantieri - Cantiere Lonato Est (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
204	Realizzare, nel Comune di Lonato, il cavalferrovia alla PK 105+630 a Est del manufatto esistente per non insistere sul nucleo storico della località Campagna, con riposizionamento della rotatoria a Nord, l'inserimento di una rotatoria di ricucitura con la viabilità esistente a Sud e la realizzazione di una viabilità di by-pass della frazione Campagna. Durante i lavori non isolare la frazione Campagna.	La prescrizione è stata ottemperata nel progetto esecutivo prevedendo: 1. una modesta traslazione verso est dell'asse del cavalcavia (da pk 115+581 a pl 115+609), al fine di non insistere sul nucleo storico della località Campagna, senza modifiche alla configurazione del cavalcavia rispetto al PD di CdS. 2. una traslazione verso nord della rotatoria posta al termine della rampa nord del cavalcavia. Le dimensioni della rotatoria non subiscono variazioni, mentre viene modificata la configurazione planimetrica dei rami di raccordo tra la rotatoria stessa e le viabilità in esse concorrenti. Lo sviluppo della rampa nord aumenta di circa 90m. 3. un prolungamento verso sud della viabilità al termine della rampa sud del cavalcavia e realizzazione di nuova rotatoria di ricucitura con la viabilità esistente. La nuova rotatoria ha diametro esterno pari a 40m e presenta una carreggiata anulare di larghezza pari a 9,0 m, costituita da due corsie di 3,50 m e da due banchine laterali della larghezza pari ad 1 m.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs IV30	OTTEMPERATA (*)
205	Nel comune di Lonato: a. Garantire durante tutta la fase di costruzione l'operatività della ditta Feralpi,	E' stato progettata una sequenza di fasi operative costruttive della galleria artificiale GA06, ricadente su sedime del piazzale	Elaborati inerenti la WBS GA06	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	prevedendo una fasizzazione della cantierizzazione in modo da limitare le interferenze con il piazzale.	della ditta Feralpi, concordata con la proprietà ed inserita nel progetto della wbs GA06		
205	Nel comune di Lonato: b. Dimensionare, inoltre, la galleria artificiale di Lonato affinché sia idonea a sopportare i carichi relativi al traffico veicolare pesante al di sopra della galleria, al fine di permettere le manovre e la sosta di tutti gli eventuali autoarticolati, inerenti l'operatività della ditta Feralpi, sulle aree al di sotto delle quali si trova la galleria.	E' stato progettata la struttura della galleria artificiale GA06, nel tratto di piazzale concordato con la proprietà, con condizione di carichi aggiuntivi costituiti dai mezzi pesanti di trasporto operanti nella proprietà Feralpi.	Elaborati inerenti la WBS GA06	RECEPITA (*)
205	Nel comune di Lonato: c. Prevedere modifiche progettuali al fine di evitare delocalizzazioni degli attuali impianti presenti nell'area Feralpi. L'utilizzo delle aree RFI da parte di Feralpi dovrà essere regolamentato tramite apposita convenzione.	Con la ditta Feralpi sono stati condivisi gli interventi più opportuni, inerenti gli impianti dello stabilimento interferiti dalla linea ferroviaria, che garantiranno la piena e continua operatività dello stabilimento. La predisposizione della convenzione RFI- Feralpi è a cura RFI (esula dallo scopo del lavoro del GC).	Elaborati inerenti le WBS OV15, GA06 e IV42	RECEPITA (*)
206	Nel comune di Lonato: a. Realizzare una nuova strada di collegamento tra la rotonda esistente su Via Molini / Via Moro e lo svincolo della SS11 a Nord per uno sviluppo complessivo di circa 1,2 km;	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra la rotonda esistente su Via Molini / Via Moro e lo svincolo della SS11 a nord per uno sviluppo complessivo di circa 1,2 km. La sezione stradale tipo F2 risulta di larghezza pavimentata pari a 8,5 m, costituita da due corsie di 3,25 m e da due banchine laterali della larghezza pari ad 1.00 m. Nei tratti in rilevato la piattaforma pavimentata viene completata da arginelli laterali larghi 1.05m in terreno vegetale.	Elaborati inerente la WBS INZ6	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
206	Nel comune di Lonato: b. realizzare inoltre due nuove rotonde lungo la suddetta viabilità (Via Fenil Nuovo Molini, Via Bettola). L'acquisizione delle aree sarà a carico del Comune.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la realizzazione di due nuovi svincoli a rotonda, il primo in corrispondenza dell'intersezione con Via Fenil Nuovo Via Molini e il secondo posizionato per ricucire il nuovo asse viario con la rampa di uscita della SS11 direzione Sedena-Bettola.	Elaborati inerente la WBS INZ6	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
207	Garantire durante tutta la fase di costruzione l'operatività della ditta Wierer (comune di Lonato).	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo la realizzazione di un piazzale al servizio della ditta Wierer. Il piazzale di stoccaggio della ditta Wierer viene realizzato ad ovest dei piazzali attuali e a nord della nuova linea ferroviaria, in corrispondenza della progressiva 115+200.	Elaborati della WBS OV01	OTTEMPERATA (*)
208	Qualora si riscontrassero contaminazioni, redigere un programma di bonifica dettagliato relativo alla galleria di Lonato, sviluppato sulla base delle risultanze delle indagini effettuate, in cui sia prevista la messa in atto di idonee misure di prevenzione e contenimento della contaminazione.	Si darà corso a quanto indicato in prescrizione, laddove si verifichino tali condizioni. Ad ogni modo, ed in aderenza alla normativa vigente, si darà corso - nei casi previsti - a quanto indicato nella procedura di gestione dei rifiuti, a cui si rimanda per i dettagli relativi alle potenziali contaminazioni.	SGA GESTIONE DEI RIFIUTI (AMB 7)	DA OTTEMPERARE nelle fasi successive.
209	In considerazione della mancata realizzazione dello "Shunt di Brescia", ottimizzare il tracciato dell'interconnessione di Brescia Est, ricompresa nel 2° lotto costruttivo, e le opere ad esso correlate	Prescrizione recepita. Il tracciato ferroviario e le opere connesse sono stati ottimizzati	Corografia generale e Planimetrie di Progetto (elaborati della wbs MD00)	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
210	<p>Nel comune di Mazzano:</p> <p>a. Sostituire il sottopasso carrabile di progetto limitrofo all'attuale sede degli Alpini con sottopasso ciclopedonale nella stessa sede ma con sezione ridotta;</p>	<p>La prescrizione è stata recepita prevedendo la realizzazione di un sottopasso ciclopedonale scatolare di dimensioni 3,00 x 3,40m che collega Via Mazzucchelli con Via Albini, in corrispondenza dell'accesso all'attuale sede A.N.A., sottopassando sia la linea storica MI-VE sia il costruendo collegamento tra il Quadruplicamento Brescia Est e la linea AV/AC Torino-Venezia Tratta Milano – Verona Lotto funzionale Brescia Est-Verona.</p>	<p>Elaborati di progetto esecutivo della wbs SLA8</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
210	<p>Nel comune di Mazzano:</p> <p>b. Eliminare la viabilità stradale prevista in progetto a Nord e a Sud della linea ferroviaria compresa la rotonda ed in sua vece realizzare i collegamenti del sottopasso con la viabilità esistente a Nord e a Sud per una lunghezza complessiva di circa 300 metri.</p>	<p>La prescrizione è stata recepita prevedendo la realizzazione di un sottopasso ciclopedonale e la relativa viabilità che collega Via Mazzucchelli a nord in corrispondenza del passaggio a livello soppresso, con Via Albini a sud, in corrispondenza dell'accesso all'attuale sede dell'A.N.A. e al parco adiacente.</p>	<p>Elaborati di progetto esecutivo della wbs SLA8</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
211	<p>Nel comune di Mazzano, al fine di evitare fenomeni di dilavamento della collina prospiciente Via Mazzucchelli che interessano la viabilità di adduzione al sottopasso al km 4+796, realizzare un idoneo canale, o altra opera che risolva tale inconveniente.</p>	<p>A seguito della prescrizione n. 209 (eliminazione dello "shunt" di Brescia) il tracciato della ex Interconnessione di Brescia Est è stato riconfigurato come linea AV con una diversa collocazione sul territorio. A seguito di ciò il ramo binario dispari dell'Interconnessione che nel PD di ingresso in CdS interessava la collina oggetto di fenomeni di dilavamento, nella nuova configurazione, è stato eliminato, poché entrambi i binari della linea AV si affiancano da sud alla linea storica; nessuna modifica al territorio sarà dunque necessaria in corrispondenza della suddetta collina.</p>	<p>Elaborati di progetto esecutivo della wbs R189 e GA27</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
212	<p>Nel comune di Mazzano:</p> <p>a. Realizzare un nuovo sottopasso poderale in corrispondenza del confine con il comune di Calcinato che include anche la realizzazione di un sottopasso poderale a spinta sulla linea ferroviaria esistente;</p> <p>b. realizzare la viabilità poderale di ricutura con la viabilità esistente parallela all'opera ferroviaria (a Nord e a Sud) per una lunghezza complessiva di circa 900 metri a Sud e 700 metri a Nord.</p>	<p>In seguito alla prescrizione CIPE n. 209 (eliminazione dello Shunt di Brescia e riconfigurazione dell'interconnessione BS Est a "Collegamento fra il progetto di quadruplicamento Brescia Est e la la linea AV/AC Brescia Est-Verona) il sottopasso richiesto in CdS e previsto con prescrizione CIPE 212a, è stato sostituito da un Cavalcavia. Tale soluzione, migliorativa in quanto riduce l'impatto sul territorio, è stata richiesta dal comune di Mazzano con verbale di accordo del 26/06/2017 e accettata dal Consorzio Cepavdue.</p> <p>Il cavalcavia proposto, denominato IV40, è ad unica campata e sovrappassa sia la linea storica MI-VE, sia il nuovo tracciato AV alla pk 106+100 passando sulla GA27. La viabilità poderale, con sviluppo complessivo di 320m e carreggiata di larghezza pari a 5,00m, consente il collegamento nord/sud tra Via Mazzucchelli e C.na Valentino. L'attuale cavalcavia esistente verrà demolito.</p>	<p>Elaborati di progetto esecutivo della wbs IV40 - verbale incontro del 26.06.2017 (allegato A4)</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
213	<p>Nel comune di Mazzano, riqualificare Via Spazzini e Via Conciliazione mediante asfaltatura del sedime stradale, rifacimento dei marciapiedi e posizionamento di illuminazione pubblica, ove mancante, per una lunghezza complessiva di circa 1.450 metri.</p>	<p>La prescrizione è stata recepita.</p> <p>Sono stati inoltre acquisiti gli ulteriori interventi su segnaletica e illuminazione richiesti dal comune di Mazzano</p>	<p>Elaborati di progetto esecutivo della wbs IN27</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
214	Nel comune di Mazzano, eliminare la viabilità di cantiere ricadente all'interno del vincolo paesaggistico della Villa Mazzucchelli, rivedendo l'organizzazione della cantierizzazione.	E' stata eliminata la viabilità di cantiere e rivista l'organizzazione della cantierizzazione coerentemente con i vincoli territoriali e le prescrizioni	INOR11EE2ROOV30G0013 Dossier Cantieri (elaborati della wbs OV30 - cantiere CALCINATO MAZZANO)	OTTEMPERATA (**)
215	Nel comune di Mazzano, installare 16 dossi per la limitazione della velocità su Via Mazzucchelli nelle aree limitrofe ai lavori AV.	La prescrizione è stata recepita. Il comune di Mazzano ha richiesto, con verbale del 26/06/17, di rivedere il numero di dossi. Soluzione accettata dal Consorzio Cepavdue	Elaborati di progetto esecutivo della wbs INZ7 - verbale incontro del 26.06.2017 (allegato A4)	OTTEMPERATA
216	In fase di progettazione esecutiva, verificare adeguatamente gli ambiti assoggettati a specifica tutela paesaggistica anche in relazione alle modifiche apportate alle opere rispetto al progetto definitivo presentato in CdS.	In fase di progettazione esecutiva sono stati approfonditi gli ambiti sottoposti a specifica tutela paesaggistica in relazione alle modifiche apportate alle opere rispetto al progetto definitivo presentato in CdS. Gli esiti di tali approfondimenti sono riportati nella documentazione ambientale predisposta per gli iter delle varianti V4 e M1 ai sensi dell'articolo 169 del DLgs 163/2006.	Si rimanda alla documentazione prodotta per gli iter approvativi delle varianti (art. 169 del DLgs 163/2006) V4 (localizzativa) ed M1 (non localizzativa) (allegato 7) la documentazione completa già inviata ad RFI sarà oggetto di specifica procedura presso gli enti.	OTTEMPERATA (*)
217	Nel comune di Peschiera del Garda: a. Prevedere, in fase di progettazione esecutiva, sifoni o altri accorgimenti per evitare impatti sui corsi d'acqua di alimentazione del laghetto del Frassino.	La continuità dei corsi d'acqua intercettati dall'opera ferroviaria è stata garantita ricorrendo a sifoni.	vedi elaborati delle wbs: IN70, IN71, IN91	OTTEMPERATA (**)
217	Nel comune di Peschiera del Garda: b. Adottare, per quanto riguarda le opere che intercettano la falda, specialmente nel contesto idrografico relativo al Laghetto del Frassino, opportuni accorgimenti atti ad evitare l'interruzione del flusso di falda e la contaminazione della medesima, anche mediante opportuni approfondimenti progettuali.	E' stato previsto un sistema di opere provvisorie tali da garantire il flusso di falda verso il laghetto del frassino, sono stati eliminati gli emungimenti della falda e quindi il rischio di possibili contaminazioni della stessa.	vedi elaborati delle wbs: GA10-GA11- GA12-GA13, TR14-TR15-TR16	OTTEMPERATA (**)
218	Nel comune di Peschiera del Garda, prevedere, in fase di progettazione esecutiva, lo spostamento del cantiere operativo L.5.O.1 in modo da non recare impatto ai limitrofi pozzi esistenti ed alle colture viticole.	Prescrizione ottemperata. Il cantiere è stato spostato dalla posizione prevista nel PD di CdS in altra area	Dossier cantieri - Cantiere Frassino (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
219	Nel comune di Peschiera del Garda: a. Concordare con la società Azienda Gardesana Servizi le modalità di approvvigionamento idrico per i fabbisogni del cantiere logistico L.5.L.1.	Con nota 0000191/21 del 12/01/2021 AGS rilascia il "Parere preventivo favorevole con prescrizioni allo scarico in fognatura e all'allaccio all'acquedotto"	Vedi allegato 4	OTTEMPERATA per quanto di competenza
219	Nel comune di Peschiera del Garda: b. Inoltre verificare la soluzione più idonea e meno impattante per lo smaltimento dei reflui domestici e delle acque nere.	Con nota 0000191/21 del 12/01/2021 AGS rilascia il "Parere preventivo favorevole con prescrizioni allo scarico in fognatura e all'allaccio all'acquedotto"	Vedi allegato 4	OTTEMPERATA per quanto di competenza
220	Prevedere un riassetto dei cantieri nel territorio del comune di Peschiera, eliminando il cantiere L.5.O.2.	Prescrizione ottemperata. Il cantiere è stato eliminato	Dossier cantieri - Cantiere Frassino (elaborati della wbs OV30)	NON APPLICABILE (*)
221	Nel comune di Peschiera del Garda, prevedere, in fase di progettazione esecutiva, idonee ottimizzazioni all'innesto della rampa nord del cavalcavia Ghirolda alla pk 120+124 con la viabilità esistente in corrispondenza della località Massoni, in modo da recare il minimo impatto, in particolare durante la fase di costruzione, al nucleo abitato.	La prescrizione è stata recepita nel progetto prevedendo ottimizzazioni progettuali all'innesto della rampa nord (IR24) del cavalcavia con la viabilità esistente in corrispondenza della località Massoni, in modo da recare il minimo impatto, in	Elaborati inerente la WBS IV24	OTTEMPERATA (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		particolare durante la fase di costruzione, al nucleo abitato. La lunghezza della rampa viene ridotta di circa 40m, aumentandone la pendenza. La configurazione del cavalcavia non subisce modifiche rispetto a quella del Progetto Definitivo.		
222	<p>Rivedere la progettazione della viabilità e degli accessi in corrispondenza del Santuario Madonna del Frassino (comune di Peschiera del Garda) cercando di contenere i disagi sull'attuale utilizzo dell'area e garantire la continuità del traffico nonché un miglior inserimento ambientale della nuova linea AV (che nel tratto prospiciente il santuario è prevista in galleria artificiale), in particolare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cambiamento della modalità costruttiva lungo tutto il fronte del santuario: da palancolati a berlinesi, così da ridurre al minimo l'ingombro dell'area dello scavo e dell'area di lavoro; - eliminazione di ogni commistione tra mezzi di cantiere e traffico privato; - mantenimento della viabilità veicolare nel sottopasso di Via Pignolini-Via Frassino durante la fase di costruzione; - nuova rotatoria sulla Via Pignolini con possibilità di inversione di marcia e accesso al parcheggio posto a sud; - mantenimento dell'accesso al parcheggio nord con conservazione della maggior parte dei posti auto esistenti; - mantenimento dell'accesso al santuario come oggi durante la fase di costruzione senza commistione con i mezzi di cantiere; - riduzione della larghezza della pista di cantiere davanti al santuario; - inserimento di elementi protettivi e di schermatura visiva a specchio, con funzione fonoassorbente e di contenimento dell'impatto per le polveri; - riduzione dell'abbattimento dei cipressi esistenti; - riduzione della rotatoria di cantiere di incrocio tra pista e strada di accesso al cantiere L.5.L.1, con riduzione del numero di cipressi rimossi; - mantenimento della "strada dei frati" con l'istituzione di un ingresso a senso unico; - esecuzione di monitoraggio durante la costruzione e post-operam delle vibrazioni; - ripristino dell'accesso ciclopedonale che sottopassa l'A4 da nord alla fine dei lavori. 	<p>La prescrizione è stata ottemperata come di seguito specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La modalità costruttiva lungo tutto il fronte del santuario è stata modificata al fine di ridurre al minimo l'ingombro dell'area dello scavo aumentando la lunghezza delle palancole (vedi elaborati della WBS GA11). - Sono state studiate delle apposite fasi per la realizzazione della galleria artificiale tali da garantire la viabilità veicolare nel sottopasso di Via Pignolini anche durante le fasi di realizzazione (vedi elaborati della WBS GA11). - È prevista una nuova rotatoria sulla Via Pignolini con possibilità di inversione di marcia e accesso al parcheggio posto a sud (vedi elaborati della WBS INX3). - È stato mantenuto anche l'accesso al parcheggio nord con conservazione della maggior parte dei posti auto esistenti (WBS INX3). - Come riportato nel dossier del cantiere Frassino 1 (WBS OV30, documento IN0R11EE2ROOV3000007): 1, È stata eliminata ogni commistione tra mezzi di cantiere e traffico privato <p>2, L'accesso al santuario durante la fase di costruzione non subirà modifiche e non vi sarà commistione con i mezzi di cantiere</p> <p>3, la pista di cantiere è stata allontanata dal santuario ed avvicinata all'opera da realizzare riducendo l'impatto con il Santuario.</p> <p>4, sono previsti elementi protettivi e di schermatura visiva a specchio con funzione fonoassorbente e di contenimento dell'impatto per le polveri,</p> <p>5, è stato minimizzato l'abbattimento dei cipressi esistenti,</p> <p>6, è eliminata la rotatoria di cantiere di incrocio tra pista e strada di accesso al cantiere logistico con riduzione del numero di cipressi rimossi,</p> <p>7, è stata mantenuta la "strada dei frati" con l'istituzione di un ingresso a senso unico.</p> <p>- Il progetto di monitoraggio ambientale prevede una postazione per la misura delle vibrazioni nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam presso il santuario (AV-PE-VR-1-03). A seguito del diniego da parte dei frati all'effettuazione delle misure all'interno del santuario, ARPA Veneto ha inizialmente individuato il punto alternativo nel limitrofo Albergo Ristorante Olioso che però ha anch'esso negato l'esecuzione delle misure. Conseguentemente le vibrazioni nell'area sono definite dalle misure presso la postazione posta nella vicina località Marinoni (AV-PE-VR-1-14) che, rispetto al santuario, risulta più vicina al fronte avanzamento lavori e le attività di costruzione sono analoghe. Sul punto è già stata eseguito il monitoraggio ante operam. Per quanto riguarda le possibili interferenze sul patrimonio artistico si rimanda a quanto riscontrato per le prescrizioni n. 250 e 292.</p> <p>- Gli elaborati del progetto esecutivo della wbs SLF7 definiscono il ripristino dell'accesso ciclopedonale che sottopassa l'A4 da nord alla fine dei lavori.</p> <p>Con nota prot. PRE4156 del 27.01.2020 Cepav due ha trasmesso la configurazione definitiva dell'assetto viabilistico nel corso della fase di costruzione frutto di ulteriori ottimizzazioni condivise con Comune di Peschiera del Garda e Soprintendenza di Verona. In particolare la strada dei Frati non sarà più interessata da traffico di cantiere e manterrà lo stato attuale.</p>	<p>Elaborati inerente le WBS GA11, INX3, SLF7, OV30 (IN0R11EE2ROOV3000007)</p>	<p>OTTEMPERATA (**)</p>
223	Realizzare, nel comune di Peschiera del Garda, una bretella di collegamento tra la SP	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la	Elaborati inerente la WBS	RECEPITA

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	n. 56 e la SP n. 28 a nord dell'autostrada, come da studio redatto da Veneto Strade SpA con acquisizione delle aree e relativa permessualistica a cura e carico della Regione Veneto	realizzazione di una nuova bretella di collegamento viario tra la SP56 e la SP28, a nord dell'autostrada, come da studio redatto da Veneto Strade SpA, con riorganizzazione delle esistenti intersezioni mediante rotatorie. La nuova viabilità ha uno sviluppo di circa 730m e presenta una piattaforma stradale tipo F2, caratterizzata da una carreggiata composta da due corsie di marcia larghe 3.25m, da banchine laterali larghe 1.00m e da arginelli laterali larghi 1.05m in terreno vegetale.	NV21	e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
224	Concordare la ricomposizione ad alto valore paesistico ambientale, dell'estradosso della galleria artificiale in corrispondenza del Santuario della Madonna del Frassino (comune di Peschiera del Garda), con le autorità locali, compatibilmente con i vincoli ferroviari.	Il progetto esecutivo relativo alla ricomposizione ad alto valore paesistico ambientale, dell'estradosso della galleria artificiale in corrispondenza del Santuario della Madonna del Frassino è stato predisposto, trasmesso e condiviso con il Comune di Peschiera del Garda con la Diocesi di Verona e con La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza.	Corrispondenza intercorsa con Comune di Peschiera del Garda, Diocesi e Soprintendenza (Allegato A6)	OTTEMPERATA per quanto di competenza
225	Predisporre un approfondimento idraulico per verificare le interferenze delle attività di costruzione con il reticolo idraulico in località Broglie (comune di Peschiera del Garda), verificando altresì l'eventuale necessità di realizzare una cassa di espansione/vasca di laminazione.	E' stato predisposto uno studio di dettaglio per valutare le cause dei fenomeni di allagamento e le possibili soluzioni. In tale ambito, si è verificata la non risoluzione del problema con l'introduzione di una eventuale vasca di laminazione a monte del sifone idraulico di progetto	WBS OV30 Elaborato IN0R11EE2RIOV30I0001 - STUDIO IDRAULICO DELL'AREA BROGLIE (PESCHIERA DEL GARDA)	OTTEMPERATA (**)
226	Al fine di evitare da parte dei mezzi pesanti di cantiere l'attraversamento dell'abitato di Dolci, l'utilizzo della viabilità tra il cantiere logistico L.5.L.1 e la località Tresole, l'utilizzo della strada Peschiera (in comune di Ponti sul Mincio) sino al suo incrocio con la SP 77 e l'utilizzo della strada di attraversamento dell'abitato di Broglie, nel comune di Peschiera del Garda: - realizzare una viabilità di cantiere di collegamento tra il cantiere logistico L.5.L.1 e le piste poste ad Est di Colle Baccotto; detta viabilità dovrà essere mantenuta e a fine lavori ceduta al Comune; - realizzare una rotatoria all'incrocio tra la suddetta pista e la Via Mantova, a nord dell'abitato di Dolci; detta rotatoria dovrà essere a fine lavori ceduta al Comune; - istituire un senso unico, per un breve tratto in corrispondenza del santuario del Frassino, sulla viabilità pubblica tra la Via Pignolini ed il parcheggio del santuario, per garantire la continuità della pista di cantiere anche davanti al santuario e poter collegare i fronti di lavoro da ovest ad est.	Per la fase di viabilità cantieri quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri. Per la viabilità definitiva si rimanda a fase successiva Il progetto prevede la rotatoria su Via Mantova, a nord dell'abitato di Dolci che, a fine lavori sarà ceduta al Comune di Peschiera (vedi elaborati della WBS INZ8). Per quanto riguarda la viabilità di cantiere di collegamento tra cantiere L.5.L.1 e le piste questa sarà costituita da una pista temporanea tra Via Gonzaga ed il cantiere (tale pista è compiutamente rappresentata nei documenti di Progetto Esecutivo della WBS OV30 "Dossier cantieri" trasmessi con nostra nota prot. E3/L-00672/18 del 23/11/2018 acquisita al prot. del Ministero DVA-26939 del 28/11/2018 e al prot. CTVA/4513 del 20/12/2018) che si connette alla pista nei pressi dell'azienda ARDA. Non sarà invece realizzata la viabilità provvisoria nell'area vincolata di Forte Baccotto (vedi nota prot. PRE4156 del 27.01.2020 che Cepav due ha trasmesso la MATTM)	Dossier cantieri - Cantiere Frassino (elaborati della wbs OV30)	PARZIALMENTE OTTEMPERATA (*)(**)
227	In comune di Pozzolengo prevedere una diversa soluzione del progetto del cavalcavia presso Cascina Rovaglia (km 119+372) riducendo il numero di campate ed eliminando	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo: - una modesta traslazione verso ovest dell'asse del cavalcavia; la	Elaborati inerente la WBS IV31	RECEPITA e sarà ottemperata in

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	la rotatoria a Nord, al fine di minimizzare l'impatto paesaggistico ed il consumo di suolo.	nuova progressiva diventa 119+409; la traslazione è funzionale a ridurre l'impatto visivo del cavalcavia nei confronti della cascina Rovaglia, allontanando il manufatto dal corpo ovest della cascina; - una riduzione del numero di campate del cavalcavia (IV31), al fine di costituire un intervento meno impattante per il paesaggio ed il consumo di suolo; - l'eliminazione della rotatoria posta al termine della rampa nord, sostituendola con un incrocio a T.		fase di approvazione della variante (**)
228	In comune di Pozzolengo inserire un tracciato ciclopedonale nel manufatto di attraversamento al km 119+372 e nei connessi tratti di viabilità comunale oggetto di interventi.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo l'inserimento di pista ciclopedonale con larghezza di 2,5m.	Elaborati inerente la WBS IV31	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
229	In comune di Pozzolengo eliminare la rotatoria prevista a nord del cavalcavia al km 119+372, sostituendola con un'intersezione di minore ingombro in relazione al tipo di strade collegate.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo l'eliminazione della rotatoria posta al termine della rampa nord del cavalcavia IV31, sostituendola con un incrocio a T.	Elaborati inerente la WBS IV31	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
230	Rivedere, per quanto tecnicamente possibile, la collocazione e l'ubicazione delle aree di stoccaggio previste in prossimità della Cascina Rovaglia e la conseguente ridefinizione della viabilità di accesso a tali aree, in condivisione con il Comune di Pozzolengo.	La prescrizione è stata recepita prevedendo la delocalizzazione delle aree di stoccaggio L.5.S.T.14 (di circa 13.000 mq), L.5.S.T.15 (di circa 1.500 mq) e L.5.S.T.16 (di circa 4.600 mq) - originariamente collocata in corrispondenza del cavalcavia IV31 presso Cascina Rovaglia - e il loro accorpamento con la nuova area del cantiere operativo L5.O.1 alla pk 128+600 circa, come concordato con il Comune di Pozzolengo mediante Verbale di Accordo sottoscritto il 24.10.2016.	report incontro 2016 con Comune di Pozzolengo (allegato 5) Dossier cantieri - Cantiere Lonato Est Appalto 3 (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
231	Realizzare una viabilità della stessa sezione di quella attuale (Via Libia) sul tracciato della pista di cantiere prevista a sud della linea AV dalla pk 135+500 fino all'intersezione con la SP n. 26, nonché una rotatoria con dimensioni adeguate al livello di strada provinciale in corrispondenza dell'innesto della suddetta nuova viabilità con la SP n.26. La rotatoria sarà dimensionata considerando anche il possibile traffico futuro, anche in funzione del possibile intervento CORBAZ // AGROMAR, e prevederà inoltre un nuovo ramo per accogliere la pista di cantiere che dopo i lavori potrebbe essere trasformata in viabilità pubblica.	La prescrizione è stata recepita prevedendo: - lo spostamento del tracciato attuale di Via Libia sul tracciato della pista di cantiere prevista a sud della linea AV dalla pk 135+500 fino all'intersezione con la S.P. n. 26 Morenica, per uno sviluppo di circa 771m; - la realizzazione di una nuova rotatoria all'intersezione tra Via Libia e la S.P. n. 29 Morenica. Attorno alla rotatoria, solo per i tratti a nord e a est, è prevista la realizzazione di una pista ciclabile, mediante l'estensione della piattaforma pavimentata in esterno.	Elaborati inerente la WBS INZ9	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
232	Prolungare l'attuale sottopasso esistente sotto la linea storica in località Betlemme (comune di Sommacampagna), alla pk 138+774 anche in corrispondenza della linea AV.	La prescrizione è stata recepita prevedendo la realizzazione di uno scatolare sotto la linea AV, in continuazione con l'attuale sottopasso presente sotto la linea storica.	Elaborati inerenti le WBS SLF3	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
233	Mantenere, nel comune di Sommacampagna, il ponte scatolare previsto per la pista di cantiere alla pk 138+821.	La prescrizione è stata recepita prevedendo la realizzazione di uno scatolare che garantisca il collegamento tra via Ceolara e via Betlemme.	Elaborati inerenti la WBS IN77	OTTEMPERATA (*)
234	Realizzare, nel comune di Sommacampagna, una fascia boscata con funzioni di mascheramento della sottostazione elettrica	Tute le aree a disposizione tra Via Libia / ia Morenica e la sottostazione elettrica	Elaborati inerenti le WBS IA11:	RECEPITA
235	Nel comune di Sommacampagna, individuare e comunicare all'ammnistrazione comunale in fase di progettazione esecutiva le eventuali fasce di rispetto urbanistico conseguenti alla realizzazione della sottostazione elettrica alla pk 136+026.	La sottostazione elettrica a seguito della modifica al sistema di alimentazione elettrica non sarà più realizzata alla pk 136 (oggi 146+026) ma sarà posta a pk 134.		
236	Realizzare l'elettrodotto, previsto in comune di Sommacampagna tra l'esistente elettrodotto RFI e la sottostazione elettrica, in cavidotto interrato per tutta la sua lunghezza, come prescritto dal MATTM nell'ambito della procedura VIA (parere Commissione VIA n. 1767 del 17-04-2015) tenuto del contesto ambientale, nonostante le indicazioni di cui alla Delibera CIPE 120/2003.	L'elettrodotto LP05, previsto in PD in comune di Sommacampagna tra l'esistente elettrodotto RFI e la sottostazione elettrica, in PE è previsto in cavidotto interrato per tutta la sua lunghezza, così come prescritto dal MATTM (oggi MiTE) nell'ambito della procedura VIA (parere Commissione VIA n. 1767 del 17-04- 2015). Inoltre a seguito della intervenuta modifica al sistema di alimentazione elettrica da 25 kVca a 3kVcc il cavidotto in oggetto avrà carattere provvisorio come argomentato nella relazione per la Verifica di Attuazione.	Vedi PE, wbs: LP05. Vedi inoltre allegato 3 alla relazione di VdA per il confronto tra la soluzione di PD di CdS e quella di PE ottemperante la prescrizione in oggetto	OTTEMPERATA
237	Eliminare la prevista rotonda ad uso cantierizzazione alla pk 138+000 circa, in località Betlemme (comune di Sommacampagna), perché interferente con la cava esistente.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Sommacampagna (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
238	Realizzare i seguenti interventi sulla SP 26 Morenica, in ragione del fatto che questa è di fondamentale importanza per il territorio e che la stessa sarà interessata dal transito dei mezzi di cantiere (in corrispondenza della pk ferroviaria 136+079): a) allargamento del sottopasso esistente sotto la linea storica con realizzazione della pista ciclopedonale;	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la realizzazione di un nuovo sottopasso ciclopedonale a spinta sotto la linea ferroviaria storica. Il manufatto ha struttura scatolare in calcestruzzo armato e viene varato a spinta sotto la sede della linea storica ed ubicato appena ad est dell'esistente manufatto al servizio della viabilità.	Elaborati inerente la WBS SLZ7	OTTEMPERATA (*)
238	Realizzare i seguenti interventi sulla SP 26 Morenica, in ragione del fatto che questa è di fondamentale importanza per il territorio e che la stessa sarà interessata dal transito dei mezzi di cantiere (in corrispondenza della pk ferroviaria 136+079): b) allargamento del sottopasso previsto sotto la linea AV con realizzazione del sottopasso ciclopedonale; immediatamente a sud del sottopasso sarà previsto un piccolo slargo di sosta per i ciclisti in transito.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo l'ampliamento del sottovia previsto sotto la linea AV con inserimento di pista ciclabile (SL93); a motivo della notevole luce che contraddistingueva il manufatto scatolare già nel PD di ingresso in CdS, l'allargamento dell'opera per inserire la pista ciclabile viene attuato modificandone la tipologia strutturale ed adottando un viadotto a singola campata, che consente lo scavalco dell'attuale viabilità S.P.26 "Morenica" da parte della linea AV/AC. Il viadotto è costituito da una campata isostatica di luce pari a 15.48m (15.30 in retto alla viabilità), che poggia su due spalle in c.a. gettate in opera; l'impalcato è costituito da 24 travi HEB800 in acciaio inglobate in un getto di calcestruzzo di spessore variabile da 88 a 95cm, con due sbalzi laterali di larghezza 1.36m.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs SL93	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		La larghezza dell'impalcato è pari a 13.40m (in retto ai binari), e pari a 13.52m lungo l'asse spalla. Entrambe le spalle sono su fondazione diretta. Ai lati di entrambe le spalle sono previsti dei muri d'ala costituiti da muri di sostegno in c.a. su fondazione diretta, che presentano un'inclinazione di 60° rispetto all'allineamento della spalla.		
238	Realizzare i seguenti interventi sulla SP 26 Morenica, in ragione del fatto che questa è di fondamentale importanza per il territorio e che la stessa sarà interessata dal transito dei mezzi di cantiere (in corrispondenza della pk ferroviaria 136+079): c) riqualificazione della SP Morenica nel territorio di Sommacampagna con realizzazione di pista ciclopedonale dal confine con il Comune di Sona sino alla rotonda di innesto con il casello autostradale; nel tratto finale la pista verrà realizzata sull'attuale cavalcavia autostradale con posa di new jersey di separazione dalla viabilità veicolare; la pista dovrà prevedere una piccola siepe di separazione, posizionata lungo la barriera di sicurezza nello spazio dell'arginello ivi previsto, formata da "cespugli" che non necessitano di irrigazione; sarà inoltre previsto uno slargo di sosta al limite di intervento prima del casello autostradale;	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo la riqualificazione di Via Morenica con inserimento, sul lato est della strada, di una pista ciclopedonale di larghezza 2.50m in affiancamento alla carreggiata.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs INY4	OTTEMPERATA (*)
238	Realizzare i seguenti interventi sulla SP 26 Morenica, in ragione del fatto che questa è di fondamentale importanza per il territorio e che la stessa sarà interessata dal transito dei mezzi di cantiere (in corrispondenza della pk ferroviaria 136+079): d) riqualificazione della SP Morenica nel territorio di Sona con realizzazione di pista ciclopedonale dal confine con il Comune di Sommacampagna sino a via Molinara/via Trentino;	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo la riqualificazione di Via Morenica con inserimento, sul lato est della strada, di una pista ciclopedonale di larghezza 2.50m in affiancamento alla carreggiata.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs INY4	OTTEMPERATA (*)
238	Realizzare i seguenti interventi sulla SP 26 Morenica, in ragione del fatto che questa è di fondamentale importanza per il territorio e che la stessa sarà interessata dal transito dei mezzi di cantiere (in corrispondenza della pk ferroviaria 136+079): e) realizzazione di rotatoria all'incrocio tra la SP Morenica e la Via Morsara in Comune di Sona.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo la realizzazione di nuova rotatoria all'incrocio tra Via Morenica e Via Morsara in Comune di Sona; la rotatoria, a tre rami, è composta da una aiuola circolare di raggio pari a 8.50m, una corona sormontabile larga 2m, una carreggiata larga 7.00m completata da banchine laterali da 1.25 m ciascuna per una larghezza pavimentata pari a 9.50m.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs INY4	OTTEMPERATA (*)
239	Eliminare il sottopasso previsto alla pk 134+410 in località Brognol-Valle, mantendendo in sua vece il sottopasso esistente sotto la linea storica e prolungandolo, anche sotto la linea AV alla pk 134+394, con dimensioni 4 x 4 m.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo l'eliminazione del sottovia e relativa viabilità (SL92) e la realizzazione di un nuovo sottopasso podereale sotto la linea AV (SLF6).	Elaborati inerente la WBS SLF6	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
240	Delocalizzare la ditta ANCAP su una nuova area ubicata nel comune di Sona come indicato nella lettera della Provincia di Verona prot. 2082 del 12.01.2015.			
241	Mantenere i sottopassi esistenti sotto la linea storica alle pk 136+500 circa, 136+750 circa prolungandoli anche sotto la linea AV, prevedendo l'innesto sulla pista di cantiere.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la realizzazione di due scatolari sotto la linea AV, in continuazione con gli attuali sottopassi poderali presenti sotto la linea storica alla pk 136+505 e alla pk 136+770.	Elaborati inerenti alle WBS SLF1 e SLF2	OTTEMPERATA (**)
242	Realizzare un sottopasso ciclopedonale su Via Mincio nei pressi di quello stradale previsto alla pk 137+987, realizzando inoltre una pista ciclabile dal confine con il	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo: 1. la realizzazione di un nuovo sottopasso ciclopedonale sotto la	Elaborati inerente la WBS INX6	OTTEMPERATA (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	comune di Sommacampagna fino all'incrocio con la Via Emilia, nonché per un tratto di circa 300 metri su Via Bellona e Via Morsara.	linea AV (SLZ6). Il nuovo sottopasso viene realizzato in allineamento con l'esistente sottopasso sotto la linea ferroviaria storica, al servizio della attuale Via Mincio. 2. la realizzazione di una nuova pista ciclopedonale nel Comune di Sonà a nord del nuovo sottopasso ciclopedonale (SLZ6), di larghezza 2,50m, in affiancamento a Via Festara e Via Mincio, avente origine a nord all'incrocio tra Via Emilia e Via Festara, e termine a sud alla rotonda di Via Bellona/Via Mincio. Viene realizzata anche una nuova pista ciclopedonale, di larghezza 2,50m in affiancamento a Via Bellona, avente origine dalla rotonda di Via Bellona/Via Mincio.		
243	Nel comune di Sommacampagna riqualificare Via Canova attraverso i seguenti interventi: a) realizzazione di rotatoria all'incrocio tra Via Belvedere e Via Cason adeguata al traffico in transito, con corredo vegetale composto da piante autoctone e/o tipiche del luogo che non necessiti di particolari necessità di irrigazione;	L'intersezione tra Via Cason e via Belvedere verrà riorganizzata mediante la realizzazione di un'intersezione a rotatoria a quattro rami, composta da un'aiuola circolare di raggio pari a 12.00 m, una carreggiata larga 6.00 m completata da banchine laterali da 1.00 m ciascuna, per un diametro esterno pari a 40.00 m. La piattaforma pavimentata viene completata da arginelli laterali di 1.05 m in terreno vegetale.	Elaborati inerente la WBS NV22	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
243	Nel comune di Sommacampagna riqualificare Via Canova attraverso i seguenti interventi: b) realizzazione di rotatoria all'incrocio tra Via Macaccara e Via Cason, con posizionamento distanziato dalle abitazioni esistenti e salvaguardando la vegetazione posta lungo Via Macaccara;	L'intersezione tra Via Cason e via Macaccara verrà riorganizzata mediante la realizzazione di un'intersezione a rotatoria a cinque rami, composta da un'aiuola circolare di raggio pari a 14.00 m, una carreggiata larga 6.00 m completata da banchine laterali da 1.00 m ciascuna, per un diametro esterno pari a 44.00 m. La piattaforma pavimentata viene completata da arginelli laterali di 1.05 m in terreno vegetale.	Elaborati inerente la WBS NV22	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
243	Nel comune di Sommacampagna riqualificare Via Canova attraverso i seguenti interventi: c) realizzazione di rotatoria ellittica all'incrocio tra Via Verona e Via Canova adeguata al traffico in transito;	L'intersezione tra Via Canova e via Sommacampagna verrà riorganizzata mediante la realizzazione di un'intersezione a rotatoria "allungata" a sei rami, composta da un'aiuola costituita da due tratti curvilinei di raggio pari a 18.50 m e da due tratti rettilinei di raccordo di lunghezza pari a circa 64.10m, una carreggiata di larghezza minima pari a 6.00 m completata da banchine laterali da 1.00 m ciascuna, per una dimensione complessiva compresa tra i 60.00 e i 120.60 m. La sede stradale è poi completata dalle necessarie corsie di scambio nel rispetto della normativa relativa alle intersezioni stradali sulle intersezioni con circolazione a rotatoria La piattaforma pavimentata viene completata da arginelli laterali di 1.05 m in terreno vegetale.	Elaborati inerente la WBS NV22	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
243	Nel comune di Sommacampagna riqualificare Via Canova attraverso i seguenti interventi:	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo: Adeguamento del tratto viario di Via Cason con realizzazione di	Elaborati inerente la WBS NV22	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	d) allargamento della Via Cason – Via Canova dalla rotatoria a) alla rotatoria c) con sezione stradale di 7 metri, realizzazione di pista ciclopedonale e filare alberato sul lato dell'abitato di Caselle nei tratti privi di vegetazione. In corrispondenza delle abitazioni poste immediatamente a nord dell'incrocio tra Via Maccacarra e Via Cason, si dovrà prevedere ad uno spostamento della carreggiata stradale ad ovest degli edifici per superare la strettoia esistente tra gli edifici stessi.	pista ciclabile. Spostamento verso ovest della carreggiata in corrispondenza delle abitazioni poste immediatamente a nord dell'incrocio tra Via Maccacarra e Via Cason finalizzato a superare la strettoia esistente tra gli edifici stessi. Adeguamento del tratto viario di Via Canove con realizzazione di pista ciclabile; La sezione tipo di entrambi gli assi principali rientra nella categoria E in ambito urbano secondo il DM 05/11/2001. La sezione stradale tipo E risulta di larghezza pavimentata pari a 7.0 m, costituita da due corsie di 3,00 m e da due banchine laterali della larghezza pari ad 0.50 m. Nei tratti in rilevato la piattaforma pavimentata viene completata da arginelli laterali larghi 1.05m in terreno vegetale. Realizzazione, in accordo con il comune di Sommacampagna, di un filare arbustivo finalizzato a limitare l'uso di aree agricole in relazione ai vincoli relativi alla sicurezza stradale.		della variante (**)
244	Eliminare il cavalferrovia di Via De Amicis previsto alla pk 140+661.	Prescrizione recepita. Il cavalcavia è stato eliminato	Corografia generale e Planimetrie di Progetto (elaborati della wbs MD00)	OTTEMPERATA (*)
245	Approfondire, in fase di progettazione esecutiva, ogni aspetto riguardante le possibili interferenze con il sistema idrogeologico e con il sottosuolo in relazione alla realizzazione della galleria naturale di San Giorgio (comune di Sona).	E' stato sviluppato apposito Studio specifico sul tema "Studio idrogeologico inerente la realizzazione della galleria S.Giorgio". Lo studio in questione è stato sottoposto alla valutazione tecnica scientifica del Politecnico di Milano che ne ha attestato e certificato la correttezza scientifica nell'impostazione, nello sviluppo e nelle conclusioni.	Studio idrogeologico Galleria S.GIORGIO (elaborati della wbs OV30) INOR11EE2RIOV30M00002	OTTEMPERATA (**)
246	Realizzare, nel comune di Sona, una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra Via Campagnola e Via Terminon, alla fine della rampa nord del sottopasso previsto alla pk 133+920.	In accordo con il Comune di Sona, al fine di salvaguardare la recente piattaforma ecologica comunale limitrofa al sottovia, è stato progettato un incrocio a T che garantisca una adeguata accessibilità di tutti i soggetti coinvolti.	Elaborati inerente la WBS SLZ5	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
247	Realizzare, nel comune di Sona, una pista ciclopedonale in affiancamento a Via Campagnola/Via Piona, dall'incrocio con Via Piedicolle fino all'incrocio con Strada San Giorgio, incluso un sottopasso da realizzare per l'attraversamento della linea AV nei pressi della pk 133+900. Per l'attraversamento della linea ferroviaria storica la pista ciclabile si potrà utilizzare l'attuale sottopasso stradale.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la realizzazione di una pista ciclopedonale in affiancamento a Via Campagnola/Via Piona dall'incrocio con Via Piedicolle fino all'incrocio con Strada San Giorgio attraverso il sottopasso esistente e il nuovo sottopasso realizzato sotto la linea Alta Velocità. La pista ha una larghezza pavimentata di 2,50m, e, nella sezione tipica in rilevato, due banchine laterali di 0,50m.	Elaborati inerente la WBS SLZ5	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
248	Verificare in sede di progettazione esecutiva, compatibilmente con le esigenze tecniche, la possibilità di ridurre o delocalizzare l'area di stoccaggio L.7.S.T.1 attualmente prevista in località Terminon (comune di Sona), anche in considerazione della destinazione urbanistica prevista come centro raccolta rifiuti.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Sona 2 (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
249	Verificare il rispetto dei limiti acustici del polo scolastico sito presso l'abitato di Lugagnano (comune di Sona) e, in caso di esito negativo, rivedere le mitigazioni	Presso l'abitato di Lugagnano in comune di Sona sono stati individuati quattro edifici scolastici a distanza variabile dalla linea	Elaborati del progetto esecutivo WBS BA00 - I	OTTEMPERATA

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	antirumore previste.	ferroviaria tra 416 e 490 metri. In particolare, si tratta della Scuola Materna Don Fracasso sita in Via Don Fracasso, 16 e dei tre edifici dell'Istituto comprensivo statale di Lugagnano siti in Via Carducci 10-12. Il progetto delle mitigazioni acustiche prevede, lungo il fronte dell'abitato di Lugagnano, una barriera antirumore alta 6 m e lunga 409 m. Le verifiche acustiche presso gli edifici in oggetto hanno posto in evidenza, nelle condizioni mitigate dalla suddetta barriera, un superamento dei limiti in facciata presso i fronti / piani più esposti variabili tra 2 e 4 dBA, mentre, in ambiente interno, il limite (45 dBA) risulta ampiamente rispettato con gli infissi attualmente esistenti.	ricettori in oggetto hanno i codici L139-N-105, L139-N-106, L139-N 107 e L139-N-305.	
250	Relativamente al Santuario del Frassino, sito nel Comune di Peschiera del Garda, data la prossimità dell'infrastruttura al complesso monumentale, effettuare il monitoraggio del monumento ed in particolare degli apparati decorativi esterni; si prescrive altresì un intervento di preconsolidamento di tali apparati (da sottoporre alla preventiva autorizzazione da parte della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza) prima dei lavori di scavo, al fine di limitare la possibilità di eventuali danni causati dalle vibrazioni. Qualsiasi anomalia dovesse risultare dal monitoraggio in fase di cantiere, dovrà essere tempestivamente comunicata alla citata Soprintendenza per le valutazioni di competenza.	La prescrizione è stata recepita eseguendo un'indagine termografica applicata a superfici murarie al fine di evidenziare la presenza di strutture architettoniche nascoste, di distacchi e lesioni dell'intonaco, di fenomeni di dissipazione del calore dovuti a isolamenti inefficaci o di perdite in condotte, di zone umide, ottenendo così una mappatura delle zone maggiormente a rischio di degrado. Per quanto riguarda il preconsolidamento degli apparati pittorici ed il monitoraggio la prescrizione è stata recepita predisponendo il piano di preconsolidamento e monitoraggio del santuario, predisposta dalla ditta Cristani, è stato anticipato alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza via email il 4 marzo 2019, come convenuto, l'abbiamo poi trasmesso, formalmente, alla Diocesi di Verona che il 30 aprile scorso l'ha inoltrato alla Soprintendenza (via PEC). Il piano è stato approvato dalla Soprintendenza e dalla Diocesi di Verona. Le attività di monitoraggio interesseranno tutto il periodo di costruzione e l'inizio della fase di esercizio ferroviario. Qualsiasi anomalia dovesse risultare dal monitoraggio sarà tempestivamente comunicata alla citata Soprintendenza per le valutazioni di competenza.	Si allegano l'analisi termografica di tutti gli affreschi presenti nel santuario (allegato 40) ed il piano delle attività di preconsolidamento e monitoraggio trasmessi a Diocesi di Verona e Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza. Infine si allegano le email intercorse con Diocesi e Soprintendenza e l'approvazione da parte della Soprintendenza e della Diocesi di Verona (allegato 41).	RECEPITA (**)
251	Provvedere al finanziamento del restauro delle opere pittoriche della facciata del Santuario della Madonna del Frassino, su progettazione redatta di intesa con la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.	Attività già contrattualizzata con Ditta specializzata che sarà eseguita prevista al termine della fase di corso d'opera.	Contratto con ditta specializzata (allegato A7)	OTTEMPERATA
252	Per le pile del viadotto Mincio (comune di Peschiera del Garda), che interessano l'alveo attivo: - analizzare tutte le problematiche legate alla compatibilità idraulica la quale dovrà	Il modello idraulico utilizzato ha previsto la contemporanea presenza dei due viadotti e non ha evidenziato alterazioni di flusso. Sono inoltre previste protezioni spondali in	Elaborati inerente la WBS VI12	OTTEMPERATA (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	essere soddisfatta verificando l'eventuale alterazione delle dinamiche fluviali derivanti dalla loro azione congiunta alle citate pile del ponte autostradale; - garantire che le fondazioni e le relative opere di protezione siano tali da non interferire in alcun modo con l'andamento dei flussi e del trasporto solido del fiume.	corrispondenza delle pile del viadotto ferroviario. Le fondazioni sono al di sotto della quota di scalzamento e pertanto non interferiscono con i flussi. Quanto al trasporto solido, essendo la luce del viadotto superiore a 70m, non sussistono problematiche connesse a questo tema.		
253	Nel comune di Desenzano del Garda: a. Nell'area che si osserva dalla Torre di San Martino, prevedere una tipologia di mitigazione verde analoga a quella proposta per il paesaggio morenico: un sistema di uno o più filari d'alberi variamente disposti anche a macchie boschive, articolati e misti a sistemi di vegetazione più bassa che filtrino opportunamente la lettura della rigida fascia determinata dalla cesura delle barriere.	Gli interventi prescritti erano già previsti nel progetto definitivo di CdS, nello sviluppo del progetto esecutivo le opere a verde sono state adeguate alle modifiche delle opere indotte dalle prescrizioni.	elaborati del progetto del verde INOR11EE2P7IA1100007A INOR11EE2P7IA1100008A INOR11EE2P7IA1100009A INOR11EE2P7IA1100010A INOR11EE2P7IA1100011A INOR11EE2P7IA1100012A (wbs IA11)	OTTEMPERATA (**)
253	Nel comune di Desenzano del Garda: b. In considerazione della possibilità di fruizione di questo paesaggio speciale anche da parte di chi lo attraversa con linea AV/AC prevedere, lungo il corso di tale fascia verde a mitigazione delle barriere, l'inserimento di uno o più tratti senza mitigazioni arboree e con elementi antirumore in materiale trasparente.	Nell'area prospiciente la Torre di San Martino, la fruizione del paesaggio da parte di chi lo attraversa in treno è limitata ad alcuni brevi tratti infatti la vista della Torre in modo adeguato avverrebbe da pk 124+750 a pk 127. Con riferimento a questo tratto di linea è impossibile la vista della Torre da pk 125+850 a pk 126+350 per la presenza del cavalcavia Venga-Bertani e di cascina Armea e dalla pk 126+565 alla pk 127 in quanto la linea è in trincea con la presenza di muri ad U alti da un minimo di 4,5 ad un massimo di 8 metri. Rimangono dunque due finestre: la più vicina di soli 215 metri (da pk 126+350 a pk 126+565) e la più lontana di 1,1 km (da pk 124+750 a pk 125+850). Poiché dalla finestra più vicina, alla velocità di progetto del treno, la durata di transito sarebbe di circa 3 secondi insufficiente ad una adeguata percezione del paesaggio, la percezione della torre per i passeggeri del treno potrà avvenire solo nel tratto di 1,1 km da pk 124+750 a pk 125+850 (per circa 13 secondi). In tale tratto non sono previste barriere antirumore sia nella configurazione di prima fase sia nella configurazione a regime; gli interventi a verde nel progetto esecutivo non prevedono piantumazioni arboree.	elaborati del progetto del verde: INOR11EE2P7IA1100009 A INOR11EE2P7IA1100010 A (wbs IA11) planimetrie di progetto esecutivo relative alle fondazioni delle barriere antirumore relative al tratto in oggetto: INOR11EE2P5BA5600001 A (wbs: BA56) INOR11EE2P5BA5700001 A (wbs: BA57)	OTTEMPERATA (**)
253	Nel comune di Desenzano del Garda: c. In fase esecutiva effettuare una valutazione congiunta con le autorità competenti relativa alla più opportuna individuazione dei punti ideali nei quali prevedere queste "finestre paesaggistiche".	A seguito del mutato programma di esercizio ferroviario e della conseguente revisione delle mitigazioni del rumore in progetto esecutivo, nell'area non è prevista più la posa di barriere acustiche sul binario sud (pari).		OTTEMPERATA (**)
254	Per quanto riguarda il Viadotto Chiese (comune di Calcinato) - valutate le indubbe qualità dell'ambito paesaggistico interessato dall'attraversamento del viadotto,	Dal punto di vista architettonico, nel progetto esecutivo è stato operato un rivestimento degli impalcati con una veletta metallica	Elaborati di progetto esecutivo della wbs VI11	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	direttamente fruibile dal percorso ciclopedonale esistente che lambisce il lungofiume quasi in tutto il tratto a nord e sud del previsti tracciato ferroviario - predisporre una soluzione architettonica qualitativamente adeguata alle caratteristiche del paesaggio. In tal senso predisporre un nuovo progetto architettonico che preveda l'inserimento di elementi di semplificazione/ammorbidimento delle linee architettoniche del manufatto e di barriere acustiche trasparenti.	e colori tali da migliorare significativamente l'inserimento paesaggistico. Per quanto riguarda l'inserimento di barriere acustiche trasparenti, al fine della realizzazione di tale manufatto è stato predisposto un tipologico di barriera piana che soddisfa le caratteristiche richieste. Si precisa che le barriere trasparenti su entrambi i lati del viadotto dovranno essere posate solo prima della fase a regime, mentre nella prima fase non saranno posate perché non necessarie a causa del traffico ferroviario ridotto. Tale intervento dunque esula dallo scopo del lavoro del GC.		
255	Nel comune di Calcinato, spostare la rotonda in prossimità della PK 99+200 in corrispondenza dell'incrocio esistente riducendone le dimensioni al minimo possibile.	La prescrizione è stata recepita.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs IV16	OTTEMPERATA
256	Nel comune di Peschiera del Garda: a. Con riferimento al vincolato complesso Corte di Mano di Ferro redigere e sottoporre al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in fase esecutiva, un adeguato progetto di inserimento paesaggistico, specie con riferimento alle soluzioni di schermatura dell'infrastruttura (autostrada) e degli insediamenti produttivi esistenti sul lato nord del Complesso mediante la messa a dimora di filari di essenze arboree di adeguata età e sviluppo di chioma nonché alle sistemazioni del terreno, in corrispondenza della galleria, che dovrà prevedere acclività morbide e di tipo naturale.	Nell'area del complesso Corte di Mano di Ferro il progetto esecutivo delle opere a verde prevede la realizzazione di fasce arboree con piante di adeguate dimensioni con funzione di schermatura visiva posizionate a sud della GA Frassino Est. La pendenza della scarpa sud del ricoprimento della galleria artificiale prevede un raccordo con il piano campagna naturale (riduzione della pendenza della scarpata). Inoltre è stato predisposto un apposito progetto di inserimento paesaggistico che, come prescritto, è stato sottoposto al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali con la nota prot. PRE/4046 del 10.07.2019.	elaborato INOR11EE2ROOV30D0001A nell'ambito della wbs OV30. Lettera prot. PRE/4046 del 10.07.2019 (allegato 33).	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
256	Nel comune di Peschiera del Garda: b. Inoltre sostituire la rampa carrabile dell'uscita di sicurezza della galleria artificiale Madonna del Frassino Est con uscite pedonali.	Il progetto esecutivo prevede l'uscita pedonale	elaborati della wbs TR16	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
256	Nel comune di Peschiera del Garda: c. Ripristinare, nelle condizioni ante operam, i due rami di viabilità di cantiere (non asfaltata per 2090 mq ed asfaltata per 3533 mq) temporanei e funzionali alla fase di realizzazione.	La prescrizione verrà recepita in fase di ripristino delle aree al termine dei lavori così come concordato con il Comune.		DA OTTEMPERARE in fase successiva
257	In fase di progettazione esecutiva sviluppare, in modo adeguato e conformemente alle normative di settore, l'attraversamento di Via Bologna (comune di Castelnuovo del Garda) mediante rotonda.	La rotonda citata in prescrizione, intercettante via Bologna / via Brolo, non aveva carattere di viabilità definitiva, ma era prevista ad uso provvisorio quale viabilità di cantiere nel PD di CDS (IN0500DE2P5CA00000460). Nell'ambito delle ottimizzazioni finalizzate a minimizzare l'occupazione di suolo (specie nelle aree di pregio) nell'area in oggetto è stata eliminata sia l'area di stoccaggio terre L.6.ST.2 di circa 2 ettari che insisteva su un vigneto sia la limitrofa rotonda di cantiere anche in relazione alla riduzione di traffico previsto a seguito della delocalizzazione dell'area di stoccaggio terre.	Dossier cantieri - Cantiere Sona 1 - Appalto 6 (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
258	In fase di progettazione esecutiva, a tutela dell'area boscata in Loc. Madonna di Monte e fatte salve le previste autorizzazioni in materia, ricostituire l'area boscata nella misura sottratta dall'opera in progetto in altra area individuata dal Comune di Sommacampagna.			
259	Garantire la continuità delle attività autorizzate a cava Ballarini (comune di Castelnuovo del Garda), fermo restando il rispetto del vincolo ex DPR 753/80.	Nel verbale di accordo con il Comune di Castelnuovo del 20/05/2016, alla presenza di Regione Veneto, Comune, CEPAV DUE, Italferr, RFI, è stato verbalizzato e sottoscritto "Il Comune chiede se con la realizzazione della linea AV possa essere mantenuta l'attività della cava Ballarini posta alla pk 127+400 circa; RFI e Consorzio CEPAV DUE ritengono che, a parte il sedime espropriato per la linea AV, la restante parte della cava possa continuare ad esercitare l'attività fermo restando il vincolo di inedificabilità entro i 30 mt dalla linea ferroviaria ai sensi del DPR 753/1980". Si conferma quanto già dichiarato all'epoca circa la possibilità di mantenere l'attività in esercizio	Elaborati di progetto wbs R153	RECEPITA per la presente fase DA VERIFICARE nuovamente in seguito
260	Nel comune di Castelnuovo del Garda, modificare la rotatoria prevista a Nord del cavalcavia di Mongabia per includere anche l'incrocio con Via Sei Fontane.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo la modifica nell'assetto della rotatoria a nord, con l'aggiunta di una ulteriore rotatoria (INY1) di diametro esterno pari a 26 m per agevolare l'accesso nella stessa di Via Sei Fontane e Via Galilei; questa rotatoria presenta una carreggiata anulare di larghezza pari a 9,0 m, costituita da due corsie di 3,50 m e da due banchine laterali della larghezza pari ad 1,0m. La rotatoria sud assume (per effetto dell'allagamento per inserimento della pista ciclabile) un diametro esterno pari a 50m, e presenta una carreggiata anulare di larghezza pari a 9,0 m, costituita da due corsie di 3,50m e da due banchine laterali della larghezza pari a 1,0 m. . Su tale rotatoria si innestano l'asse stradale precedentemente descritto e 3 rami di collegamento con la viabilità esistente.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs INY1	OTTEMPERATA (*)
261	Nel comune di Castelnuovo del Garda, modificare il sottopasso di Via Mantovana con il prolungamento del sottopasso esistente sotto l'autostrada A4, prevedendo l'altezza del nuovo sottopasso AV fino ad un minimo di 4,5 metri e senza realizzare quello previsto in progetto.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo: - l'eliminazione del nuovo sottovia previsto e della relativa viabilità; - la realizzazione di un sottovia sotto la linea AV, intersecata alla progressiva 136+735, come prolungamento dell'attuale sottovia sotto la viabilità S.S.11 e sotto l'autostrada A4, con un franco di 4.50m in deroga al franco altimetrico minimo di 5.0m previsto da D.M. 05/11/2001; l'intervento ha un'estensione complessiva di circa 180m, e si sviluppa dalla strada di accesso al piazzale del fabbricato FA44 sino all'imbocco sud del sottovia sotto Autostrada A4. Il sottovia è costituito da un manufatto scatolare	Elaborati di progetto esecutivo della wbs SLF5	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		in calcestruzzo armato avente sezione interna di 9.30m x 5.30m – tale da garantire un franco altimetrico di 4.50m.		
262	Nel comune di Castelnuovo del Garda, ripristinare il percorso di Via San Lorenzo prevedendo il transito sopra la galleria artificiale.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo di realizzare la viabilità di San Lorenzo, demolita in fase di costruzione della galleria artificiale GA14 "Paradiso", con le caratteristiche dimensionali attuali.	Elaborati di progetto esecutivo delle wbs GA14 e INX7	OTTEMPERATA (*)
263	Nel comune di Castelnuovo del Garda, trasferire il posto tecnologico previsto alla pk 129+345 in area interclusa prevedendo un sottopasso di collegamento alla pk 129+105.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo il trasferimento del PT di Castelnuovo in area interclusa, ma - in parziale modifica alla prescrizione - il PT verrà realizzato in adiacenza all'FSG di S. Giorgio Ovest, riposizionandolo a nord della nuova linea ferroviaria AV, nell'area interclusa tra questa ultima e l'autostrada A4, alla progressiva 129+827. L'accorpamento previsto nella nuova soluzione progettuale consente di ottimizzare l'uso del suolo in un'unica zona dedicata, anziché prevedere due aree tecnologiche poste a poca distanza tra di loro. Con questa soluzione il sottopasso non risulta più necessario.	Elaborati inerenti alle WBS FA23 e RI56	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
264	<p>In corrispondenza dell'Azienda Agricola Serraglio (comune di Desenzano del Garda):</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervenire sul tracciato planimetrico della galleria artificiale apportando uno spostamento a Sud di circa 37 metri e modificando la modalità di scavo con l'adozione di paratie in modo da salvaguardare le stalle, i fienili e le aree di manovra per i mezzi agricoli. - garantire la possibilità di coltivazione a seminativo sopra il sedime della galleria ferroviaria mediante adeguato ricoprimento; - garantire la continuazione dell'attività dell'azienda realizzando opportuni accessi dalla viabilità. Le modalità di accesso dovranno essere definite e concordate direttamente con l'azienda, - realizzare l'ampliamento del fienile e delle trincee orizzontali di dimensioni pari a quelle attuali anche sul sedime ferroviario. - adottare tutte le misure per mitigare gli impatti durante la fase di costruzione della linea, in particolare per quanto riguarda le polveri che dovranno essere anche controllate nell'ambito del monitoraggio ambientale ante-operam e durante la costruzione. - prevedere un monitoraggio dello stato di fatto degli edifici della tenuta e della evoluzione durante la costruzione. 	<p>La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo :</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno spostamento a Sud del tracciato ferroviario di circa 37 metri; - la modifica della modalità di scavo con l'adozione di paratie in modo da salvaguardare le stalle, i fienili e le aree di manovra per i mezzi agricoli anche in fase realizzativa; - adeguati accessi dalla viabilità pubblica in tutte le fasi realizzative concordate direttamente con la Proprietà dell'Azienda; - un ricoprimento minimo di terreno sopra la galleria artificiale di 2 metri; - opere di fondazione per consentire il futuro ampliamento del fienile e delle trincee orizzontali sul sedime ferroviario; - adeguato monitoraggio di tutti i parametri ambientali potenzialmente interferiti nelle fasi ante-operam e durante tutto il periodo della costruzione, in accordo con Arpa; <p>Sono inoltre previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutte le misure per mitigare gli impatti durante la fase di costruzione della linea, comprese barriere mobili antirumore e antipolvere; - il monitoraggio dello stato di fatto degli edifici della tenuta e della evoluzione durante la costruzione. <p>Le deroghe per la edificazione su sedime ferroviario e per la possibilità di coltivazione a seminativo sopra l'intero sedime ferroviario ricadente nell'attuale proprietà dell'Azienda Serraglio sono di competenza RFI.</p>	Elaborati progettazione esecutiva wbs GA07 Dossier Cantieri - Cantiere Serraglio (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
265	Nel comune di Desenzano del Garda, per quanto riguarda l'attuale cavalcavia autostradale alla progressiva ferroviaria 115+700, nei pressi della Cascina Armea, sostituire il cavalcaferrovia previsto in progetto alla pk 115+158 con un cavalcaferrovia alla pk 115+700 in posizione obliqua secondo il tracciato dell'asse viario esistente, integrandolo con una viabilità di ricucitura per la capezzagna posta	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo:	Elaborati inerenti alle WBS IV35 e RI46	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	nell'area a Sud che attraversa i vigneti esistenti.	(IV35-IR35) alla pk 116+062; la viabilità in progetto, di sviluppo complessivo di circa 880m, è una strada di tipo F2, composta da due corsie di larghezza 3.25 m e da banchine di larghezza pari a 1.00 m; la sezione trasversale del cavalcavia è costituita da una sede carrabile di 8.50m, e da due cordoli esterni larghezza complessiva pari a 1.85m che ospitano un marciapiede. Il cavalcavia, di lunghezza complessiva 265.00m; - la realizzazione di una viabilità di cucitura sulla capezzagna ubicata nell'area a sud (della nuova linea ferroviaria) che attraversa i vigneti esistenti con prevalente andamento est-ovest. E' previsto un primo tratto di adeguamento della capezzagna esistente e un tratto di nuova strada con lunghezza di circa 225m ed una larghezza di 3m.		
266	Nel comune di Pozzolengo, traslare il tracciato ferroviario del minimo necessario per evitare la demolizione del fabbricato di Cascina Rovaglia, prevedendo interventi con micropali (doppia berlinese con setto antivibrante) e di consolidamento sotto l'edificio.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo: - una traslazione verso nord del tracciato ferroviario (TR11) al fine disporre di uno spazio sufficiente ad evitare la demolizione del corpo di fabbrica della cascina Rovaglia; la traslazione ha il valore di circa 2m in corrispondenza della cascina Rovaglia, ubicata alla pk 119+500 circa; - la realizzazione di un muro su pali interposto tra la linea ferroviaria e il fabbricato che costituisce la soluzione a diverse esigenze : • contenimento del terreno per la costruzione della trincea TR11, posta a circa 2.00 da piano campagna; • resistenza all'urto da eventuale deragliamento. Per quanto riguarda il consolidamento sotto l'edificio, il progettista ha ritenuto che tale consolidamento non sia necessario , anzi pericoloso per possibili danni al fabbricato stesso in fase di esecuzione delle iniezioni.	Elaborati inerente la WBS TR11	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
267	Nel comune di Pozzolengo, inserire una nuova rotatoria in corrispondenza dell'incrocio dei tre rami di Via Sirmione ed un marciapiede di circa 500 metri su Via Sirmione dalla suddetta rotonda fino a Via Benaco.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo: - la realizzazione di una nuova rotatoria in corrispondenza dell'incrocio dei tre rami di Via Sirmione; - la realizzazione di un tratto di marciapiede sul lato est di Via Sirmione, dalla rotonda fino all'intersezione di Via Benaco.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs INX1	OTTEMPERATA (*)
268	Nel comune di Pozzolengo, realizzare un nuovo sottopasso a spinta in corrispondenza dell'attraversamento della linea ferroviaria storica da parte di Via Massoni.	Attività di competenza RFI		DA OTTEMPERARE Si evidenzia che ai

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
				fini dell'ottemperanza, per la verifica, non rileva la competenza tra RFI e GC
269	Nel comune di Sona, per evitare il transito dei mezzi di cantiere in San Giorgio in Salici, realizzare una pista di cantiere lungo l'autostrada A4 da pk 130+650 circa a pk 132+500 circa.	A seguito di approfondimenti progettuali e confronti con il Comune di Sona si è ritenuto non necessaria la realizzazione della pista	Dossier cantieri - Cantiere Sona 2 (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
270	Nel comune di Sona, realizzare una pista ciclabile in terra battuta attrezzata con polifore per eventuale futuro impianto di illuminazione (quest'ultimo escluso dalla prescrizione) sul sedime della galleria artificiale San Giorgio, previo assenso della DTP RFI di Verona.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la realizzazione di una pista ciclabile a fondo naturale di larghezza pari a 2,50 m, localizzata sopra il sedime della galleria artificiale GA17 "San Giorgio est"; l'intervento prevede inoltre l'installazione di polifore per un futuro impianto di illuminazione a carico del Comune	Elaborati inerente la WBS INX5	RECEPITA (**)
271	Nel comune di Sona garantire il transito sulla viabilità esistente alla pk 132+870 sopra la galleria artificiale, in corrispondenza dell'uscita di sicurezza della galleria.	La prescrizione è stata recepita prevedendo di realizzare una viabilità di transito con larghezza pari a 6,50 m, alla pk 142+870 sopra il sedime della GA17	Elaborati inerente la WBS GA17	OTTEMPERATA (**)
272	Nel comune di Sommacampagna adeguare Via Siberie mediante allargamento della sede stradale tra il sottopasso previsto sulla linea AV e l'incrocio con Via Ceolara. L'onere di acquisizione delle aree sarà a carico del Comune.			
273	Nel comune di Sommacampagna realizzare un'area boscata in località Betlemme tra l'abitato e la linea AV, su aree che saranno espropriate da parte del Comune con oneri a carico del Proponente.	In località Betlemme in comune di Sommacampagna il progetto delle mitigazioni a verde prevede la realizzazione di un intervento (MB21) che interessa la superficie disponibile posta tra l'abitato e la linea ferroviaria AV.	elaborato del progetto del verde INOR11EE2P7IA1100030A (wbs IA11)	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
274	Nel comune di Sona, in ragione della mancata realizzazione del cavalcavia di Via De Amicis, per il traffico dei mezzi di cantiere in direzione nord in comune di Sona, utilizzare una delle seguenti alternative di percorso: a) Via De Amicis nella sola direzione est (tratto attualmente sterrato), parallelamente alla linea ferroviaria storica (a Nord), sottopassando l'A22 Autostrada del Brennero, verso la Via Cason in comune di Verona; b) una nuova pista di cantiere parallela alla linea storica che congiunge la località Messedaglia alla Via Stazione in comune di Sona.	A seguito di approfondimenti progettuali è stata valutata perseguibili l'ipotesi a) delle alternative di percorso	Dossier cantieri - Cantiere Sommacampagna (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
275	Nel comune di Sona: a. Sostituire il cavalcavia di Via Rampa (pk 139+931) con un sottopasso.	La prescrizione è stata recepita in prevedendo, in luogo del cavalcavia alla pk 139+931, un sottovia alla stessa pk.	Elaborati inerenti le WBS SLZ1	OTTEMPERATA (*)
275	Nel comune di Sona: b. Realizzare il nuovo sottovia sulla sede di quello esistente, e tale da consentire di sottopassare la linea storica, la nuova linea AV ed il canale presente a nord della linea storica.	La prescrizione è stata recepita prevedendo la realizzazione di un nuovo sottovia sotto la linea AV, sotto la linea storica ed il canale (SLZ1). Rispetto a quella attuale, la livelletta subisce un approfondimento.	Elaborati inerenti le WBS SLZ1	OTTEMPERATA (*)
275	Nel comune di Sona: c. Mantenere la rotonda come prevista in PD al termine della rampa sud del	La rotonda, prevista in PD al termine della rampa sud del cavalcavia di Via Rampa, come prescritto, è stata spostata in	Elaborati inerenti le WBS INY5	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	cavalcavia, ma posizionata all'incrocio tra via Rampa e via Belvedere.	corrispondenza dell'incrocio tra Via Rampa e Via Belvedere.		
276	Nel comune di Sona presso Corte Messedaglia ed in particolare di fronte alla Chiesetta di Santa Maria del Carmine, struttura del Settecento, rimodellare opportunamente il terreno ed adeguare eventualmente gli interventi a verde al fine di evitare la vista di elementi della galleria artificiale che fuoriescano rispetto al piano campagna.	Nel comune di Sona presso Corte Messedaglia, di fronte alla Chiesetta di Santa Maria del Carmine, la linea dell'interconnessione passa in galleria artificiale ed il manufatto leggermente al di sopra dell'attuale piano campagna sarà ricoperto da uno strato di terreno e rimodellato al fine di raccordarlo all'attuale piano campagna (vedi sezioni 16 e 17). L'area di sedime sopra la galleria sarà inerbita. Gli interventi a verde previsti nell'area tra il sedime ferroviario e la chiesa prevedono una fascia stretta di forestazione costituita da alberi e arbusti alti che filtrano anche la vista della ferrovia storica esistente.	Tavola inerente la WBS IA11: INOR11EE2P7IA1100031A Tavole della wbs GA23: INOR11EE2P8GA2300001A INOR11EE2F7GA2300001A INOR11EE2W9GA2300002A , INOR11EE2W9GA2300003A	OTTEMPERATA (**)
277	Nel comune di Calcinato, in fase esecutiva, verificare la possibilità di ottimizzare/ridurre l'area tecnica AT.GN01 e la connessa area di stoccaggio L.3.ST.52.	A seguito di approfondimenti e di confronti con il Comune è stato ritenuto non modificabile l'assetto delle aree, che sono a servizio dello scavo di galleria. E' stato tuttavia ottimizzata la disposizione delle aree di stoccaggio	Dossier cantieri - Cantiere Lonato Ovest (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
278	Nel comune di Calcinato modificare le ultime 4 campate dell'elettrodotto Lonato - Calcinato in modo da massimizzare l'affiancamento all'elettrodotto esistente Terna ed in modo da evitare lo scavalco del cavalcavia di Via Moncalvo.	Il Progetto esecutivo ha recepito la prescrizione inerente alle ultime 4 campate dell'elettrodotto Lonato - Calcinato in modo da massimizzare l'affiancamento all'elettrodotto esistente Terna e limitare lo scavalco del cavalcavia di Via Moncalvo in corrispondenza della rampa sud al fine di minimizzare l'impatto sul territorio. Infatti una ulteriore spostamento in direzione ovest avrebbe comportato l'avvicinamento dell'elettrodotto Terna esistente ad alcuni ricettori.	Vedi PE, wbs: LP04 La variazione è oggetto di variante ai sensi dell'art. 169 commi 3 e 4 del DLgs 163/2006 codificata M49	OTTEMPERATA Vedi procedura ID_6187 - Parere n. 144 del 1/09/2021 - Determina Direttoriale prot. MATTM-DEC-2021-0000344 del 10/09/2021
279	Nel comune di Lonato assicurare la disponibilità di aree di stoccaggio della ditta Wierer i cui piazzali sono interferiti dalla linea ferroviaria.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo prevedendo la realizzazione di un piazzale al servizio della ditta Wierer. Il piazzale di stoccaggio della ditta Wierer viene realizzato ad ovest dei piazzali attuali e a nord della nuova linea ferroviaria, in corrispondenza della progressiva 115+200.	Elaborati di progetto esecutivo della wbs OV01	OTTEMPERATA (*)
280	Nel comune di Ponti sul Mincio realizzare una nuova rotatoria tra la SP19 e le via Dolci e Valscarpina, nonché riqualificare la SP19, per il tratto interessato dall'abitato in località Ferrares-Zecchinetti, con costruzione di marciapiedi.	La prescrizione è stata recepita in progetto prevedendo la realizzazione di un nuovo svincolo a rotatoria, al confine col territorio comunale di Peschiera in provincia di Verona, tra la SP19, Via Dolci, SP28 (Via Mantova) e Via Valscarpina e la costruzione di un marciapiede lungo la SP19 dalla rotatoria fino all'incrocio con via Vivaldi.	Elaborati inerente la WBS INX2	RECEPITA e sarà ottemperata in fase di approvazione della variante (**)
281	Nel comune di Peschiera del Garda, ripristinare tempestivamente le aree limitrofe alla Villa de Peverelli Della Cella, sottoposta a tutela in forza del D.M. 14/02/2013, che risultano interessate dal tracciato ferroviario totalmente in galleria lungo un'area al confine nord e da un'area di cantiere che occupa, nella temporaneità legata al	Sono state eliminate tutte le aree di cantiere interne al vincolo di Villa de Peverelli Della cella ex Forte Baccotto e la strada di cantiere	Dossier cantieri - Cantiere Frassino (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	periodo di realizzazione della tratta, parte dell'area a verde sottoposta a tutela.			
282	Relativamente agli itinerari di cantiere in comune di Desenzano, utilizzare la strada collinare di via Tiracollo con i mezzi di cantiere con le limitazioni dovute alle caratteristiche della strada, sia per l'acclività del percorso sia per le difficoltà con la circolazione veicolare leggera presso lo svincolo ed il parcheggio del centro commerciale Il Leone posti all'inizio dell'itinerario collinare di via Tiracollo.	Prescrizione recepita all'interno dei dossier cantieri	Dossier cantieri - Cantiere Lonato Ovest (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
283	In comune di Mazzano limitare al minimo indispensabile le aree adibite a stoccaggio materiali ed inerti ed eventualmente rilocalizzarle in aree limitrofe alle opere in accordo con le indicazioni degli Enti Locali.	E' stata eliminata la viabilità di cantiere e rivista l'organizzazione della cantierizzazione coerentemente con i vincoli territoriali e le prescrizioni	INOR11EE2ROOV30G0013 Dossier Cantieri (elaborati della wbs OV30 - cantiere CALCINATO MAZZANO)	OTTEMPERATA (**)
284	Prevedere la cessione al Comune di Calcinato della pista di cantiere che collega la Via Manzoni (pk 0+700 interconnessione) con Via Brescia (altezza Cascina Margherita - pk 1+500 interconnessione); la pista verrà ceduta nello stato in cui si troverà a fine			
285	Nel comune di Castelnuovo del Garda prevedere, durante la costruzione del sottopasso di Via Mantovana alla pk 126+852 e del cavalcaferrovia SP27 di Mongabia alla pk 128+748, che la chiusura delle strada attuale di Via Mantovana e di Via Stazione non avvenga contemporaneamente.	La prescrizione viene recepita in fase di costruzione ed in accordo con il Comune di Castelnuovo del Garda		DA OTTEMPERARE in fase successiva
286	Nel comune di Peschiera del Garda, stante l'attuale stato della viabilità che collega il cavalcavia Ghironda verso Sud, e in particolare, in località Pigno, verificare la sussistenza di viabilità alternativa al transito dei mezzi di cantiere o, in subordine, la necessità di adeguamento della suddetta strada.	I mezzi di cantiere non utilizzano la viabilità che dal Cavalcavia Ghironda Sud (wbs IV24) va verso Sud in località Pigno, la viabilità alternativa è la pista collegata a Est verso Via Santa Cristina e a Ovest verso lo svincolo di Sirmione, per verifica si veda l'elaborato INOR11EE2P3OV30G0004B nella quale sono riportate le piste di cantiere e le viabilità percorse dai mezzi pesanti	INOR11EE2P3OV30G0004B (riportato in allegato 5)	OTTEMPERATA
287	Nel comune di Peschiera del Garda, verificare la possibilità di ridurre l'utilizzo della viabilità di attraversamento della frazione Broglie da parte dei mezzi di cantiere o, in subordine, prevedere gli adeguamenti necessari in modo da ridurre l'impatto con il traffico attuale e con le funzioni residenziali esistenti.	La prescrizione viene recepita in fase di costruzione ed in accordo con il Comune di Peschiera		DA OTTEMPERARE in fase successiva
288	Nel comune di Peschiera del Garda, prevedere, durante la fase di costruzione, un percorso alternativo temporaneo alla pista ciclabile interregionale Peschiera-Mantova in corrispondenza del viadotto Mincio, in modo da non interrompere la funzionalità della pista stessa.	La pista ciclabile Peschiera - Mantova non verrà interrotta in fase di realizzazione del Viadotto Mincio (wbs: VI12). E' stato studiato un elaborato di dettaglio che ne prevede la continuità in ogni fase con deviazione provvisoria in fase di lavori interferenti con l'attuale tracciato.	INOR11EE2B9VI1201001A	OTTEMPERATA (*)
289	a. Concordare con l'amministrazione comunale di Sommacampagna la cessione a quest'ultima delle piste di cantiere, o parte di esse, ubicate a sud della linea AV nel tratto tra la SP26 e il confine comunale con Verona; la cessione avverrà nello stato in cui si troveranno dette piste al termine dei lavori e con acquisizione delle aree a carico del Comune.			
289	b. Trasferire contestualmente a sud del tacciato della pista ceduta al comune di Sommacampagna le opere di mitigazione a verde ove queste risultino sulla stessa sede della pista, con acquisizione delle aree necessarie a carico del Comune.			
290	Nel comune di Sommacampagna utilizzare le essenze arboree per le mitigazioni a	Nel progetto esecutivo delle opere a verde nel comune di	planimetrie della wbs IA11:	OTTEMPERATA (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	verde in accordo all'art. 40 del Regolamento Edilizio Comunale.	Sommacampagna è previsto l'utilizzo di essenze arboree ed arbustive che rientrano nei tre elenchi contenuti nell'art. 40 del Regolamento Edilizio Comunale vigente (2013) per alberi di prima grandezza, alberi di piccolo e medio sviluppo e cespugli.	INOR11EE2P7IA1100028 INOR11EE2P7IA1100029 INOR11EE2P7IA1100030 INOR11EE2P7IA1100031 INOR11EE2P7IA1100032	
291	Concordare con l'amministrazione comunale di Sona la cessione a quest'ultima delle piste di cantiere, o parte di esse, ubicate a nord della linea AV in corrispondenza di Via De Amicis; la cessione avverrà nello stato in cui si troveranno dette piste al termine dei lavori e con acquisizione delle aree a carico del Comune.			
292	Nel comune di Peschiera del Garda: a. durante l'esecuzione dei lavori e in esercizio della nuova ferrovia AC/AV provvedere al monitoraggio strutturale del Santuario anche per le parti decorative.	Prima, durante e dopo l'esecuzione dei lavori si monitora dal punto di vista strutturale il Santuario anche per le parti decorative. Si rimanda a quanto riportato per la prescrizione n. 250.	Si allegano l'analisi termografica di tutti gli affreschi presenti nel santuario (allegato 40) ed il piano delle attività di preconsolidamento e monitoraggio trasmessi a Diocesi di Verona e Soprintendenza	RECEPITA (**)
292	Nel comune di Peschiera del Garda: b. Comunicare tempestivamente alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le valutazioni di competenza, qualsiasi anomalia dovesse risultare dal monitoraggio in fase di cantiere.	La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio e la Diocesi sono state già coinvolte nella fase di progettazione e definizione delle modalità di monitoraggio e saranno tenute informate tempestivamente, per le valutazioni di competenza, circa qualsiasi anomalia dovesse risultare dal monitoraggio in fase di corso d'opera.	Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza. Infine si allegano le email intercorse con Diocesi e Soprintendenza (allegato 41).	RECEPITA (**)
293	Data la specificità del sito Laghetto del Frassino (comune di Peschiera del Garda), adottare tutte le misure di precauzione atte a evitare i possibili effetti negativi sulle acque sotterranee presso le seguenti aree: - Cantiere Operativo L.5.O.1 - Area Tecnica Stoccaggio L.5.A.T.8 - Area Tecnica Stoccaggio L.5.S.T.18 - Area Tecnica Stoccaggio L.5.S.T.19	Il Cantiere Operativo L.5.O.1. è stato delocalizzato come da prescrizione n° 218 e ricade su sedime di altro comune. L'area di Stoccaggio L.5.ST.19 è stata allontanata dalla zona del Laghetto. Per le restanti aree sono previsti tutti i presidi necessari ad evitare effetti negativi sulle acque sotterranee	Dossier cantieri - Cantiere Frassino 1 (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (**)
294	Nel comune di Sona, in fase di costruzione del Viadotto Tione (pk 130+400), assicurare la massima attenzione agli ambiti naturalistici presenti adottando tutte le misure necessarie a preservare la vegetazione.			
295	Nel comune di Sona, valutare la possibilità di localizzare il cantiere operativo L.7.O.1 nell'area di cava di Via Siberie la cui attività è in fase di ultimazione.	A seguito approfondimento tecnico si è ritenuta non perseguibile la delocalizzazione del cantiere operativo nell'area della cava Betlemme in Via Siberie, in quanto il funzionamento non è compatibile con una posizione sotto il piano campagna, sede di una ex cava sul cui sedime edificare il campo e le strutture logistiche previste. Si ritiene inoltre di difficile gestione lo smaltimento delle acque reflue bianche e nere, nonché l'approvvigionamento idrico e le ulteriori utenze necessarie al funzionamento del cantiere.	Dossier cantieri - Cantiere Sommacampagna (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
		Al fine di ridurre le interferenze è stato possibile delocalizzare l'area del cantiere L.7.O.1 in posizione limitrofa al cantiere armamento di Sommacampagna.		
296	Come previsto dall'articolo 5, comma 4, del DPCM 8 luglio 2003, durante l'esercizio della linea ferroviaria, fornire ad ARPA, con modalità concordate con essa e con frequenza trimestrale, almeno 12 valori di corrente circolanti sugli elettrodotti per ciascun giorno corrispondenti ai valori medi delle correnti registrate ogni due ore nelle normali condizioni di esercizio, in modo da consentire la verifica del rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità.	Attività di competenza RFI		DA OTTEMPERARE in fase successiva
297	In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere: - eseguire le attività di caratterizzazione dei materiali comprendendo oltre agli analiti previsti dal D.M.161/2012, anche i seguenti analiti: - nel caso si utilizzasse il prodotto BASF - Rheosoil 143: a) tensioattivi anionici; b) acido acrilico; - nel caso si utilizzasse il prodotto Mapei Polyfoamer FP: a) tensioattivi anionici; b) tensioattivi non ionici; c) acrilamide; d) acido acrilico.	Nel caso di impiego dei prodotti indicati, si procederà come previsto in prescrizione. Escuso uso di tali additivi come da studio tossicologico.	Studio Eco-Tossicologico su additivi Galleria di Lonato (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (**)
298	In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere, confrontare gli esiti analitici per i parametri aggiuntivi non presenti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con i seguenti limiti di riferimento ai fini di riutilizzo: a) tensioattivi anionici = 2,8 mg/Kg b) tensioattivi non ionici = 5,0 mg/Kg c) acrilamide = 0,3 mg/Kg, acido acrilico = 3,0 mg/Kg.	Nello studio ecotossicologico redatto dall'Istituto di Ricerca Mario Negri e condito con l'Istituto superiore della Sanità (rif. prescrizione n. 300), sono stati testati prodotti differenti da quelli indicati nella prescrizione n. 297 e sono stati stabiliti conseguentemente diversi limiti ai parametri presenti in prescrizione, in funzione delle caratteristiche degli schiumogeni impiegati. Tutte la sperimentazione è stata raccolta nel dossier ambientale DA4-18 rev.03 (Allegato 48) mentre la condivisione dell'ISS è inserita nell'Allegato 49.	DA4-18_rev.03 (allegato 48) Condivisione ISS dello Studio ecotossicologico GN02 (allegato 49)	OTTEMPERATA (**)
299	In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere, trasmettere i rapporti di prova certificati da laboratori accreditati derivanti dalla caratterizzazione dei materiali scavati in accordo con le ARPA competenti.	Durante la fase di cantiere, si darà corso a quanto prescritto. Nel frattempo, nel corso del mese di marzo 2021, si è condivisa con i tecnici di ARPA Dip. Brescia (tramite dossier ambientale), la revisione della procedura di campionamento del materiale di scavo proveniente dalla GN02. Conseguentemente, i primi esiti analitici confluiranno nel prossimo aggiornamento vs il Mi.TE di luglio 2021, attività già prevista dal parere della CTVIA-VAS n. 3404 del 8 maggio 2020. A riprova di tali flusso comunicativo, si allega il secondo aggiornamento analitico di gennaio 2021.	CONDIVISIONE CAMPIONAMENTI GN02 ARPA BS (AMB 1) PARERE CTVIA-VAS n. 3404/20 (AMB 2) SECONDO AGGIORNAMENTO ANALITICO PUT (AMB 3)	PARZIALMENTE OTTEMPERATA prescrizione da ricepire in fase successiva Allo stato attuale non sono stati ricevuti ulteriori aggiornamenti
300	In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere, trasmettere uno studio eco-tossicologico redatto da Ente o Istituto accreditato	E' stato redatto lo studio Eco-Tossicologico da Istituto accreditato (Istituto Mario Negri di Milano) a seguito della	Studio Eco-Tossicologico su additivi Galleria di Lonato	OTTEMPERATA (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
	sull'utilizzo degli additivi previsti nella realizzazione dell'opera, condiviso con l'Istituto Superiore della Sanità relativamente ai rischi sulla salute umana.	necessaria sperimentazione geotecnica sugli additivi utilizzabili, eseguita dal Politecnico di Torino. I risultati sono stati condivisi ed approvati dall'Istituto Superiore della Sanità In aggiunta a quanto indicato, si specifica di aver trasmesso all'Autorità competente durante l'attuale fase di cantiere e prima dell'inizio dei lavori della galleria di Lonato GN02, lo studio ecotossicologico redatto dall'Istituto di Ricerca Mario Negri e condiviso con l'Istituto Superiore di Sanità attraverso la nota inserita nell'Allegato 50 nota prot. E3/L- 001219/19 del 06/08/19 (Allegato 50)	(elaborati della wbs OV30)	
301	In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere, prevedere il trasporto dei materiali provenienti dagli scavi in apposite vasche di maturazione, preventivamente progettate nelle loro dimensioni, ubicazione, numero, layout, ecc., tramite nastro trasportatore a perfetta tenuta stagna.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier Cantieri - Cantiere Lonato Est (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
302	In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere, prevedere la stesura dei materiali scavati all'interno di singole vasche in cumuli di 3.000-4.000 mc per consentirne l'asciugatura e la maturazione, al fine di conferire agli stessi migliori caratteristiche di movimentazione, umidità ottimale e di favorire la biodegradazione naturale degli additivi utilizzati nelle operazioni di scavo.	Quanto prescritto è stato recepito nell'ambito dei dossier cantieri	Dossier Cantieri - Cantiere Lonato Est (elaborati della wbs OV30)	OTTEMPERATA (*)
303	Con riferimento agli aspetti geotecnici: - adeguare la progettazione alle NTC2008, tenendo conto dei recenti aggiornamenti circa la sismicità di base del territorio; - approfondire le verifiche di sicurezza dei pali di fondazione nei confronti delle azioni orizzontali e della resistenza laterale, adottando adeguati valori del coefficiente "beta"; - effettuare le verifiche a liquefazione ai sensi della normativa vigente; - garantire che l'eventuale presenza di trovanti all'interno di depositi glaciali attraversati dalle gallerie naturali non pregiudichi la realizzazione delle opere; - rivalutare il ricorso ai tamponi in jet-grouting per l'esecuzione delle fondazioni dirette di numerosi viadotti alla luce dell'adeguamento della progettazione alle vigenti norme tecniche; - approfondire le verifiche del rivestimento delle gallerie in presenza di copertura estremamente modesta; - approfondire per la galleria artificiale Frassino la verifica dei livelli di deformabilità della struttura di sostegno provvisoria, i potenziali risentimenti sulle opere adiacenti nonché i potenziali effetti degli aggotamenti in termini di stabilità del fondo scavo	La prescrizione è recepita nel progetto esecutivo in tutti quegli elaborati che concernono le verifiche strutturali e dimensionali delle seguenti opere: - viadotti; - cavalcavia; - sottovia; - gallerie artificiali; - gallerie naturali; - trincee; - muri ad U; - rilevati; - muri di sostegno	Relazioni di calcolo di ciascuna opera	OTTEMPERATA (*)
304	Con riferimento alle opere idrauliche, adeguare la progettazione alle NTC2008, rispettando per i ponti la distanza minima tra le pile e tra pila e spalla	I viadotti presenti lungo la linea ferroviaria non presentano pile e spalle all'interno del corso d'acqua attivo e la luce minima tra pile contigue (misurata ortogonalmente al filone principale della corrente) è maggiore di 40m.	Elaborati inerenti alle WBS VI11 e VI12	OTTEMPERATA (**)
305	Verificare gli impatti sul reticolo idrico superficiale tenendo conto dei "Piani di gestione delle alluvioni" redatti dalle competenti Autorità di Bacino.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo	Elaborati che riguardano le seguenti opere:	OTTEMPERATA (**)

n.	prescrizione delibera CIPE n. 42/2017	Note Proponente	elaborati di riferimento	OTTEMPERANZA CTVIA
			- gallerie artificiali (WBS GAXX); - trincee (WBS TRXX); - rilevati (WBS RIXX); con specifico riferimento alle relazioni idrauliche, alle planimetrie generali ed alle planimetrie idrauliche di dettaglio	
306	Verificare eventuali ricadute sugli interventi di smaltimento delle acque di piattaforma alla luce di analisi più aggiornate sulle precipitazioni atmosferiche.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo	Elaborati che riguardano le seguenti opere: - gallerie artificiali (WBS GAXX); - trincee (WBS TRXX); - rilevati (WBS RIXX); con specifico riferimento alle relazioni idrauliche, alle planimetrie generali ed alle planimetrie idrauliche di dettaglio	OTTEMPERATA (**)
307	Per quanto riguarda i tombini: - verificare la possibilità di sostituire, laddove il rilevato lo consente, le sezioni circolari dei tombini con sezioni rettangolari al fine di garantire la praticabilità; - verificare la necessità di inserire un'opera di dissipazione, - utilizzare adeguate protezioni contro l'usura; - garantire adeguata protezione contro l'ingresso di materiali che possano bloccarsi all'interno del tombino stesso; - considerare con particolare attenzione l'attraversamento a pk 131+9 dove il canale, essendo il tracciato in galleria, passa sopra questa ultima.	La prescrizione è stata recepita nel progetto esecutivo negli elaborati di progetto esecutivo dei rilevati Per quanto riguarda l'attraversamento alla pk 131+900 (ora 141+900 circa del progetto esecutivo) insiste sopra la galleria naturale (GN04) ma l'entità del ricoprimento è tale da non costituire interferenza. E' previsto comunque un rivestimento.	Progetto Esecutivo dei rilevati (WBS RIXX). Con specifico riferimento alle relazioni idrauliche, alle planimetrie generali ed alle planimetrie idrauliche di dettaglio Per l'attraversamento alla PK 131+9 vedere WBS GN04	OTTEMPERATA (**)
308	Assicurare la piena rispondenza del progetto alle STI (Specifiche tecniche di Interoperabilità). In particolare per la sicurezza in galleria bisognerà: - prevedere l'istituzione di una sala operativa per il monitoraggio della sicurezza e la gestione delle emergenze; - dotare gli impianti di protezione attiva e passiva - in particolare i filtri lungo le vie di fuga - di appositi strumenti di rilevazione e segnalazione di situazioni di criticità, asserendo gli impianti automatici e/o fissi di sicurezza; analoghe caratteristiche dovranno essere assicurate in caso di avaria dei gruppi elettrogeni; - assicurare che l'impianto di protezione della rete antincendio sia conforme alle norme UNI; - prevedere specifici programmi di manutenzione per tutti gli impianti di sicurezza, con indicazione dei soggetti responsabili; - riportare nel progetto il quadro normativo di riferimento per gli impianti di sicurezza; - assicurare che gli impianti di diffusione allarme siano conformi alle norme UNI	La piena rispondenza del progetto alle STI (Specifiche tecniche di Interoperabilità) è stata già valutata (vedi documento INOR10EE2DQMD000001A)	INOR10EE2DQMD000001A (riportata in allegato 6)	ALTRO ENTE

ESAMINATA E VALUTATA tutta la documentazione tecnica trasmessa dal Proponente con le note di cui in premessa

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS
Sottocommissione VIA**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME PARERE

ai sensi dell’art. 185, commi 6 e 7 del D. Lgs. 163/2006 che

- ✓ il progetto esecutivo “Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est – Verona. Lotto costruttivo 2” è in linea con il progetto come approvato con la Delibera CIPE n. 42 del 10/07/2017, al netto degli approfondimenti progettuali e delle variazioni oggetto di specifiche procedure di variante ex art. 169 del D.L.vo 163/2006;
- ✓ è verificata l’ottemperanza, per quanto di competenza, del progetto esecutivo “Linea AV/AC Torino - Venezia, Tratta Milano - Verona, Lotto funzionale Brescia est – Verona. Lotto costruttivo 2” alle prescrizioni contenute nella la Delibera CIPE n. 42 del 10/07/2017 di approvazione del Progetto Definitivo, come da tabella sopra riportata.

Restano ferme le prescrizioni di cui alla Delibera CIPE n. 42 del 10/07/2017, relative sia al Lotto costruttivo 1 che al Lotto costruttivo 2, da ottemperare nelle successive fasi e che saranno oggetto di Verifica di Attuazione Fase 2 e da ottemperare con altri Enti.

- La coordinatrice della Sottocommissione VIA

- Avv. Paola Brambilla